VENERDÌ 23 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N° 146 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30623
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CASO

Santanchè, le società nel mirino L'opposizione: «Si dimetta»

/ ALLE PAG. 2 E 3



I FONDI DELL'UE

La ratifica del Mes divide i partiti Verso il rinvio all'autunno

MONTICELLI E RIFORMATO / A PAG. 5



Trovati i rottami «Tutti morti sul Titan»



SEMPRINI E DI PACO / A PAG. 15

REGIONE

LO SCONTRO

Mozioni respinte contro Bini e Scoccimarro tra urla e veleni



ELISA COLONI

L'offensiva del centrosinistra passa per le mozioni di censura contro Fabio Scoccimarro e Sergio Emidio Bini. Il centrodestra le respinge in una seduta che si trasforma in una guerriglia verbale. / ALLE PAG. 6 E 7

LA POLEMICA

Minuto di silenzio per Berlusconi Honsell non si alza scoppia la bagarre



La commemorazione di Silvio Berlusconi fa scoppiare la bagarre in Consiglio regionale. La scintilla la accende il consigliere di Open Fvg Furio Honsell, con la sua decisione di rimanere seduto, durante il minuto di silenzio in memoria dell'ex presidente del Consiglio. Il centrodestra insorge. / A PAG. 7

SANITÀ

Asugi, stop alle assunzioni Parte lo stato di agitazione

La protesta dei sindacati per il divieto di siglare nuovi contratti e prorogare i tempi determinati

BALLICO / A PAG. 8

COMUNE UNTERWEGER / PAG. 23

Matteoni lascia l'incarico in giunta Al suo posto entra De Gavardo



URBANISTICA DEGRASSI / PAG. 24

Ok al cantiere in Porto vecchio del Viale monumentale

ORDINANZA PUTIGNANO / A PAG. 27

Tutti i divieti per il film "Heads of state" girato a Muggia

FINANZA SARTI / A PAG. 21

Il comandante Fvg «Fiamme gialle sempre vigili su confine e porto»



CULTURE

Haber, Lavia, Orsini tra i big del Rossetti



CANZIANI / ALLE PAG. 30 E 31

Etica minima e senso della realtà



ROVATTI / A PAG. 19

Politica e giustizia

Bufera Santanchè

«Dipendenti lasciati a casa senza Tfr e uso illegale della cassa integrazione»
La ministra finisce nel mirino dopo le accuse di Report sulle sue aziende
Le opposizioni chiedono le dimissioni: «La premier riferisca in Parlamento»



La ministra del Turismo Daniela Santanchè è finita nel mirino di Report

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

L'opposizione lancia l'offensiva contro Daniela Santanché, dopo il servizio di Report di lunedì scorso, quell'inchiesta giornalistica sulle aziende della ministra costringe il governo sulla difensiva, ma la ministra - dopo giorni di silenzio - risponde annunciando querele. Ad alzare le barricate in sua difesa, in realtà, è soprattutto il suo partito, FdI, mentre per ora la Lega rimane in silenzio e per Forza Italia si fa sentire Raffaele Nevi. Di sicuro, Pd, M5S e Verdi-Sinistra provano ad alzare il tiro, chiedono alla premier Giorgia Meloni di riferire in aula, molti arrivano a invocare le dimissioni della ministra. Qualcuno, come Angelo Bonelli dei Verdi, propone addirittura una mozione di sfiducia delle opposizioni, ma l'idea per ora resta solo un'ipotesi.

Gli addebiti del servizio di Report nei confronti della ministra sono in effetti pesanti. Si parla, come ricorda Carlo Calenda, di «dipendenti non pagati, Tfr non erogati e cassa integrazione usata in modo fraudolento». Ma nell'inchiesta della trasmissione di Rai Tre c'è anche altro: nel mirino ci sono le società Ki Group e Visibilia, il servizio riporta testimonianze di lavoratori, fornitori che dicono di non essere stati pagati. La ministra, poi, è un'esponente di primo piano di FdI, è molto legata ad Ignazio La Russa, le opposizioni sanno che è un bersaglio importante.

L'affondo scatta ieri mattina, quando in aula alla Camera Pd, Verdi-Sinistra e M5S - uno dopo l'altro - cominciano appunto a tirare in ballo la stessa premier. «Chiediamo che Meloni riferisca su quanto sta emergendo sulla gestione degli affari poco chiara della ministra Santachè», ha attaccato il democratico Toni Ricciardi, chiedendo anche esplicitamente le dimissioni immediate. Simili gli interventi di Elisabetta Piccolotti (Avs) e Alessandra Todde (M5S).

È l'inizio di un fuoco di fila, vanno all'attacco molti dirigenti e parlamentari Pd: tra gli altri la capo gruppo alla Camera Chiara Braga, Debora Serracchiani, Giuseppe Provenzano, Enzo Amendola, Antonio Misiani, Marco Furfaro. La stessa segretaria Elly Schlein, a margine di una iniziativa elettorale in Molise, sottolinea che «Meloni non risponde su Santanchè». Ma attaccano in tanti anche dal Movimento 5 Stelle: Stefano Patuanelli, Chiara Appendino, Francesco Silvestri. Anche il leader di Azione Carlo Calenda dice che quelle contro la Santanchè «non sono accuse che possono essere lasciate cadere nel vuoto. Aspettiamo chiarimenti».

A Montecitorio per qualche ora comincia anche a circolare la voce di possibili dimissioni della ministra e il rinvio del consiglio dei ministri a un certo punto contribuisce a rafforzare le indiscrezioni. Tutto, però, viene spazzato via a metà pomeriggio, con la nota della Santanchè e la controffensiva di Fratelli d'Italia.

Per la ministra, le notizie di Report «risultano prive di corrispondenza con la verità storica. Sono state rappresentate in forma del tutto suggestiva e unilaterale per fornire una ricostruzione dei fatti che risulta radicalmente non corrispondente al vero, ispirata esclusivamente dalla finalità di screditare l'immagine e la reputazione della sottoscritta presso l'opinione pubblica». Quindi, l'annuncio del ricorso alle vie legali: «I responsabili della trasmissione televi-

PEPPE PROVENZANO
DEPUTATO
PARTITO DEMOCRATICO

È incompatibile con il ruolo di ministra Santanchè si dimetta e assicuri la credibilità delle istituzioni

SABRINA LICHERI
SENATRICE
MOVIMENTO 5S

Il made in Italy non si sostiene facendo fare il ministro a chi facendo impresa ne ha "strozzate" altre

LE TAPPE DELLA VICENDA

1 **La ricostruzione di Report**
Report dedica una puntata alle aziende di Santanchè. Parla di lavoratori mandati a casa senza liquidazione e ditte in crisi per il mancato pagamento delle forniture

2 **Le accuse dei dipendenti**
In un caso emergerebbe anche l'utilizzo fraudolento della cassa integrazione: una dipendente, in cig a zero ore, avrebbe continuato a lavorare normalmente

3 **La smentita**
Dopo l'iniziale silenzio la ministra nega le ricostruzioni della trasmissione Rai: «Scredita l'immagine e la reputazione della sottoscritta», si legge in una nota

L'INCHIESTA

Monica Serra
Caterina Stamin / MILANO

«Danni ad azionisti e al mercato» È accusata di falso in bilancio

L'indagine partita dai soci di minoranza di Visibilia
Denunciate irregolarità anche nel colosso bio Ki group

Da quando è stata nominata ministra al Turismo del governo Meloni, Daniela Santanché, «una imprenditrice», come ama definirsi, sta facendo il possibile per ripianare i debiti ed evitare di finire sotto processo per bancarotta fraudolenta. Ma più critica appare oggi la situazione per l'accusa di falso in bilancio. Per capirlo, basta leggere le due consulenze firmate dal professore Nicola Pecchiari della Bocconi, che proprio ieri la procura di Milano ha depositato nel procedimento civile, in corso davanti al Tribunale delle imprese, e promosso dai soci di minoranza della società quotata del gruppo Visibilia che, il 10 giugno del 2022 hanno denunciato «gravi irregolarità nella gestione» che avrebbero arrecato «danni ad azionisti, società, e al corretto funzionamento del mercato».

Così, nel mettere in fila queste presunte irregolarità, il consulente nominato dalla aggiunta Laura Pedio e dai pm Roberto Fontana (ora al Csm) e Maria Gravina parla di «una irreversibile crisi reddituale» della Visibilia Editore spa e della Visibilia Srl già al 31 dicembre 2016, «oltre che di un significativo deficit patrimoniale in capo alla concessionaria». Tant'è che se le svalutazioni fossero state correttamente iscritte a bilancio, a fine 2016, il patrimonio netto contabile della sola Visibilia Editore spa, secondo il consulente, sarebbe stato in deficit di oltre 4 milioni di euro.

La segnalazione dei soci di minoranza è arrivata in procura a luglio e nell'inchiesta, aperta per bancarotta fraudolenta e falso in bilancio, tra gli altri risulta indagata proprio la ministra Santanché. La quale però continua a negare e a minacciare querele. I pm hanno così avanzato davanti al Tribunale fallimentare istanza di liquidazione giudiziale, il vecchio fallimento, per le quattro società del gruppo Visibilia. Una pronuncia dei giudici in tal senso avrebbe permesso ai magistrati di procedere anche per l'accusa di bancarotta fraudolenta. Ma in questi mesi, tramite la sua Immobiliare Dani, la ministra è riuscita – anche con la vendita delle quote che deteneva nel Twiga di Flavio Briatore – a pagare i debiti per almeno quattro milioni di euro di tre delle società del gruppo, tra cui quella quotata che era la più esposta con il Fisco. Resta aperta l'ultima partita.

Quella relativa alla Visibilia srl in liquidazione, che risulterebbe ancora indebitata con lo Stato per oltre un milione di euro. Per evitare il fallimento, il 28 marzo scorso, la società ha presentato ricorso per l'ammissione a una «procedura di concordato» o per «l'omologazione di un accordo di ristrutturazione del debito». In pratica ha proposto all'Agenzia delle entrate una «transazione fiscale» per spalmare il debito in dieci anni. E la richiesta ha momentaneamente bloccato la procedura di fallimento. Ma non le indagini, che si avviano alla conclusione, dopo la perquisizione delle società condotte dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf.

Ma quella relativa al gruppo Visibilia, rischia di non essere l'unica tempesta giudiziaria che Santanché dovrà af-

La testimonianza di un dipendente

Avevamo insoluti con molti fornitori Lei diceva: «Ora li chiamo io e mi faccio dare la merce gratis»

È terribile sentire un senatore mentire spudoratamente a dipendenti e fornitori

Ci sentivamo ripetere spesso «Si faccia da parte, non è in grado di fare il suo lavoro»

La nostra azienda funzionava come un orologio svizzero poi la situazione è arrivata allo stremo

siva erano stati preventivamente invitati a evitare di diffondere notizie non veritiere, purtroppo invano. Per questi motivi ho dato mandato ai legali di fiducia per le necessarie iniziative nelle opportune sedi giudiziarie».

Fanno muro i capigruppo di FdI. Tommaso Foti dice: «Esprimo tutta la mia solidarietà. Evidentemente certi esponenti della sinistra non si sono ancora resi conto che gli unici a essere dimissionati sono loro, dagli elettori». E Lucio Malan aggiunge: «La nostra collega è stata vittima di raffigurazioni scandalistiche della realtà dei fatti e bene ha fatto ad annunciare querela». —

frontare. La trasmissione Report ha raccolto la denuncia di numerose altre presunte irregolarità nella Ki Group, azienda colosso dell'alimentazione biologica, nel corso della gestione riconducibile alla ministra e al compagno Canio Mazzaro. «Avevamo insoluti con decine di fornitori e la classica frase che mi veniva rivolta era: "Si faccia da parte, non è capace di fare il suo lavoro: mi dia il numero del fornitore, lo chiamo io e lo convinco a farci dare la merce gratis"», racconta uno dei lavoratori, che per due anni ha lavorato come direttore acquisti in Ki Group e che preferisce restare anonimo. «Era un'azienda che funzionava come un orologio svizzero – spiega – fino a quando, verso la fine del 2021, la situazione è arrivata allo stremo».

Di punto in bianco, decine di persone sarebbero state licenziate o messe nelle condizioni di andarsene senza gli ultimi stipendi, senza Tfr, senza niente. «Ho lavorato tanto, purtroppo, con Santanché – dice ancora il testimone –. Sentire un parlamentare che mente spudoratamente a fornitori e dipendenti, sapendo di mentire, è terribile. L'ho tollerato finché non ha iniziato a impattare sui dipendenti». Questa, però, è un'altra storia. E anche su questa la procura di Milano ha acceso un faro. —

IL RETROSCENA

La ministra: «Resto al mio posto» Meloni: se rinviata a giudizio, lasci

La senatrice FdI: «Io indagata? Stronzate, ora querelo la trasmissione di Rai3» ma a Palazzo Chigi c'è nervosismo: si teme che l'inchiesta si allarghi a La Russa

FEDERICO CAPURSO

«Neanche per sogno, non mi dimetto». Daniela Santanchè non ne vuole sapere di fare un passo indietro. La ministra del Turismo si mostra decisa a resistere, nonostante l'inchiesta della trasmissione *Report* sulle sue due società, Visibilia e Ki group Spa, racconti una storia fatta di fornitori non pagati, dipendenti in attesa di stipendi e tfr, compensi d'oro garantiti agli amministratori, uso poco trasparente della cassa integrazione in tempo di Covid e operazioni finanziarie a danno dei piccoli azionisti.

Il bouquet di accuse piovuto tra le mani di Santanchè è pesante, ma per la ministra sono notizie «prive di corrispondenza con la verità storica». E di conseguenza, promette lei senza fare grandi sforzi per nascondere la stizza, «la prima cosa che farò sarà querelare *Report*». Affila gli artigli e prova a contrattaccare, Santanchè, minimizzando quanto accaduto nella disastrosa gestione delle due società.

Le stesse richieste di dimissioni che arrivano martellanti dalle opposizioni, poi, sembra quasi che non la sfiorino: «Ogni fine settimana chiedono a un ministro di dimettersi per questioni che non hanno nulla a che fare con la sua attività politica. È successo a Francesco Lollobrigida e a Carlo Nordio, ora hanno preso di mira me». E nessuno di loro ha mai fatto un passo indietro, fatta eccezione per la sottosegretaria Augusta Montaruli (ma in quel caso era arrivata una condanna in tribunale).

Questa è la linea difensiva che deve tenere tutto il partito. L'ha bollinata Giorgia Meloni, che ha voluto essere subito aggiornata per prendere in mano le redini, perché vive questa vicenda in modo tutt'altro che sereno. Quello di Santanchè è un nome che ha un peso all'interno di Fratelli d'Italia. È vicinissima al presidente del Senato Ignazio La Russa (lambito anche lui dall'inchiesta di *Report*), e se dovessero emergere seri risvolti giudiziari, questa brutta vicenda si trasformerebbe in una macchia indelebile sulla reputazione del governo. Per questo, nelle ultime ore, la premier ha sentito Santanchè e dopo aver ascoltato le spiegazioni della ministra avrebbe posto un limite alla difesa che può esserle garantita: adesso verrà protetta dal governo, ma se arriverà un rinvio a giudizio sarà difficile evitare le dimissioni. La premier ne fa una questione di opportunità politica, più che di rispetto dei principi del garantismo.



Meloni sarebbe irritata con Santanchè: prima della nomina a ministra non l'avrebbe informata delle inchieste a suo carico

Perché si arrivi a un rinvio a giudizio di Santanchè, però, devono prima concludersi le indagini ed essere formulate le accuse. Questi primi passaggi dell'iter processuale potrebbero durare a lungo, anche dei mesi. Intanto, però, al solo sentir pronunciare la parola «indagata», la ministra di Fratelli d'Italia sbotta di nuovo: «Ma basta con queste stronzate. Indagata di cosa?».

L'impianto accusatorio dei pm milanesi poggia sull'ipotesi di reato di falso in bilancio. Non una cosa da poco, su cui si può sorvolare. «Ma è sempre la stessa inchiesta - ribatte lei -, non è cambiato niente, non hanno trovato niente, siamo usciti puliti da tutto». Fa poco, la ministra, per nascondere il suo nervosismo. Ne è un indizio la sua voglia di alzare un muro intorno a sé, agitando altre minacce contro i giornalisti: «Chi scrive che sono indagata anche stavolta ne risponderà in tribunale, perché si prenderà una bella querela». Eppure, i giornali ne scrivono da mesi.«Vuole spegnere i riflettori che si sono accesi su di lei - spiega una fonte di FdI -. Questo è il suo primo obiettivo». Non a caso si è inabissata, decidendo di disdire ogni evento pubblico che aveva in agenda, in attesa che passi la bufera mediatica. Ma non potrà durare a lungo.

Meloni le avrebbe già chiesto di spiegarsi e rompere il silenzio, perché solo dopo un chiarimento pubblico potrà prendere le sue difese. Chi ha parlato con la premier in queste ore convulse la descrive innanzitutto preoccupata. Se le indagini dovessero concludersi con un rinvio a giudizio e l'inchiesta dovesse allargarsi a La Russa, cofondatore di FdI e seconda carica dello Stato, la slavina politica diventerebbe difficile da frenare. L'esito, poi, difficile da prevedere.

Un incubo che, con i tempi della procura di Milano, potrebbe concretizzarsi a pochi mesi dalle prossime elezioni europee. Gli uomini vicini alla premier non possono escludere lo scenario peggiore. E

L'incubo processo potrebbe concretizzarsi a ridosso delle europee

insieme ai timori, così, emerge anche un certo fastidio dalle parti di palazzo Chigi nei confronti di Santanchè, perché questa vicenda avrebbe irritato Meloni già alcuni mesi fa, poco dopo l'insediamento del suo governo, quando la notizia dell'inchiesta della procura di Milano sulle società della ministra del Turismo era uscita sui giornali, senza che Meloni fosse stata pienamente informata dalla ministra. Insomma, al momento di decidere le nomine - raccontano nei corridoi di palazzo Chigi - Meloni non avrebbe potuto immaginare che sulla testa di Santanchè si stessero addensando nubi tanto nere.

Anche all'interno della maggioranza si affronta la vicenda con una certa prudenza. Le dichiarazioni in difesa di Santanchè da parte degli alleati si contano sulle dita di una mano, mentre le opposizioni cannoneggiano. Nella Lega il silenzio è assoluto e anche dentro Forza Italia attendono che la ministra sotto accusa intervenga per spiegarsi. Perché il garantismo viene rivendicato come un principio sacro, ma sotto voce gli alleati si chiedono anche: «L'hai vista la puntata di *Report*?». E il loro sguardo, improvvisamente, si fa grave.—

IL VICEPREMIER CERCA DI SERRARE LE FILA

Il richiamo di Tajani all'unità di FI timore per il ruolo di Fascina

Ore decisive per l'operazione unità di Antonio Tajani, che prova a serrare le fila di un partito ancora scosso dalla scomparsa di Silvio Berlusconi. Il leader in pectore parla chiaro ai gruppi parlamentari di Forza Italia: «Può esserci qualche differenza di idee, ma siamo tutti chiamati a lavorare per raggiungere l'obiettivo». Lo sguardo è rivolto alle elezioni del Molise, ma soprattutto a quelle Europee. Il Consiglio nazionale, convocato per il prossimo 15 luglio, ufficializzerà la nomina di Tajani a presidente pro tempore. Ma già nei prossimi giorni la nuova guida dovrà controllare le frizioni che agitano gli azzurri.

Dalla pancia del partito montano i timori su un possibile ruolo in FI per Marta Fascina. Nulla di ufficiale all'orizzonte, ma l'ipotesi che la compagna del Cav possa, magari su richiesta della famiglia Berlusconi, avere un ruolo nel nuovo partito è un'incognita che agita parecchio le acque. Il nome di Fascina viene evocato da Tajani alla riunione dei gruppi azzurri. «Non sento Marta da un po' – dice – ma, se vorrà, potrà dare al partito il contributo che ritiene». Frase che alcuni leggono come una leggera virata rispetto alle parole usate dallo stesso vicepremier all'indomani della morte di Berlusconi. Allora, non si riscontrava la necessità di «ritagliare spazi formali» per la «compagna di vita di Berlusconi». —

Politica e giustizia

L'ex direttore delle Dogane ora assessore in Calabria e l'ex parlamentare leghista finiti in un'inchiesta per corruzione

«Patto scellerato sulle mascherine» Arrestati Minenna e il leghista Pini

LA GIORNATA

Filippo Fiorini
Grazia Longo / BOLOGNA-ROMA

Ci sono due arrestati eccellenti per truffa aggravata e corruzione, l'ex direttore generale delle Dogane Marcello Minenna e l'ex deputato leghista Gianluca Pini, per milioni di mascherine sdoganate senza controlli durante la pandemia. C'è un ricorrente riferimento al ministro Giancarlo Giorgetti che non è comunque coinvolto nell'inchiesta, tanto più che non è appurato se, mentre Pini garantisce il suo aiuto a Minenna, stia millantando o meno. C'è un'indagine per traffico internazionale di droga da cui tutto parte perché dalle intercettazioni di quelle indagini emerge lo scandalo di chi lucrava sulle mascherine. In tutto 34 provvedimenti cautelari, che coinvolgono anche funzionari dell'Ausl Romagna, e sequestri preventivi per circa 63 milioni.

Una maxi inchiesta, che unisce il filone della Dda di Bologna e quello della procura di Forlì. Quest'ultimo ha scoperchiato un «pactum sceleris» fra Gianluca Pini e Marcello Minenna che ha portato all'arresto in carcere per il primo e ai domiciliari per il secondo. Secondo la pm Laura Brunelli, e la capo della Procura Maria Teresa Cameli, come si legge nelle 452 pagine dell'ordinanza firmata dal gip Massimo De Paoli, Pini aveva promesso a Minenna di «accreditarlo all'interno della Lega in modo che venisse considerato un uomo di quel partito e gli prometteva la conferma della nomina a Direttore generale dell'Agenzia delle Dogane a seguito del cambio del governo». Minenna, «in cambio favoriva l'importazione delle mascherine» per un valore di oltre 3 milioni e mezzo di euro. Il gip definisce Minenna, incaricato alle Dogane la prima volta in quota M5S, ex assessore della giunta Raggi e attuale assessore regionale all'ambiente in Calabria, «una personalità criminale».

Il sodalizio tra i due emerge perché Pini viene intercettato mentre parla con un trafficante di droga. Si scopre, peraltro, che l'ex parlamentare del Carroccio ha corrotto un poliziotto della Digos, un carabiniere e un dipendente della Prefettura di Ravenna promettendo loro promozioni e trasferimenti in cambio della possibilità di accedere alla Banca dati delle forze dell'ordine per interessi personali. L'orecchio investigativo scopre così che Pini sta stringendo un patto con Minenna nella primavera 2020 in pieno Covid. La fornitura delle mascherine inidonee, cioè prive dei requisiti e con false certificazioni, dal prezzo superiore 1 euro l'una sarebbe cominciata nei primissimi giorni della pandemia

Quando il quotidiano *Domani* ha dato notizia dell'inchiesta che ieri è scaturita in una serie di misure cautelari, Gianluca Pini disse: «Io e Giancarlo Giorgetti ci scambiamo consigli in amicizia. Non sono il suo segretario-ombra». Ora, oltre all'amicizia, gli affari e la passione per il Southampton, i nomi di entrambi compaiono anche nelle carte portate in tribunale dalla Procura di Forlì.

Certo, Pini è tra gli arrestati, mentre per quanto riguarda Giorgetti (che nella realtà non ha confermato Minenna, anzi lo ha revocato), i pm devono dilungarsi spiegando che le intercettazioni telefoniche tra lui e l'ex deputato, divenuto imprenditore della movida e della distribuzione di bevande, poi riciclatosi nell'importazione irregolare di mascherine, «sono casuali» e per questo ammissibili in tribunale, nonostante l'immunità che protegge i funzionari del potere legislativo. Allo stesso modo, lo sono quelle tra Pini e l'onorevole leghista romagnolo, Jacopo Morrone, chiarendo: «Non sussistono indizi di reato a carico dei parlamentari».

Più che altro, si tratta di Marcello Minenna e lo stesso Pini che cercano di coinvolgere Giorgetti in diverse iniziative, allo scopo di consolidare il loro potere. Minenna è convinto che un endorsement del numero due di Salvini gli aprirebbe «un'ipotesi di carriera ministeriale o la presidenza della Consob», presso cui ha già lavorato. Pini, che in cambio gli chiede favori per sbloccare le mascherine con certificazioni false, oppure, per avere il rimborso dei dazi sulla loro importazione, si adopera. Promette Giorgetti l'11 settembre 2020 a Roma, quando le dogane presentano le statistiche nel Libro Blu, ma questi disdice all'ultimo. Ne rivendica la presenza, effettivamente avvenuta insieme ad altri ministri e anche a Bruno Vespa, invece, all'inaugurazione della Casa dell'Anticontraffazione (un museo), nel giugno dell'anno dopo. Minenna ne è entusiasta. Per il difensore di Minenna, Gianluca Tognozzi, «il solo episodio contestato riguarda l'essersi adoperato in favore di un imprenditore vicino alla Lega per sbloccare una sua fornitura di mascherine ferme alla dogana di Milano». L'avvocato di Pini, Carlo Nanni, dichiara invece di «non aver ancora potuto parlare con il mio assistito». —


Al centro dell'inchiesta un maxi-appalto di mascherine vendute all'Ausl Romagna

MASSIMO DE PAOLI
GIP DEL TRIBUNALE DI FORLÌ

Pini aveva promesso a Minenna di accreditarlo all'interno della Lega per trarne benefici

GIANLUCA PINI
EX PARLAMENTARE DELLA LEGA

Io e Giorgetti ci scambiamo consigli in amicizia, non sono il suo segretario-ombra

GIANLUCA TOGNOZZI
AVVOCATO DIFENSORE DI MARCELLO MINENNA

Il solo fatto contestato riguarda l'essersi adoperato in favore di un imprenditore vicino alla Lega

34
I provvedimenti cautelari, che coinvolgono anche l'Ausl Romagna

63 mln
Il valore dei sequestri preventivi effettuati nell'inchiesta dalla Procura di Forlì

Laurea in Economia alla Bocconi e master alla Columbia

L'economista con la passione delle stellette militari «Sono un civil servant»

IL PERSONAGGIO

Paolo Baroni / ROMA

Il suo sogno era fare dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli il quinto corpo di polizia del Paese, con tanto di nuove divise al posto delle tradizionali pettorine, gradi con mostrine e stellette applicate al personale civile, macchine e mezzi con la livrea dell'Adm ed una targa speciale come quella in dotazione al pari di Carabinieri e Guardia di Finanza. Per l'appalto del vestiario, sia quello di tipo operativo che di rappresentanza, per ridisegnare giacche e pantaloni, camice invernali ed estive, cravatte per gli uomini e foulard per le donne, berretti di varie fogge, compreso un modello «tipo elicotterista», gilet, giacche a vento e accessori vari, aveva messo in conto ben 21 milioni di euro di spesa sfociata in un atto di censura da parte dell'Autorità anticorruzione per violazione della par condicio, della libera concorrenza e massima partecipazione nella gara d'appalto ed in una denuncia per abuso d'ufficio.

Alle Dogane Marcello Minenna, 51 anni originario di Bari, una laurea in economia alla Bocconi ed un master alla Columbia, era arrivato a inizio 2020 designato dal governo Conte. Incarico di consolazione dopo aver sfiorato la nomina a presidente della Consob sospinto dall'allora presidente grillina della Commissione Finanze Carla Ruocco a lui molto vicina.

Nell'orbita dei 5 Stelle Minenna era entrato nel 2016 quando su indicazione di Beppe Grillo e Luigi Di Maio era stato nominato super assessore nella giunta Raggi con deleghe su bilancio, patrimonio, partecipate e spending review, incarico che però aveva lasciato dopo appena 70 giorni a causa di dissidi interni.

Nel suo curriculum pubblicato on line Minenna si presenta come «civil servant», ed «economista esperto in finanza stocastica», professore a contratto alla Sapienza e all'Università San Raffaele di Roma. Lasciata l'Adm a gennaio Il suo ultimo incarico, dal quale ieri è stato subito sospeso, era quello di assessore tecnico della Regione Calabria con delega all'ambiente.

La sua idea di «militarizzare» i 10mila dipendenti di Monopoli e Dogane, in realtà, ha avuto vita breve scontrandosi innanzitutto col veto della Finanza che non gradiva l'invasione di campo. Erano però rimaste le divise, ma private delle mostrine, oltre 40 tipi differenti, che scandivano le qualifiche contrattuali del personale, dalla semplice «barra» per i dipendenti della prima area sino alle rosette per gli incarichi di responsabilità, le torri e fregi per gli incarichi dirigenziali di «ufficiali» e «generali» e le 4 stelle riservate al direttore generale, ovvero lo stesso Minenna. Da inizio anno col cambio di gestione tutti i dipendenti dell'Adm sono tornati a vestire solo abiti civili. L'uniforme resta solo nel caso sia necessario che i funzionari si rendano riconoscibili da utenti o altri pubblici funzionari, ma giusto per non sprecare i soldi dei contribuenti buttando tutto. —



Marcello Minenna, nato a Bari nel 1971 e laureato alla Bocconi, fu indicato da Luigi Di Maio per ricoprire l'incarico da assessore al Bilancio in Campidoglio nell'era pentastellata Direttore dell'Agenzia delle Dogane, sul suo sito web si definisce «esperto di finanza stocastica e civil servant»

Le sfide dell'economia

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Mes della discordia

Governo e maggioranza disertano l'Aula della Camera per evitare di doversi schierare sulla ratifica. Obiettivo: rinvio all'autunno

Un'altra giornata di passione sul Mes ieri alla Camera: il governo e la maggioranza disertano la commissione Esteri sia per evitare contraccolpi interni, sia per aggirare il problema con l'Europa, che fa sapere di «seguire con attenzione il dibattito italiano».

Come da ormai tre anni a questa parte le spinte sovraniste del centrodestra decidono di non decidere, sperando che da Bruxelles arrivi un improbabile deus ex machina che consenta all'esecutivo di scendere dalle barricate del "No Mes" e ratificare il trattato come hanno fatto gli altri 19 Paesi europei. Dopo la relazione positiva del Tesoro alla ratifica, consegnata mercoledì a Montecitorio, che ha mandato nel caos il centrodestra e bloccato i lavori parlamentari, ieri maggioranza e governo hanno superato l'impasse non presentandosi in commissione Esteri. E così Partito democratico e Terzo polo hanno votato da soli il testo base per la ratifica del Fondo salva-Stati. Si sono astenuti l'Alleanza Verdi-Sinistra e il Movimento 5 Stelle: «Il Mes ha un meccanismo di vigilanza particolarmente stringente e vessatorio che non è stato superato», spiega il leader dei pentastellati Giuseppe Conte che aggiunge: «Il Meccanismo europeo di stabilità si accompagna a uno stigma per cui, paradossalmente, se un Paese lo attiva rischia l'urto dei mercati».

Salvini: «Io e Giorgetti la pensiamo allo stesso modo, deciderà il Parlamento»

Ora, l'iter parlamentare prevede il parere della commissione Bilancio e un nuovo passaggio in commissione Esteri la prossima settimana per votare il mandato al relatore. La ratifica è calendarizzata in aula il 30 giugno. La maggioranza sta valutando la possibilità di presentare emendamenti per evidenziare la necessità di cambiare lo strumento, ma il vero obiettivo resta quello di procrastinare il voto dell'Aula. Fra una settimana, dunque, si chiederà prima l'audizione del ministro Giancarlo Giorgetti e poi lo slittamento della ratifica a settembre. Insomma, l'ennesimo rinvio, per provare a ottenere dall'Eurogruppo un'apertura su un'ulteriore revisione del Mes, magari che lo trasformi in una sorta di fondo di investimento pro crescita. Oppure continuando a trattare con Bruxelles su uno scambio con la riforma del patto di stabilità e sancire quindi un accordo più generale, nomine comprese (Daniele Franco è candidato alla guida della Bei).



Continua il dibattito parlamentare sulla ratifica del trattato di riforma del Mes. L'Italia non l'ha ratificato

Finora, però, le porte dell'Europa sono rimaste ben chiuse. «Deciderà il Parlamento», dice Matteo Salvini, che definisce quella del ministero dell'Economia solo «un'opinione tecnica, perchè politicamente tutto il centrodestra ha sempre ritenuto che il Mes non sia uno strumento utile per l'Italia. Con Giorgetti la pensiamo allo stesso modo», sostiene, sottovalutando che il parere del Tesoro è stato firmato da Stefano Varone, il capo di gabinetto dello stesso Giorgetti. La Lega sbanda, tanto che, ieri pomeriggio, mentre il capogruppo Riccardo Molinari diceva che il Mes «non va ratificato», il collega di partito e sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alessandro Morelli, annunciava l'astensione. Poi alla fine, tutto il centrodestra ha disertato il voto sul testo base.

Il vice premier Antonio Tajani è impegnato in un complesso esercizio di equilibrismo, tra le posizioni europeiste del Partito popolare europeo e le critiche della destra populista: «Come Forza Italia volevamo utilizzare il Mes quando c'era la pandemia, poi è arrivato il Recovery fund e non è più servito», ricorda. «Abbiamo delle riserve sul regolamento del Mes - prosegue Tajani - perché rischiamo che gli Stati più grandi abbiano la possibilità di decidere la strategia, mentre noi chiedevamo un controllo del Parlamento europeo e della Commissione».

Il Pd va all'attacco: «La maggioranza è talmente divisa che oggi ha disertato il voto, non si è mai visto. Un governo fantasma che non sta in piedi, fa perdere credibilità all'Italia e continua a non dare risposte a chi è in difficoltà», sottolinea la segretaria Elly Schlein. «Non sanno cosa fare – accusa Enzo Amendola – sono oltre ogni decenza». Per la presidente dei deputati dem, Chiara Braga, «la maggioranza è compatta solo nel fuggire dalle proprie responsabilità». Antonio Misiani, responsabile Economia del partito, parla di «Aventino patetico».

Taglia corto la coordinatrice di Italia Viva, Raffaella Paita: «E' tutta una pantomima, prolungheranno ancora i tempi, ma alla fine il Mes sarà ratificato». —

Il presidente della giunta regionale intervistato a Lignano dal direttore de "La Stampa" Giannini per l'evento "L'Alfabeto del futuro"

Fedriga: «Ratificare il Mes non vuol dire poi usarlo Sul Pnrr l'Ue sia flessibile»



Fedriga intervistato da Giannini ieri a Lignano

SERENA RIFORMATO

Sulla ratifica della riforma del Mes, un auspicio: «Non ideologizziamo», dice Massimiliano Fedriga, presidente leghista della regione Friuli Venezia Giulia, intervistato dal direttore de La Stampa Massimo Giannini in occasione dell'iniziativa del gruppo Gedi "L'Alfabeto del Futuro" a Lignano Sabbiadoro.

Il ministro leghista Giorgetti ha fatto recapitare alla Camera una lettera del suo capo di gabinetto in cui dice che la ratifica del Mes non comporta danni per l'Italia, anzi conviene. Il resto del governo mi pare non la pensi così. Qual è la sua valutazione?

«Penso sia stato corretto trasmettere una comunicazione dal punto di vista tecnico dal governo alla commissione Bilancio. Adesso è il momento della valutazione politica, che sarà il Parlamento a fare. Ci saranno altri approfondimenti. Spero che la valutazione, in un senso o nell'altro, venga fatta scevra di connotazioni ideologiche. In Italia stiamo ideologizzando qualsiasi cosa, l'abbiamo fatto persino con la pandemia. Non possiamo considerare il merito, su basi oggettive? Io alcune scelte europee le ho condivise moltissimo, su altre sono dubbioso».

Qualche esempio?

«Ho apprezzato molto la scelta europea compatta di avere una posizione chiara e netta sull'aggressione dell'Ucraina. Contesto invece quando ci danno delle regole bizzarre come il semaforo che vorrebbero mettere sui prodotti alimentari»

Mi sembra che se lei fosse a Palazzo Chigi, lo ratificherebbe domani il Mes.

«No, le giuro, non ho le competenze per dirlo. Però è importante fare una distinzione: ratificare la riforma del Mes non significa utilizzare il Mes, non sono la stessa cosa».

Restiamo sul rapporto con l'Europa. C'è preoccupazione sui ritardi italiani sul Pnrr. Non stiamo rischiando di perdere un treno che non passerà più?

«Il Pnrr è finanziato da risorse a debito: indiretto – nel caso del debito europeo che pagheremo pro quota – o diretto. Quindi dev'essere un investimento che può fare crescere il Paese. Su certe scelte l'obiettivo mi pare centrato, credo che invece su altre sia necessaria una seria riprogrammazione. L'Europa dovrebbe mettere in discussione alcune regole. Per esempio, l'obbligo di escludere progetti strategici europei perché non possono essere conclusi nel 2026».

A quali si riferisce?

«Parlo della mia terra: il collegamento Venezia Trieste, parte del Corridoio 5, la linea europea che dovrà congiungere Lisbona a Kiev. Non possiamo finanziarlo con i soldi del Pnrr perché è tecnicamente impossibile concluderlo nel 2026. E contemporaneamente vengono dati 500 milioni di euro a Cinecittà».

Cosa si dovrebbe fare?

«Se uno individua tre, quattro, dieci progetti da negoziare dicendo "su questi non finisco nel 2026, ma finisco nel 2030", sono convinto che Bruxelles potrebbe essere ragionevole. Bisogna avere il coraggio di chiederlo e riprogrammare. Serve forza politica per farlo e spero che il governo ce l'abbia».

Il segretario del suo partito, Matteo Salvini, è innamorato del ponte sullo Stretto. Anche lei?

«Penso possa essere un'opportunità per la Sicilia e per il Paese. Non penso che si debbano alimentare rivendicazioni fra regioni. Ci si deve chiedere: qual è il piano di sviluppo di tutto il territorio? Se il ponte può essere importante per il collegamento dell'isola non ho contrarietà».

Un altro fronte caldo è quello delle riforme istituzionali. C'è l'idea che possa esserci una sorta di scambio: alla premier interessa la riforma in senso presidenziale, alla Lega l'autonomia differenziata. È così?

«Io tengo molto a entrambe le riforme, sia all'autonomia differenziata, sia al premierato, di cui sono strenue difensore. Lo dico come presidente di regione che ha un meccanismo elettorale simile: l'elezione diretta del presidente e della maggioranza che lo segue. Le regioni, soprattutto ultimamente, sono state forti nel rapporto con lo Stato centrale. Questo avviene perché noi presidenti di regione abbiamo una visione prospettica di 5 anni. Ho visto quattro governi diversi da quando sono governatore».

Sull'autonomia differenziata: non trova fondate le preoccupazioni delle regioni che temono si renda permanente lo squilibrio delle risorse?

«Oggi abbiamo una certezza: c'è un forte squilibrio nel Paese, ha ragione. Ma questo squilibrio non è frutto dell'autonomia, che non c'è. È frutto dell'organizzazione centrale che ha penalizzato territori che hanno molto da dire. Faccio un esempio sulla sanità. L'esempio oggi di sanità centralizzata è la Calabria, commissariata da decenni dallo Stato centrale. Non mi sembra sia il modello che ha funzionato meglio. Forse se quel territorio fosse in grado di gestire autonomamente le proprie risorse, darebbe migliori risposte».

Le farete queste riforme?

«Spero di sì. Sarà un metro che giudicherà l'azione di questo governo».

Non vi preoccupa che ci sia un eccesso di potere nelle mani della presidente del Consiglio?

«Il premierato non è stato fatto in questi decenni perché indebolisce i partiti, non c'è dubbio. Si possono però trovare poteri di compensazione, con il Parlamento. Penso che i partiti potrebbero sacrificare un pochino di potere per dare al Paese una stabilità di medio periodo».

Da leghista, è soddisfatto dei primi nove mesi di governo?

«Sì, penso ad azioni come la riforma fiscale, la prima legge di bilancio fatta in emergenza. Da persona oggettiva, credo serva ancora del tempo per valutare. Facciamoli lavorare».

La scomparsa di Silvio Berlusconi ha già determinato fibrillazioni nella maggioranza. Non è che quest'estate il Papeete lo fa Forza Italia?

«Dell'incidente in commissione Lavoro, vorrei dire: ho fatto 10 anni di Parlamento, a volte succedono incidenti che non hanno tutta questa strategia dietro, sono contingenti. Dettò ciò, il presidente Silvio Berlusconi mancherà perché era un uomo di grande mediazione. Spero che ci sarà la responsabilità di continuare secondo la volontà data dagli elettori a settembre. Su questo Berlusconi era una garanzia, non possiamo negarlo». —

Regione

ROSARIA CAPOZZI

Lo sport preferito



«Il centrodestra non ha capito, o volutamente ha finto di non capire, quale sia effettivamente il problema del caso Bini-Mediocredito». È il commento della consigliera M5s Rosaria Capozzi. «Pur di difendere la sua, debole, posizione la maggioranza ha preferito giocare lo sport preferito delle ultime settimane: spostare l'attenzione dai reali problemi parlando di cose assurde. Per noi invece, come diceva Borsellino, i politici non devono solo essere onesti, ma lo devono anche apparire».

ENRICO BULLIAN

La Costituzione



«La Costituzione non è solo afascista, ma è antifascista, proprio perché non può esserci passività verso rigurgiti fascisti che oggi si fanno più forti. È inaccettabile quindi che un assessore regionale che ha giurato fedeltà alla Repubblica e sui suoi valori fondanti, tra cui l'antifascismo, partecipi a una manifestazione neofascista. Le istituzioni non possono rimanere imbelli e inermi». Così il consigliere del Patto Enrico Bullian.

DOMENICO GABRIELE FAVA

Nomine per l'A4



Via libera da parte della Giunta per le nomine del Consiglio ai nomi proposti dall'Esecutivo per i vertici di Autostrade Alto Adriatico SpA: Domenico Gabriele Angiolino Fava nel ruolo di presidente e Tiziano Bembo - già vicepresidente di Autovie Venete- proposto come vice. La decisione è stata presa con voto favorevole da parte della maggioranza e l'astensione dell'opposizione. Fava, in passato, ha ricoperto anche il ruolo di commissario di amministrazione straordinaria di Alitalia.





LA GIORNATA

Dal silenzio alle grida nel "ring"

Durante la seduta di ieri l'aula del Consiglio regionale si è trasformata in una sorta di ''ring'' in cui sono andati in scena veri e propri scontri verbali tra esponenti di maggioranza e opposizione. Dall'alto in senso orario i banchi del Pd, Bini e Scoccimarro e Riccardi Foto Lasorte



Non passano le mozioni contro Bini e Scoccimarro Scontro aperto in aula

È sul titolare alle Attività produttive che si surriscalda il confronto Fedriga e il centrodestra: «Vicende private». Il Pd: «Opacità indubbie»

Elisa Coloni

L'offensiva del centrosinistra contro la Giunta Fedriga passa per due mozioni di censura contro gli assessori Fabio Scoccimarro e Sergio Emidio Bini. Le mozioni vengono respinte, ma spingono la maggioranza e lo stesso governatore Fedriga a usare l'artiglieria pesante per difendere l'operato dei due componenti dell'esecutivo, in una seduta che si trasforma in una guerriglia verbale, tra veleni, urla, insulti, accuse di intimidazione, una lettera di diffida, ironia tagliente e pure qualche citazione evangelica («Chi siete voi per giudicare?», dirà in aula alla minoranza l'assessore Bini, suscitando battute sulle stimmate dal dem Francesco Russo, tra le risate, che nemmeno Fedriga riesce a trattenere).

Ironia a parte, la giornata di ieri in piazza Oberdan, partita tra le polemiche sulla commemorazione di Berlusconi, prosegue con altrettanta tensione, mandando in scena uno dei più classici scontri politici, nei quali il centrosinistra attacca il centrodestra sul terreno dell'opportunità politica, della morale, del conflitto di interessi, ricevendo in cambio accuse di «strumentalizzazione di fatti personali» per mettere in moto la «macchina del fango» e sopperire al «vuoto di contenuti e di consenso» perché, per dirla con le parole del meloniano Claudio Giacomelli, ormai «la sinistra è stretta tra «un'armocromista e una sardina».

I fatti «personali», che per l'opposizione tali non sono, riguardano appunto gli assessori Scoccimarro e Bini. Il primo, attaccato per la sua presenza, il 19 maggio scorso in via Paduina a Trieste, alla commemorazione del giornalista Almerigo Grilz, ricordato in quell'occasione dai partecipanti a colpi di saluto romano. Il secondo, per la sua posizione nella società Euro&Promos e per l'acquisto di alcuni immobili a Trieste dal Mediocredito, quando la società era ancora partecipata dalla Regione Fvg al 47%.

Nel primo caso la mozione di censura - primo firmatario il dem Roberto Cosolini - viene bocciata con 27 voti contrari della maggioranza (19 quelli favorevoli delle opposizioni). Oggetto del contendere, la decisione di Scoccimarro di prendere parte a un «contesto che era manifestamente apologia di fascismo», sentenzia Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), e di non prenderne le distanze, perché, secondo Cosolini, «non ci deve essere alcuna prossimità tra chi rappresenta questo Paese e atteggiamenti che richiamino il fascismo. Il centrodestra doveva dissociarsi e non lo ha fatto». Tutti i gruppi di maggioranza fanno quadrato intorno all'assessore triestino, invitando le minoranze a smetterla di indugiare su fascismo e antifascismo nel 2023, non mancando però di lanciare qualche siluro al centrosinistra su nostalgie rosse e Tito, e infilando qualche battuta qua e là («cosa ha fatto di male Scoccimarro? Oggi è pure vestito di chiaro», ironizza Mauro Di Bert). Il diretto interessato non cede alla richiesta di "pentimento" giunta dalle minoranze (anzi, spiega che probabilmente si ritroverà a dare le stesse risposte in aula anche il prossimo anno), ma ricorda di condividere le parole di Giorgia Meloni di condanna delle leggi razziali, e che «l'adesione a FdI non preveda derive diverse da quelle dell'alveo della Costituzione». Scoccimarro definisce quelle dell'opposizione «accuse strumentali». A difendere l'assessore anche il governatore Fedriga, che fa notare come Scoccimarro si sia «dissociato dall'idea di fascismo. Contro di lui un attacco strumentale».

> Il titolare al Turismo sul caso immobili ribadisce «il rispetto della legge Su di me e i miei accuse diffamatorie»

> Urla, veleni, accuse di intimidazione Moretuzzo afferma di aver ricevuto una diffida legale per il suo operato

> Basso attacca il leader del Patto per la sua attività di imprenditore Moretti: «Offensivo Non finisce qui»

L'aula si infiamma prepotentemente sul caso Bini, tra l'altro con diversi botta e risposta tra le minoranze e il presidente Mauro Bordin sull'applicazione del Regolamento, in particolare quando l'assessore Riccardi vuole intervenire (e poi lo fa, invitando tutti a essere «attenti a fare macelleria politica») e c'è chi crede che non abbia il diritto di farlo (il dem Russo, ad esempio). Bini, quando interviene, afferma che la vicenda immobiliare «riguardava soggetti privati e dunque non richiedeva alcuna gara pubblica. Il parametro di valutazione della condotta di un assessore è il rispetto della legge e dei regolamenti. Su di me e la mia famiglia, accuse volgari».

Il capogruppo dem, però, va all'attacco sia sull'acquisto degli immobili sia sulle attività imprenditoriali: «Restano molte opacità che vogliamo



chiarire grazie all'accesso agli atti, perché non finisce qui. Ci sono troppe "casualità" in questa storia e un evidente conflitto di interessi». Poi Moretti accusa il centrodestra di «interventi intimidatori e offensivi» dopo che il capogruppo del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo ha denunciato in aula di aver ricevuto «una diffida dagli avvocati di Bini dopo la mia interrogazione». Contro Moretuzzo anche l'affondo di Alessandro Basso (FdI), che sostiene che l'autonomista è «un imprenditore che si occupa di lavori pubblici, titolare di una società che si è aggiudicata appalti e affidamenti diretti con Comuni del Fvg». Accuse che fanno surriscaldare ulteriormente il clima: «Non si può mettere sullo stesso piano forniture di poche centinaia di euro ai Comuni che valgono meno dello 0,5% del fatturato prodotto dalla mia società con forniture di milioni di euro a enti regionali», ribatte Moretuzzo, ricordando di «non essere al governo della Regione», a differenza di Bini. Tra Moretuzzo e Bini, da quel momento, sale la tensione.

«È una vicenda privata dell'assessore - la difesa di Fedriga, che per la prima volta parla sul tema -. Anche se si tratta di operazioni consentite dalla legge, voi avete cercato di gettare nebbia e fango. Ma non è accettabile la delegittimazione delle persone».

La mozione di censura, accompagnata da richiesta verbale di dimissioni dell'assessore per voce del capogruppo dem Diego Moretti, viene respinta con i 28 voti contrari della maggioranza (19 quelli a favore del centrosinistra).

ANTONIO CALLIGARIS

No alla barbarie



«Votiamo contro la barbarie di chi per ideologia non vuole che si porti un fiore ad un amico e non ci si alzi davanti all'avversario morto, come per il ricordo di Silvio Berlusconi». Così Antonio Calligaris, capogruppo della Lega, ha spiegato il suo «deciso no alla mozione di censura nei confronti dell'assessore Scoccimarro, accusato dalle opposizioni di non essersi dissociato abbastanza. È svilente per l'Aula dover assistere alla costante inquisizione da parte del centrosinistra».

SANDRA SAVINO

Il rispetto dei morti



«So benissimo quanto fosse grande Silvio Berlusconi. Come me, tanti, tantissimi italiani. Non abbiamo bisogno di ricevere alcun tipo di omaggio da persone che non riconosco come interlocutori i cui gesti contano nulla». Così Sandra Savino, coordinatrice regionale di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia, nel commentare il gesto di Honsell. «Il rispetto per i morti passa anche dal rispetto per i vivi e ciò purtroppo non alberga in tutti».

MAURO BORDIN

Omaggio a Comelli



Ieri in aula è stata ricordata anche la figura di Antonio Comelli, governatore dal 1973 al 1984, scomparso esattamente 25 anni prima, il 22 giugno del 1998. Ad omaggiarlo è stato il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. «Comelli è stato una delle figure più autorevoli del suo partito, la Dc, e dell'amministrazione regionale. Toccò a lui affrontare, con grande impegno ed energia la sfida della ricostruzione post terremoto, prima di passare il testimone ad Adriano Biasutti».

Durissime critiche dai banchi della maggioranza. Riccardi: «Vergognati, sei un pagliaccio» Fedriga: «Irrispettoso». Bernardis: «Sfregio». La replica: «Legittimo atto politico di dissenso»

L'aula ricorda Berlusconi e Honsell resta seduto Scoppia la rissa verbale

LA POLEMICA

ELISA COLONI

La commemorazione di Silvio Berlusconi fa scoppiare la bagarre in Consiglio regionale, in apertura di una giornata già carica di tensioni sin dalla vigilia, perché incentrata sulle due mozioni di censura delle opposizioni contro gli assessori Fabio Scoccimarro e Sergio Emidio Bini. La scintilla la accende il consigliere di Open Fvg Furio Honsell, con la sua decisione di rimanere seduto durante il minuto di silenzio in memoria dell'ex presidente del Consiglio (mentre il dem Francesco Martines rimane fuori dall'aula e la pentastellata Rosaria Capozzi, uscita durante la commemorazione, rientra alzandosi in piedi per il minuto di raccoglimento). Honsell è l'unico a scegliere questa strada come «legittimo atto politico per manifestare il mio dissenso dal celebrare una personalità emblematica di un certo modo di fare politica che non condivido. Ho mantenuto un comportamento rispettoso dell'aula», afferma poi l'ex sindaco di Udine, eppure «ho dovuto subire l'assalto dell'assessore Riccardi e del presidente Fedriga».

Il gesto del consigliere della Sinistra ha effettivamente scatenato una durissima offensiva da parte della maggioranza, a partire dal governatore Fedriga, che lo ha accusato di aver «mancato di rispetto al presidente Berlusconi, dal punto di vista istituzionale e umano, oltre che a quest'aula. Chiedo scusa ai nostri concittadini». L'intervento di Fedriga (applaudito dalla maggioranza e non dall'opposizione, che però non ha nemmeno preso le difese di Honsell) ha spalancato la porta a una raffica di invettive a suon di «vergogna» e «pagliaccio» da parte del centrodestra.

La prima parte dei lavori in piazza Oberdan ieri è iniziata così, in un bagno di polemiche. La seduta si è aperta, come previsto, poco dopo le 10 con la commemorazione dell'ex premier Silvio Berlusconi. Tempo per il presidente del Consiglio Mauro Bordin e il governatore Fedriga di ricordare l'ex Cavaliere, in particolare su quanto fatto «come protagonista della società e della storia politica italiana» e per la sua «grande attenzione verso la nostra regione», e concluso il minuto di silenzio, è scoppiata la rissa verbale, all'indirizzo, appunto, del consigliere del gruppo Misto.



I TONI ACCESI
IN ALTO LA TENSIONE SUL VOLTO DI FEDRIGA, SOTTO HONSELL

«Avresti dovuto essere cacciato», ha urlato Lobianco. Per Cabibbo l'ex rettore ha agito «in modo sconcertante»

L'esponente di Open ha chiesto alla fine di avere il verbale della seduta «Mi si sta minacciando»

Il forzista Michele Lobianco ha urlato «avresti dovuto essere cacciato». «Vergognati – ha tuonato l'assessore Riccardi -. Sei un pagliaccio, non sei degno di stare qui dentro, non sei in grado di avere un comportamento normale. Da oggi i rapporti con te cambiano». Parole cui Honsell ha risposto annunciando di voler chiedere il verbale della seduta perché «mi si sta minacciando». A quel punto la seduta è stata interrotta per qualche minuto, anche se le frecciate all'indirizzo di Honsell sono proseguite per tutta la giornata, sia in aula che via comunicato stampa. Di fatto l'omaggio all'ex presidente del Consiglio, non privo di ricordi personali, come per Massimiliano Fedriga, è stato offuscato dal botta e risposta. Per Andrea Cabibbo, capogruppo di Forza Italia, il comportamento dell'ex sindaco di Udine è stato «sconcertante. Honsell, già rettore, dovrebbe tornare a lezione, anziché impartire insegnamenti morali». Secondo il capogruppo leghista Antonio Calligaris si è trattato di un gesto «vergognoso» e «dell'ennesima barbarie ideologica». A stigmatizzare il comportamento del consigliere di Open anche Diego Bernardis (Fedriga Presidente), che si è detto «esterrefatto» per lo «sfregio istituzionale» e il capogruppo Mauro Di Bert: «irrispettoso». In linea il gruppo di FdI («gesto non degno di chi siede in quest'aula»). Anche Mauro Bordin ha preso le distanze dalla scelta di Honsell, seppure con toni moderati, definendola «inopportuna». La pentastellata Capozzi ha voluto chiarire che «abbiamo preso parte al minuto di silenzio in rispetto della famiglia e del partito che ha perso la sua guida, ma non alla celebrazione politica, diventata una glorificazione».

Salute

Stop assunzioni in sanità Scatta lo stato d'agitazione nelle strutture Asugi

Iniziativa dei sindacati dopo la circolare della Regione che blocca nuovi contratti e il rinnovo di quelli in scadenza. Le sigle: «Dietrofront subito o sarà sciopero»

Marco Ballico

«Si dispone il divieto di procedere a nuove assunzioni, ivi comprese le proroghe dei rapporti di lavoro flessibile attualmente in corso, sino al rientro nel vincolo economico assegnato». La direttrice centrale Salute della Regione Gianna Zamaro scrive al direttore generale di Asugi Antonio Poggiana chiarendo che, causa sforamento dei vincoli di spesa, l'Azienda non potrà né assumere né rinnovare i contratti a tempo determinato in scadenza. A stretto giro, a firma Cgil Fp, Cisl Fp e Fials, i sindacati replicano con la dichiarazione di stato di agitazione del personale. A rischio sembrano infatti essere 69 operatori socio-sanitari al lavoro nella Venezia Giulia.

Contestualmente alle preoccupazioni sul piano ferie, e dopo la vicenda degli interinali (una sessantina dei circa cento in forza fino al 31 maggio nelle strutture sanitarie di Trieste e dell'Isontino sono rimasti senza lavoro proprio per l'impossibilità per l'Azienda di rispettare i limiti di spesa imposti dalle Regione), le categorie hanno evidenziato nelle ultime ore la questione di altri 386 contratti precari, di cui 84 di oss e 69 di infermieri. Asugi non ha sin qui risposto alla richiesta di incontro delle organizzazioni sindacali, ma il direttore sanitario Andrea Longanesi ha fatto sapere sul Piccolo che «i contratti del personale di assistenza saranno rinnovati, previa autorizzazione della direzione centrale Salute». Ieri, però, il caso è esploso nel momento in cui è circolata la nota di Zamaro che entra nel merito della manovra assunzionale per il 2023.



L'OSPEDALE
UNA DELLE TORRI DEL COMPRENSORIO DI CATTINARA

Alla base della scelta della Direzione centrale lo sforamento dei tetti di spesa dell'Azienda

La direttrice centrale, ricordando di avere già chiesto la rimodulazione del fabbisogno triennale sul personale 2023-25, visto il mancato rispetto del vincolo di spesa assegnato dalla delibera 480 della giunta regionale dello scorso marzo, informa che il primo rendiconto infrannuale fa emergere «un trend in netto peggioramento dal punto di vista della spesa». Di qui, «la non sussistenza delle condizioni per l'approvazione del piano» e appunto il divieto ad assumere e a prorogare i rapporti di lavoro flessibile, con l'ulteriore precisazione che «eventuali assunzioni o proroghe di rapporti di lavoro inerenti profili professionali necessari a garantire i livelli essenziali di assistenza potranno essere effettuati esclusivamente previa autorizzazione da parte di questa direzione». Una linea che l'Azienda non potrà che seguire. «Asugi applica quello che la regione ci dice – dichiara Longanesi –, siamo tenuti a farlo». La rassicurazione del direttore sanitario alla cittadinanza è che «ci riorganizzeremo in modo da garantire tempi d'attesa, emergenza-urgenza e tutti i servizi essenziali».

La reazione nel sindacato è però appunto la proclamazione dello stato di agitazione «con effetto immediato». Francesca Fratianni (Cgil Fp), Giorgio Iurkic (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig, (Fials) spiegano che la scelta è motivata «dal mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza il 30 giugno, che rischiano di non permettere il raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza». Le sigle parlano di 69 oss non confermati (49 a Trieste, 20 nell'Isontino), numeri non smentiti da Asugi. Intervengono anche Uil Fpl e Nursind che, con i segretari regionali Luciano Bressan e Luca Petruz, affermano che «le responsabilità sono da attribuire alla direttrice centrale» e avvertono: «Se il provvedimento non rientrerà nei prossimi giorni, proclameremo lo stato di agitazione e lo sciopero». Rispetto al piano ferie di Asugi area Isontino che, nero su bianco, riporta per luglio e agosto la sospensione dei controlli ambulatoriali dei pacemaker, la direttrice Sc Cardiologia Gerardina Lardieri precisa intanto che «come ogni anno, per permettere la copertura dell'attività di ricovero e ambulatoriale in periodo di ferie estive, in Cardiologia a Gorizia-Monfalcone l'attività di controlli pacemaker è stata riorganizzata. Rimangono sempre eseguibili controlli in regime di urgenza o in caso di riscontro di problemi al monitoraggio remoto dei device, che rimane attivo in tutti i periodi dell'anno». —

IL CASO TEMPOR

Stipendi non versati Personale in allarme in tutte le Aziende

Non solo il blocco delle assunzioni e del rinnovo dei contratti. Ad agitare i sindacati della sanità è anche la vicenda dell'agenzia per il lavoro Tempor SpA, responsabile della fornitura di lavoratori somministratori alle Aziende del Fvg. «Ci è giunta notizia del mancato pagamento delle loro retribuzioni di maggio 2023, dopo molteplici problematiche relative alle mensilità retributive pregresse», denunciano Tommaso Billiani della Felsa-Cisl e e Nicola Dal Magro Nidil-Cgil. Di lì la scelta delle due sigle di proclamare lo stato di agitazione in tutte e quattro le Aziende. «Chiediamo in prima battuta che l'agenzia Tempor, insieme alle Ass di riferimento, garantiscano al più presto il pagamento degli emolumenti dovuti. Ma anche che la Regione e le singole Aziende si pongano il problema di come garantire continuità e dignità a queste persone».

E all'amministrazione regionale si rivolge anche la Uil, decisa a stigmatizzare la circolare della Direzione centrale salute. «La Regione ritiri subito quel documento: vietare di procedere con nuove assunzioni fine a fine anno significa non capire che questo provocherebbe un disastro in Asugi, viste anche le liste di attesa importanti a Trieste e nell'Isontino». Luciano Breassan segretario regionale della Uil Fp punta i piedi e ritenendo «fuori dal tempo» il documento inviato al direttore Poggiana, invita l'assessorato alla Salute «a fare subito un passo indietro se non si vuole veder chiudere unità operative o persino interi dipartimenti vista la già grave carenza di personale medico e infermieristico, compromettendo i servizi al cittadino».



Un infermiere in corsia

Bressan, in questo caso assieme al segretario generale Nursind Fvg Luca Petruz, ieri con una nota è intervenuto anche sul tema del sistema dell'emergenza, ritenendo la richiesta fatta 24 ore prima della Fials del ripristino della centrale operativa di Trieste «una finta battaglia, già persa in partenza, visto che non esisteranno mai due centrali regionali di emergenza-urgenza». I due sindacalisti ricordando come «il sistema sanitario del Fvg non sia e non debba essere oggetto di contese politiche e interessi campanilistici, ma debba servire a migliorare la vita di tutti i cittadini», spiegano che il «Piano emergenza-urgenza scritto e approvato da tutti i tecnici specialisti è stato già presentato in Arcs, in Direzione centrale salute e all'assessorato, pertanto manca solo la firma della giunta. In una regione come la nostra è indispensabile che l'emergenza-urgenza venga gestita da un unico punto strategico, e solo da personale sanitario. Per dare risposte alla nostra popolazione dobbiamo garantire l'assistenza sul territorio e non sprecare risorse per creare strutture doppie o peggio per mantenere in vita alcune parzialmente utilizzate. Serve un'organizzazione efficiente e senza sprechi: non basta modificare i nomi dei servizi». —

L.T.

CRISI WÄRTSILÄ

Oggi incontro con Urso e assemblea ai cancelli



Operai a Bagnoli

Il ministro delle Imprese Adolfo Urso, a Trieste per il taglio del nastro dello stabilimento Bat, incontrerà i sindacati sul caso Wärtsilä oggi alle 15.15 in Prefettura, presente anche Massimiliano Fedriga. Tutto come da anticipazioni dei giorni scorsi, con l'aggiunta ieri del dettaglio della sede e dell'ora di un confronto che i lavoratori sperano possa servire ad aprire nuove prospettive per la produzione a Bagnoli della multinazionale finlandese dei motori.

Già in mattinata, dalle 10.30 alle 11.30, i segretari territoriali Marco Relli (Cgil Fiom), Alessandro Gavagnin (Fim Cisl), e Antonio Rodà (Uil Uilm), che la scorsa settimana avevano scritto al prefetto Pietro Signoriello chiedendogli di mediare perché il titolare del Mimit cogliesse l'occasione di Bat, parleranno in conferenza stampa, con contestuale assemblea davanti ai cancelli della fabbrica. «Intendiamo dare un segnale di visibilità e una testimonianza diretta di presenza dei lavoratori – spiegano – per sollecitare il governo sulla vertenza in corso». Una vertenza «delicata», insiste Rodà, nel ritenere «molto importante incontrare il ministro dopo che nei più recenti confronti il governo ha partecipato con la sottosegretaria Fausta Bergamotto». Le sigle metalmeccaniche, non a caso, avevano lamentato l'assenza del massimo esponente del dicastero al tavolo romano aperto con il gruppo, al quale in passato si erano invece seduti Giancarlo Giorgetti e Andrea Orlando. La presenza di Urso alimenta ora nuove speranze. «Al ministro – prosegue Rodà – diremo che il governo deve cercare di mettere in campo ogni strumento per assicurare la tutela dei posti di lavoro e una concreta prospettiva di reindustrializzazione. Del resto, è proprio l'esecutivo ad avere assunto l'impegno di entrare con un ruolo di primo piano alla ricerca di possibili interlocutori industriali e in Prefettura vorremmo capire se ci sono interlocuzioni in atto e quali prospettive hanno». —

M.B.

L'invasione dell'Ucraina

Inseguiti dai droni

Con le truppe di Kiev nella ''zona grigia'' dove essere individuati dall'alto significa esporsi al colpo certo del nemico . «Ci riprenderemo Bakhmut e il Donbass Ma mai sottovalutare i russi non sono così deboli come crediamo»

IL REPORTAGE

Rick Mave / CHASIV YAR

A metà aprile, quando Bakhmut era ormai devastata dai bombardamenti e i media internazionali la davano orami per spacciata, «noi ci siamo entrati con cinquanta uomini e dopo un mese eravamo ancora lì a combattere: adesso andiamo a riprendercela», così dice Ihor comandante di un battaglione d'assalto Teroborona mentre viaggiamo in un Hammer blindato diretti verso la sua base operativa a Chasiv Yar.

Il paese si trova a circa 10km da Bakhmut, sopra di noi sentiamo vicini i sibili delle bombe e i boati dei loro schianti in lontananza, c'è grande devastazione, il mezzo entra a velocità moderata in un cortile. Scendiamo nei sotterranei della base. In una stanza ci sono tutti gli uomini di più alto grado e i tecnici che lavorano al computer e controllano le immagini proiettate su quattro grandi monitor appesi alle pareti. Qui incontriamo John, un soldato americano specializzato in strategia militare, che ci mostra su una cartina dove si trovava la loro base di Bakhmut e da dove ora cerchino di riconquistarla e avanzare lentamente fino a stringere il nemico in una morsa a tenaglia.

Nella parte ovest della città avevano occupato tre alte palazzine comunicanti tra loro che chiama "The nest", il nido. Da quelle postazioni racconta che erano arrivati ad uccidere fino a cento mercenari Wagner al giorno, ma più ne uccidevano e più il giorno seguente ne vedevano accorrere altrettanti verso le loro postazioni. Il militare statunitense ritiene che le forze speciali Wagner siano truppe molto temibili, ben equipaggiate e preparate militarmente ed il fatto che ora abbiano abbandonato la città per loro rappresenta un vantaggio. Sono state sostituite da nuove unità speciali denominate Storm Z – addestrate sul territorio ucraino occupato dai russi e composte da riservisti e detenuti che hanno firmato un contratto con l'esercito regolare russo – che secondo John sono fortemente impreparate e non attrezzate come e quanto i miliziani di Prigozhin.

Bakhmut è rasa al suolo, un cimitero di corpi e di macerie, un luogo dove nessuno può pensare di vivere, ma gli ordini sono di avanzare. Chiediamo quali saranno secondo lui le prossime mosse dei russi, ci dice che Bakhmut è accerchiata su tre fronti dagli ucraini e che l'artiglieria di Kiev è posizionata e sta già colpendo da tempo il nemico, i russi indietreggiano e gli ucraini avanzano lentamente con l'intento di chiuderli in una sacca. Aggiunge che al momento hanno riconquistato piccole aree intorno alla città ma non bisogna mai dare nulla per scontato con i russi, «Russia is never as weak as you think, Russia is never as strong as you think», afferma con un accento fortemente americano, reminiscenze di guerra fredda.

Siamo quasi al tramonto, il comandante Ihor ci dice che, se vogliamo, ora possiamo raggiungere il fronte. In questa fase della giornata, denominata "zona grigia", entrambi gli schieramenti effettuano l'avvicendamento dei droni che lavorano durante il giorno con quelli che hanno telecamere a infrarossi per la visione notturna. Abbiamo venti minuti. L'autista guida il blindato ad alta velocità attraverso i campi, Scorpion – il soldato che ci accompagna – conosce ogni angolo di boscaglia nel quale ci addentriamo, avvolto dal fumo della sua sigaretta elettronica dà ordini e indicazioni repentine all'autista che esegue senza alcuna indecisione. Siamo in zona rossa, il mezzo si ferma.

Al comando di Scorpion apriamo le portiere e cominciamo a correre nel bosco dietro di lui per cinque minuti fino a ritrovarci senza accorgercene tra due alte pareti di terra ed entrare così nella trincea. Ci acquattiamo al suolo, Scorpion ancora ansimante per la corsa dice: «adrenalina pura, non so come si farà quando tutto questo finirà, abbiamo ancora sei minuti». Siamo a meno di due km dalle postazioni russe, i bombardamenti sono incessanti, al coperto della trincea ci sono due militari, uno è intento a pilotare un drone, «indietreggiano» dice, mostrandoci le immagini distorte sullo schermo. Fuori un giovane soldato fa la guardia. Il nostro accompagnatore grida che è tempo di andare e già siamo di nuovo tra gli alberi di corsa dietro di lui, e poi in auto tra il fango della campagna a tutta velocità per evitare che qualche drone russo individui il blindato e lo attacchi. Ci scortano fino a Kostantinivka, è notte, attraversiamo strade create tra i campi, tra fango e grandi pozze d'acqua, seguendo nuove direttrici dettate dallo spostamento del fronte, il cielo è illuminato da lampi di luce, una casa in fiamme illumina in lontananza una schiera di auto che a fari spenti si dirige verso il fronte. Un'altra notte di guerra li attende. —



Sulla linea del fronte tra Chasiv Yar e Bakhmut, a meno di due chilometri dall'esercito russo

NUOVO ALLARME NUCLEARE, ZELENSKY: I RUSSI VOGLIONO MINARE ZAPORIZHZHIA

Kiev colpisce il ponte che collega alla Crimea

La Russia accusa l'Ucraina di aver bombardato i due ponti di Chonhar: la via più breve per il fronte arrivando dalla Crimea. Il presunto attacco arriva nel pieno della controffensiva di Kiev, che lo stesso Zelensky ha ammesso essere «più lenta di quanto desiderato». Foto e video mostrano danni a entrambi i ponti e una voragine che squarcia l'asfalto di uno di essi. «Un raid ha colpito il ponte di Chonhar nella notte, non ci sono vittime», ha detto il governatore filorusso della penisola annessa illegalmente da Mosca. Nelle stesse ore, un altro funzionario filo-Cremlino ipotizzava che Kiev avesse usato i razzi a lungo raggio Storm Shadow di fabbricazione britannica e parlava, senza prove, di un attacco «ordinato da Londra». Kiev come al solito non ha fatto rivendicazioni ma ha rilasciato un commento sibillino. «Se le stelle sono accese, significa che è stato fatto per un motivo, giusto? Possiamo solo dire che ci sarà una continuazione», hanno detto dall'intelligence ucraina parafrasando Majakovskij.

I ponti collegano la Crimea, fondamentale per rifornire le unità russe, alle zone dell'Ucraina occupate dal Cremlino. I soldati russi hanno costruito linee difensive con ostacoli anticarro e mine. E da quando ha lanciato la controffensiva Kiev ha annunciato solo la riconquista di 8 paesini. Zelensky ha puntato il dito contro Mosca accusandola di «considerare lo scenario di un atto terroristico» contro la centrale di Zaporizhzhia: «Le radiazioni non conoscono frontiere». Il Cremlino bolla le accuse come «menzogne». — G. A.

Le tensioni a Est

Vučić e Kurti a Bruxelles davanti a Borrell

Nessun faccia a faccia ma solo incontri separati dei leader con l'Alto rappresentante. La Ue incalza su nuove elezioni al Nord

Stefano Giantin / BELGRADO

Un passettino avanti, ma nessuna soluzione definitiva alla grave crisi nel nord del Kosovo e ai suoi riflessi sempre più pesanti sui già complicati rapporti tra Belgrado e Pristina. E neppure un faccia a faccia risolutivo tra i due contendenti, che continuano a guardarsi in cagnesco e a non parlarsi. Si può sintetizzare così l'esito della riunione d'emergenza convocata ieri a Bruxelles dall'Alto rappresentante Ue, Josep Borrell. Dall'altra parte del tavolo, in incontri separati per non incrociarsi e discutere a quattr'occhi, il presidente serbo Aleksandar Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti.

> Sollecitata anche la fine degli «arresti arbitrari» da parte di Pristina, e il rilascio degli agenti fermati a Belgrado

Il risultato? Lo ha sintetizzato lo stesso Borrell nella tarda serata di ieri, dopo ore di colloqui prima con Kurti e poi con Vučić. «Ci siamo focalizzati su come arrivare alla de-escalation delle tensioni sul terreno», nel nord del Kosovo a maggioranza serba, dove la popolazione locale rimane sulle barricate contro sindaci di etnia albanese eletti in controverse elezioni ad aprile e contro la presenza di polizia e forze speciali di Pristina nell'area.

Tre i punti che sarebbero stati «concordati», ha continuato poi Borrell. In primis, la necessità di «nuove elezioni» nel nord, dopo quelle boicottate dai serbi due mesi e «abbiamo discusso modalità e la via da seguire». È lì il «cuore» della crisi e solo con il ritorno alle urne «con la piena partecipazione dei serbi del Kosovo» si può arrivare a una soluzione, ha assicurato Borrell, che ha svelato che i due leader avrebbero compreso «la gravità della situazione». Ma anche ieri non si sarebbe raggiunta un'intesa accettabile per il ritorno al voto, è emerso.

Come seconda fase, ha detto sempre Borrell, devono finire «gli arresti arbitrari e i maltrattamenti dei fermati», un probabile riferimento ai sei serbi finiti in manette nelle scorse settimane, con la missione europea Eulex che «giocherà un ruolo più robusto nel monitoraggio».

Ma anche Belgrado dovrà fare la sua parte, «rilasciando con urgenza i tre agenti» kosovari ora in carcere in Serbia, dopo essere stati fermati in territorio serbo secondo la Serbia, rapiti in Kosovo secondo Pristina.

La palla, come sempre, passa ora di nuovo fra i piedi di Serbia e Kosovo, che dovranno dimostrare con i fatti se effettivamente qualche passo avanti concreto è stato fatto, ieri a Bruxelles. «Temo che la situazione sia andata troppo avanti», ha messo però le mani avanti Vučić dopo l'incontro a Bruxelles, aggiungendo che «esistono persone che non vogliono» soluzioni pacifiche e che serbi e albanesi vivano insieme. È questa la «fanatica ideologia» del primo ministro Kurti, ha aggiunto. Suggerendo che tutto dipende ora da Pristina e assai meno da Belgrado e da Bruxelles. —

L'austriaca Omv e la romena Romgaz pronte a sfruttare un enorme giacimento nel mar Nero
Imminente il via alla fase di estrazione. Ma non mancano le contrarietà dei gruppi ambientalisti

Bucarest sfida Mosca sul gas Al via il progetto Neptun Deep

IL CASO

Grandi cambiamenti si prospettano all'orizzonte, sul fronte dell'energia, con un Paese dell'Europa orientale, la Romania, che nel giro di qualche anno potrebbe trasformarsi in una vera e propria potenza del gas, a beneficio di tutta la Ue e con grande disappunto di Mosca. Ma le polemiche non mancano. È lo scenario che si sta sviluppando tra Vienna e Bucarest, in un affare miliardario che ha come epicentro il Mar Nero. Affare che riguarda il cosiddetto progetto "Neptun Deep", un enorme giacimento di gas individuato in acque territoriali romene, che potrebbe rendere la Romania il maggior produttore di metano a livello europeo. Anzi, potrà, perché non c'è più condizionale possibile dopo la firma di una intesa tra Omv Petrom, uno dei più importanti giganti energetici dell'Europa sudorientale, controllata dall'austriaca Omv e l'azienda pubblica romena Romgaz.

Entrambi hanno pianificato lo sfruttamento a partire dal 2027 di Neptun Deep, un'area di 7.500 km/quadrati a 160 chilometri dalla costa, in acque che hanno una profondità che varia dai 100 ai mille metri, scandagliate fin dal 2008 alla ricerca di gas naturale. E i risultati dei test hanno confermato che proprio lì si cela uno dei più grandi giacimenti di gas d'Europa. Ora si passa alla fase d'estrazione. E i numeri del programma sono significativi. Numeri come i quattro miliardi di euro che sono previsti per la fase di sviluppo del progetto o come i dieci pozzi da costruire, oltre alla piattaforma offshore. E cifre soprattutto come i cento miliardi di metri cubi di gas che dovrebbero essere estratti e immessi nella rete nel giro di un decennio, una straordinaria risorsa per un Paese, la Romania, e un continente, l'Europa, che vuole svincolarsi dal gas russo.



Una piattaforma per l'estrazione di gas in mare

Neptun Deep è una «svolta» epocale per «il settore energetico della Romania» e per la «sicurezza» di Bucarest, ha assicurato Christina Verchere, Ceo di Omv Petrom, mentre il general manager di Romgaz, Razvan Popescu, ha parlato di «progetto strategico» anche per l'intera regione. A gioire saranno anche le casse dello Stato, rimpinguate grazie alle royalties e alle tasse sul gas – si parla di possibili entrate per venti miliardi di euro fino all'esaurimento dei giacimenti - senza dimenticare i posti di lavoro da creare. Si è fregato le mani anche l'ex premier romeno Nicolae Ciuca, che ha stimato che la produzione di gas, grazie al giacimento del Mar Nero, decuplicherà.

Tutti poi sono stati concordi su un fatto: il progetto è innovativo, rispettoso dell'ambiente. E va letto nell'ambito della corsa alla «transizione energetica» in Romania e in Europa.

Ma non tutti ci credono ed esultano, al contrario. A riassumere le grandi perplessità di ecologisti e attivisti è stata Bankwatch, rete che da anni analizza gli investimenti sull'energia e il loro impatto sull'ambiente. La decisione su Neptun Deep rappresenta «l'ultimo chiodo sulla bara degli impegni di Ue e Romania per affrontare la crisi climatica», ha deplorato Bankwatch, parlando poi di un piano che va contro «gli accordi di Parigi» sul clima e in spregio delle evidenze scientifiche che dicono che, «per rimanere sotto gli 1,5 gradi di aumento delle temperature, bisogna lasciare i carburanti fossili dove sono», non sfruttarli con investimenti miliardari. Ma non solo Bucarest sarebbe colpevole. Documenti citati da Bankwatch rivelano infatti che la Romania riceverà almeno 1,7 miliardi da Bruxelles per nuovi progetti sul fossile, investimenti che sarebbe meglio destinare alle rinnovabili, ha aggiunto la rete. Sulla stessa linea anche Greenpeace, che ha ricordato che «l'estrazione di gas offshore ha conseguenze devastanti e irreversibili sull'ambiente marino e sulla costa». —

ST.GI.

PROGETTO MIMOSA

Mobilità senza confini con soluzioni sostenibili La sfida della Croazia

Dopo tre anni e mezzo di attività si è concluso nei giorni scorsi ad Abbazia il progetto strategico Mimosa (MarItime and MultimOdal Sustainable pAssenger transport solutions and services). I risultati raggiunti sono stati il frutto di un ampio partenariato (18 i soggetti coinvolti) e di un gruppo di lavoro di oltre 50 persone, impegnate nella promozione della sostenibilità e nel miglioramento della mobilità dei servizi a favore dei passeggeri.

La conferenza finale del progetto è stata aperta dalla preside della Facoltà di studi marittimi dell'Università di Fiume (partner del progetto), Ana Perić, e dal rettore dell'Università, Snježana Prijić. Durante il suo discorso di apertura, Perić ha sottolineato come Mimosa abbia apportato nuove ed importanti conoscenze al portfolio scientifico dell'Università. A seguire, la vicesegretario generale dell'Ince, Nina Kodelja, ha sottolineato che, negli ultimi anni, la mobilità sostenibile è stata in cima all'agenda del Segretariato esecutivo InCE e che l'organizzazione è intenzionata a capitalizzare i risultati e le buone prassi sviluppate nell'ambito di Mimosa. Il project manager, Paolo Dileno, ha infine illustrato come il progetto abbia migliorato i collegamenti transfrontalieri tra Italia e Croazia attraverso una maggiore conoscenza della mobilità transfrontaliera dei passeggeri, lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni concrete, nonché grazie ad un più forte dialogo a livello istituzionale.

La tragedia oltreconfine

Elicottero ungherese caduto in Dalmazia Ritrovato senza vita anche il terzo pilota

L'ultima vittima dello schianto è un militare statunitense che viaggiava con i due magiari. Avviata un'inchiesta





IL MEZZO DISTRUTTO
IN ALTO UN AIRBUS H145, SOTTO IL ROTTAME DOPO L'IMPATTO

Andrea Marsanich / SEBENICO

Nessun sopravvissuto nella caduta di mercoledì scorso, intorno a mezzogiorno, dell'elicottero militare ungherese Airbus H145, precipitato a terra alle spalle di Sebenico, in Dalmazia, nelle vicinanze del villaggio di Pakovo selo, a poca distanza dal parco nazionale del fiume Cherca. Nel primo pomeriggio di ieri, i soccorritori hanno rinvenuto il corpo del terzo elicotterista dell'equipaggio composto da due militari magiari e uno statunitense, corpi che sono stati trasferiti all'Istituto di medicina legale del Centro clinico – ospedaliero di Spalato, dove saranno sottoposti a esame autoptico. Il ritrovamento della terza salma è stato confermato in un comunicato dal ministero croato della Difesa.

L'incidente si è verificato nel canyon del fiume Cigola (Cikola), corso d'acqua che va a sfociare nella Cherca: probabilmente – ma saranno gli inquirenti a stabilirlo – la tragedia è avvenuta quando il pilota del velivolo, per cause ancora sconosciute, ha deciso di portare l'elicottero a meno di 300 metri da terra, una zona a rischio perchè il canyon è attraversato da una zipline lunga più di un chilometro e sovrastata dai cavi di un elettrodotto. Le pale, a quanto pare, hanno toccato uno dei cavi della zipline, con il velivolo che ha subito perso quota, andando dopo pochi secondi a schiantarsi al suolo, per poi incendiarsi.

Il ministro ungherese della Difesa e il capo di Stato maggiore dell'Esercito raggiungeranno a breve la Croazia

L'incidente è avvenuto dopo la decisione di portare il velivolo sotto la soglia dei 300 metri da terra

Il rumore dell'impatto, quasi un'esplosione, è stato udito a chilometri di distanza, sia da abitanti del Sebenzano, sia da turisti. Poco dopo l'area nei pressi della cittadina di Dernis è stata occupata da uomini e mezzi di polizia, vigili del fuoco, Forze armate croate e Soccorso alpino. I pompieri hanno ben presto domato il rogo, sviluppatosi in una zona di fitto bosco e dopo breve tempo hanno rinvenuto due corpi senza vita. Le ricerche del terzo elicotterista non sono durate a lungo e ieri pomeriggio, come già detto, sono state portate a termine. Il dicastero croato della Difesa ha espresso ancora una volta le condoglianze ai familiari delle tre vittime, ripetendo di essere a disposizione per qualsiasi forma di aiuto. Erano due gli elicotteri magiari presenti nell'entroterra dalmata per un addestramento relativo ai voli in montagna, con il velivolo caduto che stava rientrando alla base, cioè al Centro internazionale di addestramento delle forze speciali aeree (Multinational Special Aviation Programme Training Center), dislocato nella caserma colonnello Mirko Vukušic a Zemonico inferiore, a breve distanza da Zara.

Nell'attesa che nello Sebenzano arrivi una squadra di investigatori delle Forze armate ungheresi, il comandante dell'Aeronautica militare croata, generale di brigata Michael Križanec, ha ripetuto che la regola d'oro per i piloti e per gli altri membri dell'equipaggio è di tenere gli occhi bene aperti, evitando qualsiasi ostacolo. «Quando voli a meno di 300 metri da terra – ha aggiunto –, non puoi mai essere sicuro che nell'aria non ci sia qualcosa. La zipline e l'elettrodotto sono ben segnati nelle mappe». Intanto il ministro ungherese della Difesa, Kristof Szalay-Bobrovniczky, ha dichiarato a Budapest che il capo di Stato maggiore dell'Esercito, colonnello generale Böröndi, sarà in Croazia con un team di collaboratori per far luce, assieme ai colleghi croati, sulle cause della tragedia. —

ALLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE ITALIANA

A Rovigno debutta il corso di studi per assistente dentale

ROVIGNO

La scuola media superiore italiana di Rovigno sarà la prima in assoluto in Istria a introdurre l'indirizzo dell'assistente dentale che a partire da settembre andrà ad arricchire ulteriormente la sua offerta formativa. «I posti accessibili al primo anno di studio sono una decina - spiega la preside Ines Venier -. Le preiscrizioni saranno aperte dal prossimo 28 giugno al 7 luglio, dopodichè verranno espletate le pratiche necessarie all'iscrizione vera e propri».

La figura dell'assistente dentale, spiega la preside, si occupa della preparazione del paziente, della postazione di lavoro, degli strumenti e degli accessori usati nella cura e terapia del paziente. Inoltre collabora con l'odontotecnico, il dottore in medicina dentale e chirurgo facciale, l'infermiera e il radiologo. Le materie incluse nel percorso formativo spaziano dalla lingua latina usata in medicina, all'anatomia fino alla fisiologia passando per la conoscenza delle attrezzature e dei materiali usati nella medicina dentale. Senza trascurare le materie che concorrono a stabilire un rapporto di empatia con il paziente con riferimento al supporto e all'incoraggiamento mentre di accinge a sottoporsi alle cure dello specialista dentale.



Uno scorcio del centro storico

Gli sbocchi professionali per i futuri assistenti dentali sono molteplici sia nel settore sanitario pubblico che privato, questo secondo in gran parte operante nella sfera del turismo sanitario. Sono numerosi infatti i cittadini dei paesi occidentali che si rivolgono agli ambulatori dentistici nell'ex Jugoslavia attratti dalle tariffe molto convenienti. Chi invece di lavorare vorrà continuare il percorso formativo potrà farlo in campi affini oppure nel perfezionamento della professione. Tra i sostenitori del nuovo indirizzo di studio la Regione istriana e l'Unione Italiana che ha finanziato l'allestimento del laboratorio per le lezioni pratiche. —

Rovigo, i ragazzi la colpirono con uno pallino ad aria compressa, premiati a fine anno. La docente sta pensando di scrivere al ministro

Ferirono la prof, promossi e 9 in condotta Lei: «La scuola voleva nascondere tutto»

IL CASO

Laura Berlinghieri / ROVIGO

Promossi alla classe successiva, la seconda dell'istituto professionale Viola Marchesini di Rovigo, e pure con il 9 in condotta. Nonostante soltanto nell'ottobre scorso uno di loro avesse sparato contro l'insegnante di Scienze con una pistola ad aria compressa, mentre un compagno di classe filmava la scena, per poi pubblicarla sui social. Il sottofondo di quel video sono le risate fragorose degli amici. Il seguito, la sospensione di quattro ragazzi – quello che aveva sparato, l'autore del filmato, il proprietario della pistola e un quarto studente – per cinque giorni, con obbligo di frequenza. L'ulteriore seguito: la promozione dei due studenti protagonisti dell'episodio, con il premio del 9 in condotta. «Perché la vicenda era relativa al quadrimestre precedente – spiega Nicola Bergamini, legale dell'alunno che ha sparato – e poi si è trattato di un episodio spiacevole e riprovevole, ma isolato. Posto in essere da un ragazzo che ha sempre dimostrato il massimo impegno e ha sempre tenuto una condotta ineccepibile, come dimostra il voto finale». L'insegnante, Maria Cristina Finatti, è sconvolta e si è lasciata andare a un lungo sfogo con il suo avvocato: «La scuola ha preferito nascondere la polvere sotto il tappeto, per dare l'immagine di un istituto che promuove le eccellenze. Per loro sarebbe stato meglio fare finta di niente, meglio non denunciare, come mi aveva chiesto la preside. Meglio ritirare la querela, come mi avevano chiesto i ragazzi». La querela, invece, rimane lì, come un monito. Anche perché il ruolo educativo dei professori andrebbe interpretato ad ampio spettro, non limitato alla funzione di insegnamento. «E invece la scuola ha deciso di legittimare l'impunità» commenta Tosca Sambinello, avvocata dell'insegnante insieme a Nicola Rubiero. «Esaurite le prime dimostrazioni di solidarietà, sono stata lasciata sola. Dopo tanti anni di insegnamento e lavoro con i ragazzi, è frustrante».


L'insegnante Maria Cristina Finatti

Lo sdegno per la decisione assunta, però, è unanime. Arriva dal presidente veneto Luca Zaia, che ha parlato del «poco coraggio dimostrato dalla scuola», aggiungendo che «nessun cittadino avrebbe mai premiato quei ragazzi con il 9 in condotta». Dal ministro della Difesa Guido Crosetto, che si è scusato, «da semplice cittadino, con l'insegnante», aggiungendo che «se la scuola ha lo scopo di educare, si è persa un'occasione». E poi dal ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara: «Rispetto l'autonomia di ogni scuola, ma la scelta di dare 9 in condotta a chi ha aggredito una professoressa mi lascia sorpreso, anche per il messaggio diseducativo che ne può derivare. La scuola è un presidio imprescindibile di educazione al rispetto. Ho chiesto una relazione dettagliata sulle motivazioni che hanno condotto a questa decisione».

E proprio al ministro Valditara l'insegnante di Rovigo ha annunciato che invierà una lettera: «Abbiamo fatto domanda di accesso agli atti, per conoscere gli esatti provvedimenti che sono stati presi nei confronti degli studenti. Soprattutto per capire se i ragazzi sono stati sospesi, se hanno effettivamente affrontato un percorso di volontariato e riparazione. E poi per avere certezza del 9 in condotta e della promozione. Acquisite ufficialmente tutte le informazioni, scriveremo al ministro». Dall'altro lato, i ragazzi sono pronti a godersi le vacanze, senza il peso di alcun «debito formativo». «Ma lo studente che seguo è estremamente dispiaciuto e pentito per quello che ha fatto. Tant'è che si è immediatamente scusato con l'insegnante, scrivendole una mail appena poche ore dopo l'accaduto» assicura Bergamini, il legale dello studente.

Ma è una ricostruzione che non torna ai difensori dell'insegnante. Quello che è certo è quanto accaduto quella mattina di ottobre di un anno fa, cristallizzato nel video. Durante la lezione di scienze, il ragazzo aveva puntato l'arma sulla docente sparandole addosso una serie di pallini. Uno le aveva sfiorato un occhio, venendo deviato dal ferretto della mascherina. «Ma il ragazzo ha subito capito di avere commesso un errore. E infatti si è sempre mantenuto in contatto con la docente, scrivendole delle mail, facendole gli auguri per Natale e dedicandole la vittoria di una gara sportiva». —

Dramma negli abissi

Inghiottiti dal Titanic

Un robot sottomarino individua detriti vicino al relitto: «Sono del Titan»
Il batiscafo è imploso, ancora oscure le cause, morti i cinque passeggeri



Gita estrema
Il batiscafo Titan mentre si sgancia dalla piattaforma di lancio

IL RACCONTO

Francesco Semprini / NEW YORK

Un'implosione istantanea non lontano dai resti del Titanic ha ucciso i membri dell'equipaggio del sommergibile della flotta OceanGate di cui si erano perse le tracce domenica scorsa. È stata la stessa società marittima a comunicarlo ponendo fine alle ricerche dei cinque esploratori che si erano immersi negli abissi dell'Oceano Atlantico dove è "custodito" il relitto della nave affondata nel 1912. «Crediamo che purtroppo l'equipaggio del Titan sia morto», ha riferito OceanGate ieri intorno alle 21 italiane. «Questi uomini erano veri esploratori che condividevano uno spirito di avventura e una profonda passione per l'esplorazione e la protezione degli oceani del mondo - ha proseguito la società - I nostri cuori sono con queste cinque anime e ogni membro delle loro famiglie durante questo tragico momento».

La svolta è arrivata nel pomeriggio, quando la Guardia Costiera statunitense ha fatto sapere che all'interno dell'area di ricerca in cui stavano operando i soccorritori un Rov (ovvero un mezzo sottomarino a comando remoto) ha individuato detriti appartenenti alla scocca esterna del sommergibile. I rottami sono stati rinvenuti a circa 500 metri dalla prua del Titanic e la Guardia Costiera ha confermato che la natura dei resti individuati era coerente col sussistere di un evento catastrofico, ossia la «perdita della camera di pressione» del sommergibile. Questo ha prodotto una «implosione istantanea» del mezzo di profondità e la morte immediata dei cinque membri dell'equipaggio.

Sono venute meno le già flebili speranze di salvare Hamish Harding, miliardario ed esploratore britannico, Stockton Rush, il numero uno di OceanGate, l'uomo d'affari pakistano Shahzada Dawood, suo figlio Sulaiman, e Paul-Henri Nargeolet, esperto marittimo francese. Le ricerche erano iniziate tra domenica e lunedì sebbene i contatti tra Titan e Polar Prince, la nave supporto che lo aveva portato nell'area, si fossero interrotti appena dopo un'ora e 45 minuti dall'immersione del sommergibile negli abissi avvenuta domenica mattina.

Per giorni Guardia Costiera americana e Royal Canadian Air Force hanno impiegato aerei e navi per le ricerche in una corsa contro il tempo che vedeva consumarsi velocemente la disponibilità di ossigeno all'interno del mezzo. In realtà le vite dei cinque esploratori erano state stroncate molto prima. «Quando si opera in profondità la pressione è così grande su qualsiasi sottomarino che con un guasto si verificherebbe un'implosione istantanea. Se è quello che è successo, risale a quattro giorni fa», è il commento di Guillermo Sohnlein, co-fondatore con Stockton Rush di OceanGate, che non è più attivamente coinvolto nell'azienda pur controllandone ancora una quota di minoranza.

Intanto emergono dubbi sulla vicenda, in primo luogo sulla tempestività dei soccorsi a causa di un presunto ritardo di comunicazione avvenuto da parte della Polar Prince. Accusa che è stata espressamente formulata dai familiari di Harding. Il secondo invece riguarda gli aspetti relativi alla sicurezza del Titan. In un podcast dell'anno scorso, Rush ha affermato che la sicurezza è un «puro spreco. Se si vuole rimanere al sicuro non ci si deve alzare dal letto, non si deve entrare in macchina, non si deve fare niente». Mentre Arthur Loibl, uno dei primi appassionati che si è rivolto ad OceanGate facendo la stessa immersione del sommergibile disperso, ha definito l'esperienza una «operazione kamikaze».

Tragedia nella tragedia c'è un filo conduttore tra la sciagura del Titanic a quella del Titan, che proprio nelle gelide acque dell'Oceano si stava avventurando verso i resti dell'iconico transatlantico. Wendy Rush, moglie del patron di OceanGate e pilota del sottomarino, è la pronipote di Isidor e Ida Straus, due passeggeri di prima classe che erano a bordo del Titanic in quella prima tratta che termino con l'impatto con l'iceberg. Non due qualsiasi, ma tra gli ospiti più ricchi del transatlantico reso ancora più celebre dal film del 1997 diretto da James Cameron con Leonardo DiCaprio e Kate Winslet. Un'istantanea della pellicola ne ricorda la storia: mentre il volume dell'acqua sale inesorabilmente sull'imbarcazione, Isidor e Ida si abbracciano tenendosi la mano. Nel film la fine dei due passeggeri è romanzata, ma la loro storia d'amore era reale. I sopravvissuti del Titanic raccontarono di aver visto Isidor rifiutare un posto su una scialuppa di salvataggio finché tutte le donne e i bambini non si fossero salvati. Secondo gli archivi nazionali del governo britannico, anche Ida fece lo stesso e rivolgendosi al marito gli disse «dove vai tu, vado io». —

LE VITTIME





In alto, a sinistra, il numero uno di OceanGate, Stockton Rush. Al suo fianco il miliardario inglese Hamish Arding. A destra, il business man pakistano Shahzada Dawood, imbarcatosi assieme al figlio Suleman, in basso a destra. In basso a sinistra l'esploratore francese Paul Henry Nargeolet







500
metri, la distanza dei detriti del sommergibile dalla prua del Titanic

105
minuti. Il tempo dopo il quale si sono interrotti i contatti tra il Titan e la nave appoggio

Gli esperti hanno definito il mezzo "low-tech", costruito con componenti a basso costo

A bordo un joystick dal valore di 44 euro per virare e tubi da cantiere attaccati allo scafo come zavorra

IL CASO

Leonardo Di Paco / TORINO

Un mezzo progettato al risparmio, volutamente costruito per essere poco tecnologico. Nelle intenzioni dell'amministratore delegato di OceanGate, Stockton Rush, l'imprenditore rimasto intrappolato assieme ad altre quattro persone in fondo agli abissi a bordo del Titan, queste caratteristiche dovevano rappresentare un vanto ingegneristico. Come a dire: «con poco abbiamo costruito qualcosa di grande». Nel corso di un'intervista del 2021 realizzata dalla CBS un giornalista chiedeva a Rush, seduto all'interno dello scafo, di descrivere le caratteristiche tecniche del mezzo che per 250mila dollari poteva portare facoltosi turisti a ridosso del relitto del Titanic. Alla richiesta di poter vedere i comandi Stockton, con un enorme sorriso, mostrava orgoglioso un joystick per videogiocare, marca Logitech F710, entrato in commercio nel 2013 ed utilizzato come sterzo per il sommergibile inghiottito dagli abissi. Costo su Amazon, 44 euro.



Il controller
Lo sterzo del Titan, era gestito da un controller wireless da gaming, marca Logitech, del 2010

«Abbiamo solo un pulsante, tutto qui. Dovrebbe essere come un ascensore, non richiede molta abilità controllare il mezzo» aveva risposto il ceo di OceanGate stringendo in mano il controller.

Il gamepad da utilizzare come sterzo è solo la punta dell'iceberg di un progetto ingegneristico pieno di lacune e caratterizzato da scelte sui materiali quantomeno discutibili se si considera lo scopo del mezzo, cioè raggiungere ambienti super ostili per l'uomo a incredibili profondità.

Nello stesso video, infatti, sempre Stockton mostrava il sistema scelto per illuminare l'interno del Titan spiegando che le luci erano state acquistate in un banalissimo negozio di articoli da campeggio.

Anche il sistema di zavorre del Titan era piuttosto improvvisato. Niente soluzioni hi tech, solamente qualche grosso tubo, di quelli utilizzati nelle costruzioni, appiccicato sullo scafo per farlo andare giù più in fretta. «È chiaro che ci sono dei rischi, ma se vuoi essere sicuro che non ti accada nulla, allora non alzarti dal letto» rispondeva Rush, laurea in Ingegneria aerospaziale, al giornalista che gli chiedeva conto delle discuibili misure di sicurezza del mezzo.

Il fatto che quel mezzo fosse costruito con troppi azzardi era chiaro anche ai collaboratori di OceanGate. Doug Virnig, ex membro del team che ha contribuito allo sviluppo del Titan, ha dichiarato che l'azienda ha sempre utilizzato il maggior numero possibile di componenti facilmente reperibili sul mercato. Una scelta precisa per risparmiare su costi e tempistiche di ricerca . —

ECONOMIA

IL RETROSCENA

Il big cinese Midea rinuncia alla conquista di Electrolux

Concluse senza esito le manovre per l'acquisizione della multinazionale dopo che Stoccolma ha chiesto garanzie su produzione, governance e strategie

Elena Del Giudice / PORDENONE

Midea getta la spugna e abbandona - per ora - l'idea di acquisire Electrolux. Più d'una le motivazioni, a partire dal valore dell'offerta, che indiscrezioni volevano vicina ai 3,9 miliardi di dollari ritenuta non adeguata da Investor AB, la holding svedese controllata dalla famiglia Wallemberg, storico e primo azionista di Electrolux con il 18% del capitale e il 30% dei diritti di voto. E ancora i Wallemberg avrebbero chiesto a Midea garanzie sulla conclusione positiva dell'operazione anche a fronte di una opposizione del Governo Usa. Pare anche che la stessa Electrolux, che non aveva sollecitato alcuna proposta, non fosse disponibile a cercare un accordo a tutti i costi.

A questo si sono sommate le levate di scudi in Europa rispetto ad acquisizioni da parte di compagnie cinesi, non ultimo l'impegno del Governo italiano che, proprio pochi giorni fa, attraverso il ministro Luca Ciriani, aveva confermato l'intenzione di fare ricorso alla Golden Power nel caso in cui Midea avesse acquistato Electrolux. Un mix di fattori che hanno dunque spinto Midea a rinunciare al progetto.

A darne notizia è Bloomberg - la prima ad aver reso nota l'operazione - citando fonti vicine al dossier. Dal quartier generale di Electrolux nessuna conferma né smentita, ma il consueto "no comment", ribadito più volte in questi mesi, ovvero da quando i rumors sull'offerta "amichevole" di Midea avevano iniziato a circolare.



Il quartier generale di Electrolux a Stoccolma

Per come è possibile ricostruire il percorso, Midea aveva tentato un approccio in primavera a cui sarebbero seguite discussioni sui termini dell'operazione che, come detto, si sono subito scontrate con i "paletti" di Investor AB

Ha prevalso anche l'ostilità americana rispetto all'acquisizione

sul prezzo e sulle questioni normative, a cui si sono aggiunte le crescenti misure protezionistiche in Europa e negli Usa, «anche se - rileva Bloomberg - l'attività di produzione di lavastoviglie e frigoriferi non può essere necessariamente considerata un rischio per la sicurezza nazionale». Misure che, rileva sempre Bloomberg, stanno bloccando operazioni di acquisizione per circa 50 miliardi di dollari.

Vale la pena ricordare che Midea è da anni partner di Electrolux (insieme hanno portato il brand di alta gamma Aeg in Cina), e pare che l'interesse ad acquisire il produttore svedese esistesse da tempo. Oggi non ci sono le condizioni per concludere, ma non è detto che in futuro questo non possa accadere. Midea è un produttore noto sul mercato cinese dell'elettrodomestico (ha anche una partecipazione di controllo in Toshiba Corp ed è il proprietario dell'azienda tedesca Kuka Ag, i cui robot peraltro sono installati anche a Porcia, ndr) ed è un produttore conto terzi. L'acquisizione di Electrolux, che ha un marchio globale, avrebbe consentito a Midea di approcciare il mercato europeo e americano con un brand forte, evitando gli investimenti necessari ad affermarsi in proprio. Dall'altro fronte, quello di Electrolux, nessuna volontà di disimpegno nonostante le difficoltà generate dal mercato. Il gruppo, ricordiamo, ha avviato un piano di ristrutturazione a livello mondo da 4 mila esuberi, soprattutto negli Usa, di riduzione dei costi che sta impattando anche sulle fabbriche italiane (5 con centri di ricerca e sviluppo e oltre 5 mila addetti), e di investimenti (680 milioni di cui 220 negli stabilimenti di Susegana e Solaro) grazie al quale conta di recuperare redditività.

«Per quanto riguarda la vicenda Electrolux - è la considerazione del ministro Luca Ciriani - mi riservo di esprimere un parere su un eventuale ritiro di Midea se e quando la notizia sarà confermata. In ogni caso la mia posizione, e quella del governo, non cambia ed è quella che ho illustrato nell'incontro con i sindacati» e «la nostra attenzione sul futuro dei lavoratori e su quello dell'azienda è e continuerà ad essere massima». Aggiunge il parlamentare Emanuele Loperfido «il possibile ricorso alla Golden Power comunicato dal ministro Ciriani ha avuto l'immediato effetto di salvaguardia di una realtà così importante. Il Governo continuerà a difendere le imprese». —

IL RAPPORTO DI SACE

Vola l'export a Nordest Croazia (+14%) porta d'ingresso nei Balcani

Luigi Dell'Olio / NILANO

Nonostante tutto, l'export italiano continua a crescere e si tratta di una notizia tutt'altro che trascurabile per il territorio, tradizionale cerniera con l'Est Europa. Soprattutto in uno scenario che vede una domanda debole da parte delle destinazioni più tradizionali a fronte di una forte crescita della Croazia, fresca di ingresso nell'euro e molto orientata all'acquisto di beni made in Italy, in merito ai quali riconosce l'elevata qualità. A offrire la temperatura del made in Italy nel mondo è lo studio presentato ieri a Milano da Sace, il gruppo assicurativo-finanziario controllato dal ministero dell'Economia e delle Finanze, specializzato nel sostegno alle imprese della Penisola. Secondo le stime degli analisti, nell'anno in corso le vendite oltreconfine dei beni supereranno i 660 miliardi di euro, con una crescita del 6,8% rispetto al 2022. Il progresso è destinato a proseguire a un ritmo del 4,6% nel 2024 e del 3,8% medio annuo nel biennio successivo. In tutti i casi si tratta di un ritmo ben superiore rispetto all'espansione dell'economia nel suo insieme. Tra le aree di maggior crescita, gli analisti indicano la Croazia, attesa a un balzo nell'ordine del 14,4%.

Entrata a inizio anno nell'euro, ricorda lo studio, è anche la "porta d'ingresso ai mercati della regione balcanica". Del resto, nel primo trimestre del 2023 l'export italiano verso Zagabria è cresciuto del 10,3%, raggiungendo quota 1,43 miliardi di euro. Tra le altre destinazioni in forte crescita vi sono l'Arabia Saudita (+15,6%) e gli Emirati Arabi Uniti (+10%). Seguono la Cina (+17%) e l'India (+10,3), la Thailandia (+13,5%), il Vietnam (+8,1%), il Messico (+8,4%) e il Brasile (+7,2%). In tutti i casi si tratta di Paesi emergenti, che mostrano di apprezzare la qualità dei prodotti italiani e che nella maggior parte dei casi sono «impegnati in un percorso di transizione energetica e trasformazione digitale», sottolinea il report. In particolare, «è forte la spinta degli investimenti in nuove tecnologie come il 4.0 e l'intelligenza artificiale, ma sono necessari anche formazione e nuovi modelli di business». Da qui l'invito alle imprese a non stare a guardare, bensì a mettere in campo investimenti nell'innovazione. «Le imprese che investono in 4.0 e innovano il proprio modello di business», si legge nel report, «hanno una probabilità di esportare superiore di circa tre volte rispetto a quelle che investono senza modificare il proprio modello». Il contesto internazionale «non è semplice, ma la performance dell'export italiano, pur in fisiologico rallentamento, quest'anno e il prossimo si conferma robusta», ha sottolineato alla presentazione dello studio Report Export 2023 Alessandro Terzulli, capo economista di Sace. —


Alessandro Terzulli (Sace)

Sincronizzatori per veicoli fuoristrada

Carraro si rafforza in India: joint venture con Bhavani

L'OPERAZIONE

Il gruppo dei sistemi di trasmissione di potenza e dei trattori agricoli Carraro, di Campodarsego (Padova) ha sottoscritto un accordo di joint venture con Bhavani Industries, realtà industriale indiana specializzata nella progettazione e produzione di sincronizzatori sia per l'ambito automobilistico sia per quello fuoristrada.


Enrico Carraro

La newco, denominata Bhavani Synchrotec, avrà sede nell'Ahmedabad (India) e vedrà la presenza del Gruppo Carraro con una quota del 49% attraverso la società controllata Siap. «Questa joint venture - commenta il presidente Enrico Carraro - conferma l'importanza strategica che l'India riveste per noi. Siamo entrati nel subcontinente fin dagli anni Novanta, rafforzando man mano la nostra presenza. Oggi a Pune abbiamo due stabilimenti produttivi e un centro Ricerca e sviluppo con oltre 1.700 collaboratori. Affiancandoci al Gruppo Bhavani - conclude - potremo consolidare ulteriormente le nostre competenze ed ampliare la nostra offerta a favore dei nostri partner».

«Questo accordo rappresenta un passo importante per il Gruppo Bhavani e un'opportunità per portare la più evoluta tecnologia dei sincronizzatori – ha aggiunto Deven Nandwana, Amministratore Delegato del Gruppo Bhavani.

Carraro ha chiuso il primo trimestre del 2023 con un fatturato pari a 196,5 milioni di Euro, in crescita del 12% sullo stesso trimestre del 2022 ed un ebitda a 16,2 milioni (+33,9%).

Tale miglioramento è dovuto alla crescita del fatturato, alla diminuzione dei costi energetici e dei costi di trasporto e dalla politica di recupero dei costi di fornitura.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MAERSK HONG KONG	DA KOPER A RADA	ore 1.00
MS OOSTERDAM	DA ARGOSTOLION A ORMEGGIO 30	ore 6.00
ASPENDOS S.	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 6.15
MSC SPLENDIDA	DA BARI A RADA	ore 7.30
EVA TOKYO	DA RAVENNA A RADA	ore 8.00
MARCO M	DA TRIESTE A ORMEGGIO 26	ore 8.30
KRITI FUTURE	DA MERSA EL HAMRA A RADA	ore 16.00
AL YARMOUK	DA HOUSTON A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

MAERSK HUACHO	DA MOLO VII PER PORT SAID	ore 1.00
LIGHT HOLIC	DA RADA PER VENEZIA	ore 4.00
MARCO M	DA ORMEGGIO 16 PER TRIESTE	ore 8.00
MARCO M	DA ORMEGGIO 26 PER ROVINJ	ore 9.00
ITAL BONUS	DA RADA PER VENEZIA	ore 17.00
EVA TOKYO	DA ALDER PER DUMYAT	ore 17.00
MS OOSTERDAM	DA ORMEGGIO 30 PER SPLIT	ore 17.00
MSC SPLENDIDA	DA RADA PER KATAKOLON	ore 19.00
ASPENDOS S.	DA ORMEGGIO 31 PER BARI	ore 20.00

MOVIMENTI

MSC SPLENDIDA	DA RADA PER ORMEGGIO 29	ore 7.30
EVA TOKYO	DA RADA PER ALDER	ore 8.00
K-STREAM	DA RADA PER TMT	ore 18.00
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore 18.00

L'Alfabeto del Futuro 2023







«La stagione d'oro del turismo del Fvg Vacanze fra bellezza e paesaggi unici»

A Lignano una delle capitali del turismo regionale confronto su tecnologie e rilancio degli investimenti

Maurizio Cescon / LIGNANO

Il futuro di Lignano? Un turismo che viva la città a misura d'uomo, tra eleganza e bellezza». È stata Laura Giorgi, sindaca del Comune turistico più importante del Friuli Venezia Giulia, a dare il "là" alla tappa friulana de "L'alfabeto del futuro" secondo appuntamento del tour ideato dai quotidiani Gnn (Gedi news network), ospitato ieri pomeriggio alla Terrazza a mare. A introdurre i lavori il coordinatore del progetto Luca Ubaldeschi, direttore de "Il secolo XIX", che ha affidato le premesse al suo avatar, con un discorso scritto dall'intelligenza artificiale. Perchè in questa tappa friulana de "L'Alfabeto del futuro" non si è parlato esclusivamente di turismo, ma anche delle nuove tecnologie che si stanno prepotentemente affacciando. «L'80 per cento dei lavori negli Usa - ha spiegato Ubaldeschi - potrebbero essere quantomeno "influenzati" dall'intelligenza artificiale. C'è la necessità di regolamentare l'Ia, come ha fatto l'Unione europea».

È stato poi il direttore de "La Stampa" e direttore editoriale dei quotidiani Gnn Massimo Giannini a mettere in guardia dai potenziali pericoli dell'Ia. «Riguardo l'Intelligenza artificiale - ha affermato Giannini - ho messo più in evidenza le ombre che le luci. Si tratta di un fattore di innovazione straordinario, oggi è tutto infinitamente accelerato e più pericoloso rispetto alle altre "rivoluzioni industriali". Cosa faremo di quei 300 milioni di posti di lavoro che verranno spazzati via? Mi preoccupo quando i big che hanno investito miliardi di dollari sull'Intelligenza artificiale, oggi frenano. Elon Musk è appena venuto in Italia, ha incontrato la premier Meloni, e ha dichiarato "l'Intelligenza artificiale dobbiamo regolamentarla bene", ma intanto non riconosce il regolamento appena approvato dall'Ue. Io ritengo che la politica debba avere forza, prestigio e responsabilità per mettere regole certe all'Intelligenza artificiale».

Quindi è stato il padrone di casa, il direttore del "Messaggero Veneto" Paolo Mosanghini, a intervistare la sindaca di Lignano Giorgi e l'assessore regionale al Turismo Sergio Emidio Bini. «Siamo capitale del turismo - ha confermato la sindaca Giorgi - ma questa è una enorme responsabilità. Lignano nasce da una visione che è stata portata avanti in più di un secolo e si è sviluppata dall'amore di chi ci ha creduto e ci ha combattuto. Per il futuro puntiamo al turismo sportivo, ambientale, slow, un turismo che viva la città a misura d'uomo. Siamo favorevoli alla modernità, ma il rapporto con l'ambiente e con una vacanza a misura d'uomo sono per noi indissolubili». Pungolato dal direttore del "Messaggero Veneto", è stato poi l'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini a chiudere la prima parte degli interventi. «Il peso economico del turismo è importante, sta crescendo di anno in anno e rappresenta il 14% del Pil - ha spiegato Bini - , con migliaia di posti di lavoro garantiti. "Io sono Friuli Venezia Giulia" si è rivelato una meravigliosa intuizione di Massimiliano Fedriga. Abbiamo alzato di molto il budget investito in promozione, stiamo spingendo moltissimo anche in Germania e in Austria e nelle grandi città italiane. La regione è sempre stata meravigliosa, ma finora non avevamo mai avuto il coraggio di venderla in maniera forte, incisiva». Infine Bini, in anteprima, ha annunciato che «A luglio sarà pubblicata la gara per il rifacimento della Terrazza a mare. È una ristrutturazione importante per un manifesto, una cartolina del Friuli Venezia Giulia che ritornerà a splendere come all'inizio».

Intesa San Paolo,come ha precisato la direttrice regionale Veneto est e Friuli Venezia Giulia Francesca Nieddu, ha rinnovato il proprio impegno a favore dell'industria turistica con 10 miliardi di nuovo credito. Gianola Nonino ha spiegato come si lancia un brand di prestigio come il famoso marchio della grappa: «Se fosse esistita l'intelligenza artificiale non avremmo realizzato un bel nulla. Abbiamo creato la grappa che da cenerentola è diventata regina».—

I PROTAGONISTI
L'APPUNTAMENTO DELL'ALFABETO DEL FUTURO A LIGNANO

Il secondo appuntamento del tour ideato dai quotidiani Gnn nella località balneare

L'assessore regionale Bini ribadisce il peso economico di un settore che vale il 14% del Pil

Marco Balich è il creativo che ha lanciato l'Expo del 2015 e anche il passaggio della bandiera olimpica da Pechino a Milano-Cortina

«Barcolana modello da seguire così si lanciano i grandi eventi»

IL CREATIVO

«La Barcolana di Trieste è diventata la vera festa della vela»: Marco Balich, classe 1962, veneziano di nascita presidente dello studio Balich Wonder Studio, è il creativo che anima e trasforma le aperture dei grandi eventi sportivi, come le Olimpiadi, in intrattenimento. Per Babich in ogni cerimonia il vento dell'innovazione riqualifica i luoghi: «Bisogna riportare lo sport e il turismo nei grandi eventi. E la Barcolana di Trieste mi sembra un esempio che ci invidiano ovunque e va seguito». Babich ha dialogato sulla fabbrica del futuro con il responsabile editoriale del tour e direttore de Il Secolo XIX, Luca Ubaldeschi.

Quanto un evento legato al turismo può creare un'identità di un territorio? Quello di Balich è un estro creativo che favorisce il ritorno economico sul territorio, lo confermano i risultati ottenuti a Torino e Milano dopo le olimpiadi invernali del 2006 e l'Expo del 2015. Entrambi gli eventi portano la sua firma di Balich e, per dirla con le sue parole, «hanno avuto un'enorme riqualificazione della proposta: a Torino le Olimpiadi invernali hanno favorito l'apertura di diversi alberghi 5 stelle e un forte senso di identità e orgoglio che ha innescato un meccanismo di fiera autoproduzione che, negli anni a seguire, ha contagiato l'intero Piemonte».

Altrettanto determinante il risultato dell'Expo per il rilancio di Milano, riposizionandola come capitale europea. Anche per l'Expo di Milano con tutte le sue dinamiche complicate ha innescato tanta voglia dando e una iniezione di fiducia a tutti in Lombardia e nel Nord Italia. E vorrei anche fare l'esempio di Lignano che ha ospitato le prime tappe del Jova Beach».

Balich è stato autore di molti eventi che hanno lasciato il segno, non ultima il passaggio della bandiera olimpica da Beijing a Milano Cortina d'Ampezzo, in chiusura dei giochi olimpici a Pechino. E poi c'è stato Qatar : c'è stato anche anche un po' d'Italia nell'inaugurazione dei Mondiale .

Sollecitato da Ubaldeschi Balich ha parlato anche del suo rapporto con la tecnologia: «I grandi eventi richiedono il massimo della tecnologia. Ma è solo un mezzo. Bisogna saper creare un momento di comunità in cui siamo capaci di dialogare con le nuove generazioni». PCF



MARCO BALICH
CREATIVO E PROGETTISTA DI GRANDI EVENTI MONDIALI

La tecnologia è necessaria ma alla fine bisogna salvare la creatività e la dimensiome umana

Il colosso dei supermercati indagato per una presunta frode fiscale

Esselunga, maxi sequestro da 48 milioni

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

La Guardia di Finanza di Milano ha sequestrato ieri quasi 48 milioni a Esselunga indagata per una presunta frode fiscale. Per l'accusa la somma corrisponde all'Iva che il colosso dei supermercati non avrebbe potuto detrarre nel periodo 2016-2022 perché derivante da false fatture emesse da cooperative-serbatoi di manodopera della logistica e trasporto merci. Società connotate da criticità fiscali (omessi versamenti Iva e debiti erariali) e di sfruttamento dei lavoratori (transumanza da un'azienda all'altra e mancato versamento dei contributi previdenziali ed assicurativi). A Esselunga, indagata con l'attuale direttore finanziario Albino Rocca e il predecessore Stefano Ciolli, il pm Paolo Storari e il nucleo di polizia economico-finanziario delle Fiamme gialle contestano di essere «priva di qualsiasi presidio idoneo a selezionare» i propri fornitori dei servizi di logistica in modo da evitare che «gli stessi siano meri serbatoi di personale». Così da «fruire delle prestazioni dei lavoratori inquadrati formalmente come dipendenti» delle cooperative, «beneficiando al contempo del diritto alla detrazione dell'Iva esposta sulle fatture che caratterizzano questi rapporti». Nel decreto di sequestro d'urgenza, che dovrà essere convalidato da un gip, sono riportate le società da cui negli anni Esselunga ha ricevuto fatture per 221 milioni di euro. Tra queste quelle riconducibili a Fabrizio Cairoli, a capo di consorzi già emersi in altre indagini del pm Storari, come, ad esempio, quelle su Fratelli Beretta e Spreafico. Un «sistema», attraverso il quale grandi aziende si garantiscono «tariffe altamente competitive appaltando manodopera» in modo irregolare per i loro servizi. «Attendiamo con fiducia le verifiche e gli approfondimenti, nella consapevolezza di aver operato sempre nel rispetto della legalità», ha fatto sapere Esselunga. Sempre in tema di sfruttamento la Procura milanese ha ottenuto dal gip Domenico Santoro il controllo giudiziario per caporalato della «Servizi Fiduciari», società da oltre 9mila lavoratori del gruppo Sicuritalia. Vigilantes sfruttati sul versante retributivo con una paga oraria di 5,37 euro ritenuta «certamente non proporzionata» e in «palese contrasto» con la Costituzione. Tra i committenti dell'azienda i supermercati, tra cui Esselunga, ma anche grandi banche e assicurazioni. —

PER LA RETE OFFERTA FINO A 23 MILIARDI

Tim sceglie il fondo americano Kkr per trattare in esclusiva la vendita

Il consiglio di amministrazione di Tim sceglie il fondo americano Kkr per trattare in esclusiva la vendita della rete. All'ad Pietro Labriola è stato dato mandato per una negoziazione «migliorativa» tesa a ottenere un'offerta «conclusiva e vincolante» al più presto e «comunque entro il 30 settembre». La Cdp, uscita sconfitta con la sua proposta formulata in tandem con il fondo australiano Macquarie, potrebbe rientrare in partita a fianco di F2i, la cui partecipazione avrebbe già trovato un'ufficializzazione nelle carte americane. Un modo per dare un vestito tricolore a un'operazione dai connotati internazionali . L'offerta di Kkr è risultata «preferibile – si legge in una nota di Telecom Italia – in termini di eseguibilità e relativa tempistica, nonché superiore rispetto all'offerta concorrente», presentata da Cdp e Macquarie. Questa si era fermata a 19,3 miliardi. Il fondo Usa invece, con l'ultimo rilancio, si è spinto, sulla carta, fino alla soglia dei 23 miliardi, ma due di questi sono legati alla fusione con Open Fiber e alla concessione della rab da parte del governo. Un altro miliardo è condizionato a equilibri nel debito e al Msa, il contratto di servizio tra la futura società di rete (la NetCo) e quella di servizi (ServCo). —F. SP.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,644	1,42	1,6135	1,644	29,06	5.085,21
Abitare in	5,66	-0,35	5,52	5,66	0,16	151,16
Acea	12,43	-1,97	12,39	12,67	-2,77	2.693,35
Acinque	2,02	-2,88	2,02	2,1	2,05	408,89
Adidas	177	0,56	175,4	181,56	0,00	-
Advanced Micro Devic	101,62	-1,13	101,48	103,66	0,00	-
Aeffe	1,16	-1,86	1,16	1,178	-3,91	127,00
Aegon	4,42	-0,81	4,388	4,42	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,32	-1,42	8,32	8,46	8,22	302,72
Ageas	36,83	0,11	36,69	36,94	0,00	-
Ahold Kon .	29,81	-	29,57	29,81	0,00	-
Air France-Klm	1,78	0,34	1,7525	1,78	0,00	-
Airbus Group	127,78	-5,49	127,32	129,48	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29	-0,34	28,7	29	-8,95	1.583,50
Algowatt	0,499	-3,85	0,48	0,509	4,21	24,99
Alkemy	11,56	-0,34	11,54	11,7	6,16	66,21
Allianz	209	-0,05	206,9	209	0,00	-
Alphabet Classe A	109,86	0,04	108,34	110,3	0,00	-
Alphabet Classe C	111	0,45	109,26	111	0,00	-
Amazon	117,98	3,73	112,42	118,6	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	33,59	-1,21	33,36	33,83	22,09	7.709,24
Anheuser-Busch	52,74	2,41	52,19	52,74	0,00	-
Anima Holding	3,306	-2,13	3,306	3,36	-10,29	1.106,53
Antares Vision	6,88	1,33	6,81	6,93	-15,23	472,10
Apple	170,14	1,67	164,4	170,24	0,00	-
Aquafil	3,865	-0,90	3,83	3,915	-34,43	168,34
Ariston Holding	9,63	-1,73	9,51	9,755	2,60	1.233,33
Ascopiave	2,39	0,21	2,37	2,4	0,09	564,71
Asml	652,3	1,07	634,8	652,3	0,00	-
Autogrill	6,35	-0,24	6,34	6,395	-1,84	2.444,78
Autostrade M.	11,55	-0,43	11,5	11,9	1,61	50,57
Avio	9,46	-0,84	9,41	9,53	-0,73	251,59
Axa	26,13	-0,65	26,13	26,245	0,00	-
Azimut H.	19,505	-0,86	19,22	19,555	-6,33	2.822,15
B						
B&C Speakers	14,85	2,06	14	14,85	16,70	159,28
B. Cucinelli	81,65	-0,18	79,25	81,7	17,79	5.572,42
B. Desio	3,32	-0,90	3,32	3,32	9,29	446,07
B. Generali	30,64	-0,71	30,36	31,01	-4,11	3.613,71
B. Ifis	14,17	-0,91	14,14	14,28	7,38	769,18
B. Profilo	0,211	-0,47	0,209	0,213	7,22	142,99
B.Co Santander	3,149	-2,05	3,107	3,1735	14,74	51.862,73
B.F.	3,69	-1,34	3,69	3,76	-2,41	700,21
B.P. Sondrio	3,924	0,87	3,824	3,962	2,22	1.764,86
Banca Mediolanum	8,24	-1,20	8,128	8,3	6,78	6.205,65
Banca Sistema	1,186	-2,63	1,18	1,218	-20,85	97,04
Banco BPM	4,069	-0,59	3,987	4,12	22,43	6.190,81
Basf	43,09	1,14	42,36	43,84	0,00	-
BasicNet	5,4	-1,10	5,4	5,53	1,86	295,70
Bastogi	0,598	1,70	0,588	0,6	-5,77	71,77
Bayer	50,58	-0,24	50,2	50,72	0,00	-
BB Biotech	42,5	-2,30	42,1	42,9	-23,64	2.386,92
Bbva	6,726	-	6,724	6,73	0,00	21.549,73
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,258	-1,15	0,2545	0,26	-8,67	51,95
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,635	-0,93	9,6	9,74	30,65	1.801,57
Bialetti	0,29	2,11	0,274	0,293	7,23	44,40
Biesse	11,7	-0,51	11,65	11,78	-7,94	323,14
Bioera	0,114	-5,00	0,109	0,116	-61,33	1,45
Bmw	108,98	-0,80	108,26	109,04	0,00	-
Bnp Paribas	55,7	-2,18	55,4	56,44	0,00	-
Borgosesia	0,71	-0,28	0,7	0,71	-1,61	33,51
Bper Banca	2,745	-0,47	2,686	2,773	43,44	3.910,49
Brembo	13,19	-2,51	12,9	13,38	28,77	4.512,68
Brioschi	0,0646	0,94	0,0624	0,066	-14,61	49,77
Buzzi	22,74	0,80	22,32	22,98	25,15	4.342,24
C						
Cairo Comm.	1,656	-2,13	1,652	1,694	14,90	229,44
Caleffi	1,035	-	1,015	1,035	2,95	16,18
Caltagirone	4	1,01	3,95	4,04	30,61	495,62
Caltagirone Ed.	1,11	3,74	1,05	1,11	12,49	134,54
Campari	12,285	-0,41	12,185	12,34	29,61	14.363,79
Carel Industries	27	0,37	26	27,2	13,78	2.681,04
Cellularline	2,77	-0,72	2,75	2,77	-5,92	61,01
Cembre	30,3	-1,62	30,3	30,7	0,74	523,69
Cementir Hldg.	7,3	0,27	7,24	7,37	18,34	1.158,48
Centrale Latte Italia	2,76	0,73	2,7	2,76	-6,02	38,42
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,051	-3,77	0,051	0,053	-16,65	4,86
Cir	0,37	-0,67	0,3685	0,372	-15,27	411,37
Civitanavi Systems	3,75	-	3,69	3,75	5,55	114,17
Class	0,063	-1,56	0,063	0,064	-23,55	17,59
CNH Industrial	13,16	-1,13	12,99	13,35	-11,84	17.924,16

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	50,55	-4,50	50,37	53,34	0,00	-
Commerzbank	10,25	-1,06	10,05	10,25	0,00	-
Conafi	0,333	-1,48	0,32	0,337	-21,75	11,95
Continental	-	-	-	-	-	-
Covivio	43,9	-0,68	43,34	44,42	-20,63	4.497,29
Credem	6,9	-1,15	6,85	6,94	4,09	2.374,73
Credit Agricole	10,61	-1,76	10,608	10,698	0,00	-
Csp Int.	0,375	1,90	0,375	0,375	5,29	14,78
D						
Daimlerchrysler	72,18	-2,59	72,15	72,83	0,00	-
D'Amico	3,579	4,47	3,398	3,585	-6,57	438,43
Danieli	22,2	-0,89	21,85	22,35	6,94	917,44
Danieli r nc	17,06	-0,23	17	17,18	19,90	696,59
Datalogic	6,92	0,51	6,8	6,97	-17,63	402,55
De' Longhi	18,73	-1,27	18,42	18,85	-10,13	2.872,02
Deutsche Bank	9,282	-1,48	9,198	9,319	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,55	2,08	9,219	9,55	0,00	-
Deutsche Post	42,525	-1,12	42,18	42,525	0,00	-
Deutsche Telekom	19,426	1,02	19,35	19,426	0,00	-
Diasorin	97,08	-0,02	96,42	97,38	-25,33	5.478,39
Digital Bros	18,43	0,93	18,09	18,48	-19,88	259,87
Digital Value	60,6	-	59,6	61	-4,76	607,54
doValue	4,335	-1,92	4,305	4,4	-38,23	355,08
E						
E.On .	-	-	-	-	-	-
Edison r nc	1,386	0,43	1,38	1,39	1,32	151,44
Eems	0,0279	-1,06	0,0278	0,029	-47,62	14,95
El.En	11	-	10,84	11,07	-23,01	881,73
Elica	2,71	-1,81	2,71	2,79	-5,03	176,43
Emak	1,014	-0,39	1	1,02	-13,66	166,98
Enav	3,936	0,61	3,87	3,94	-0,58	2.133,89
Enel	6,044	-	5,97	6,064	19,52	61.401,87
Enervit	3,18	0,63	3,1	3,18	-1,99	55,83
Eni	12,886	-1,38	12,832	12,996	-3,01	43.838,31
ePRICE	0,0104	4,00	0,0101	0,0105	11,33	3,93
Equita Group	3,74	-0,27	3,7	3,78	3,80	192,28
Erg	25,78	-0,62	25,38	25,92	-10,73	3.914,98
Esprinet	5,705	-0,95	5,65	5,76	-14,73	291,79
Essilor Internationa	168,44	0,42	166,16	168,62	0,00	-
Eukedos	1,095	-3,95	1,04	1,15	-8,05	25,21
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	6,48	1,17	6,335	6,53	17,29	606,49
Eurotech	2,83	1,43	2,75	2,83	-2,45	99,20
Evonik Industries	16,84	0,42	16,715	16,84	0,00	-
Exprivia	1,572	-0,25	1,572	1,576	14,74	81,58
F						
Facebook	255,8	0,35	253,25	258,05	0,00	-
Faurecia	21,64	0,28	20,93	21,64	0,00	-
Ferrari	280,1	-0,32	275,3	281,4	39,73	57.594,96
Fidia	1,3	-4,41	1,295	1,335	-11,55	9,38
Fiera Milano	2,455	-1,21	2,44	2,48	-14,79	178,01
Fila	7,84	-1,01	7,76	7,85	13,38	340,49
Fincantieri	0,517	-0,58	0,514	0,521	-1,54	888,29
Fine Foods & Ph.Ntm	8,36	-	8,26	8,4	-0,60	183,76
FinecoBank	12,075	-1,02	11,995	12,17	-21,31	7.467,37
FNM	0,443	-0,67	0,442	0,45	4,08	193,78
France Telecom	10,218	-	10,218	10,218	0,00	-
Fresenius	25,09	-1,18	24,98	25,21	0,00	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,914	-4,49	0,912	0,964	-5,32	58,10
Garofalo Health Care	4	-0,50	3,98	4,01	10,97	363,60
Gasplus	2,57	-0,39	2,54	2,57	6,99	115,42
Gaz De France	14,268	0,41	14,166	14,268	0,00	-
Gefran	8,93	0,34	8,87	8,93	4,12	129,74
Generalfinance	7,8	-	7,8	7,9	10,79	99,84
Generali	18,325	-0,76	18,105	18,445	11,10	28.886,95
Geox	0,873	-0,34	0,87	0,88	8,36	228,21
Gequity	0,012	3,45	0,0114	0,012	-5,37	1,23
Giglio Group	0,798	1,01	0,798	0,8	-28,18	17,40
Gilead Sciences	70,56	-0,62	70,56	70,56	0,00	-
GPI	10,82	-0,73	10,7	10,98	-22,54	315,70
Grandi Viaggi	0,836	-	0,832	0,84	4,39	39,17
Greenthesis	0,93	-	0,914	0,93	-0,14	143,56
GVS	5,535	1,19	5,375	5,57	34,80	970,40
H						
Heidelberg Cement	72,12	-	71,58	72,2	0,00	-
Henkel Vz	71,62	-0,86	71,62	71,62	0,00	-
Hera	2,714	-1,09	2,674	2,73	8,25	4.076,97
I						
Iberdrola	11,725	-1,14	11,725	11,77	0,00	-
Igd - Siiq	2,455	-2,39	2,455	2,52	-20,15	276,74
Illimity bank	6,23	-1,81	6,22	6,31	-8,66	531,99
Immsi	0,486	-1,22	0,4765	0,4885	22,13	165,27

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	23	-	22,3	23	-9,11	132,56
Inditex	34,02	-	34,02	34,02	0,00	-
Industrie De Nora	19,55	-1,26	19,19	19,73	38,07	1.021,21
Infineon Technologie	37,145	0,83	36,165	37,145	0,00	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	29,685	-5,31	29,33	30,21	0,00	-
Intercos	15,3	-1,80	14,92	15,42	21,22	1.496,34
Interpump	49,76	-0,44	48,74	49,86	17,71	5.450,18
Intesa Sanpaolo	2,379	-1,12	2,344	2,3915	15,56	44.076,17
Inwit	11,65	0,09	11,465	11,705	23,70	11.191,60
Irce	2,03	-	2,03	2,03	3,40	57,51
Iren	1,701	0,77	1,673	1,702	14,71	2.197,95
It Way	1,432	-3,24	1,4	1,472	-10,50	15,60
Italgas	5,34	-1,11	5,335	5,39	3,55	4.385,45
Italian Design Brands	10,96	1,11	10,76	10,98	-3,66	291,82
Italian Exhibition Gr.	2,48	-0,80	2,48	2,59	2,30	77,12
Italmobiliare	25,15	-1,76	25,15	25,45	-1,18	1.079,94
Iveco Group	8,144	2,67	7,65	8,144	44,00	2.171,02
IVS Gr. A	4,75	-	4,74	4,8	30,87	431,39
J						
Juventus FC	0,356	0,74	0,348	0,3562	11,32	897,00
K						
K+S	15,78	-	15,78	15,95	0,00	-
Kering	512	0,14	505,5	512	0,00	-
KME Group	0,973	-0,21	0,972	0,976	80,60	300,55
KME Group r nc	1,18	1,72	1,16	1,18	42,68	17,40
L						
Landi Renzo	0,535	-1,65	0,53	0,54	-4,80	121,02
Lazio	1,05	-0,47	1,03	1,05	2,66	71,02
Leonardo	10,65	0,33	10,445	10,68	31,49	6.144,70
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,438	0,69	8,3	8,45	-7,61	2.092,35
LU-VE	29,2	-0,68	28,65	29,65	5,57	654,25
LVenture Group	0,332	1,53	0,323	0,336	-6,49	16,39
Lvmh	871,4	4,09	826	871,4	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,326	-0,54	3,304	3,35	8,37	1.101,76
Marr	14,24	-2,20	14,24	14,58	28,22	973,14
Mediobanca	10,895	-1,98	10,825	11,03	23,14	9.428,32
Merck	153,55	1,15	153,55	153,55	0,00	-
Met.Extra Group	3,4	-	3,4	3,4	-12,81	2,03
Mfe A	0,51	0,29	0,503	0,5155	41,47	848,89
Mfe B	0,6955	-1,42	0,691	0,7045	26,17	836,21
Micron Technology	60,72	0,07	59,36	60,72	0,00	-
Microsoft Corp	308,1	1,37	302,7	308,1	0,00	-
Mittel	1,38	-	1,35	1,39	23,25	109,63
Moderna	108,44	-3,14	108,28	110,92	0,00	-
Moncler	63,52	-0,97	61,88	63,7	29,90	17.685,26
Mondadori	1,964	-2,04	1,95	2,005	10,93	526,25
Mondo TV	0,394	-3,08	0,387	0,405	-6,03	21,46
Monrif	0,059	-0,67	0,0578	0,0594	3,84	12,05
Monte Paschi Si	2,316	-1,99	2,275	2,373	21,94	2.984,51
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	30,95	-0,48	30,7	31	18,59	1.249,63
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Netflix	383,3	-1,53	382,2	386,1	0,00	-
Netweek	0,3392	-0,24	0,3392	0,3566	-11,86	4,82
Newlat Food	6,14	0,49	6,11	6,21	40,58	267,81
Nexi	7,066	-0,48	7,002	7,098	-3,57	9.362,02
Next Re Siiq	3,48	2,35	3,34	3,48	0,29	37,54
Nokia Corporation	3,745	-1,21	3,74	3,7615	0,00	-
Nvidia Corp	393,75	1,26	385	394,6	0,00	-
O						
Olidata	0,344	-0,58	0,34	0,346	122,60	39,69
Openjobmetis	9,12	2,70	8,92	9,3	9,69	119,52
Orsero	12,32	-	12,2	12,48	-6,91	219,15
OVS	2,442	-0,33	2,414	2,45	15,52	589,44
P						
Pharmanutra	61,5	-	61,4	62	-2,20	596,11
Philips	18,624	0,50	18,34	18,624	0,00	-
Philogen	15,55	-2,20	15,55	15,7	14,21	469,03
Piaggio	3,712	-1,59	3,704	3,76	33,90	1.337,80
Pierrel	2,63	8,90	2,3665	2,64	-42,69	23,34
Pininfarina	0,844	-1,86	0,83	0,844	2,12	67,10
Piovan	9,12	-4,00	9,12	9,46	12,62	487,75
Piquadro	1,9	-0,78	1,9	1,91	-0,36	95,52
Pirelli & C.	4,45	0,38	4,333	4,483	9,71	4.420,01
PLC	1,395	-	1,375	1,4	-12,36	35,76
Poste Italiane	9,48	-0,40	9,366	9,562	4,11	12.452,78
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,99	-0,50	35,21	36,16	4,12	10.034,43
Puma	52,38	9,86	47,13	52,4	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,61	0,90	5,55	5,63	2,55	1.514,21
Ratti	2,86	-3,38	2,86	2,96	-2,69	80,22
RCS Mediagroup	0,703	-0,85	0,7	0,716	7,38	372,44
Recordati	42,78	-1,16	42,44	43,07	11,87	9.087,55
Renault	35,365	-1,22	34,955	35,5	0,00	-
Reply	102,8	-0,29	100,8	102,8	-3,03	3.906,82
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	0,229	1,78	0,222	0,23	-27,25	7,22
Revo Insurance	8,54	-1,16	8,5	8,7	0,74	212,98
Risanamento	0,0899	-0,22	0,088	0,09	-16,57	167,51
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	40,25	-0,32	40,25	40,25	0,00	-
S						
S. Ferragamo	14,9	-0,73	14,72	14,91	-9,25	2.529,82
Sabaf	14,4	0,42	14,32	14,48	-13,71	166,10
Saes G.	27,65	0,18	27,45	27,9	17,63	406,20
Saes G. r nc	27,3	-	27,2	27,4	72,63	201,79
Safilo Group	1,294	0,08	1,28	1,298	-15,99	537,60
Saipem	1,2165	-2,84	1,2025	1,24	8,49	2.456,85
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,25	-0,64	22,9	23,35	32,94	1.453,30
Sanlorenzo	36,95	0,41	36,35	37,2	-0,22	1.290,29
Sanofi	97,56	-0,47	96,64	97,62	0,00	-
Sap	122,34	-0,42	121,72	125,2	0,00	-
Saras	1,088	-2,38	1,085	1,102	-4,84	1.049,18
Seco	5,32	2,11	5,175	5,34	-3,09	692,87
Seri Industrial	4,22	-4,95	4,21	4,42	-18,16	227,10
Servizi Italia	-	-	-	-	-	-
Sesa	114,8	0,44	112,6	115,1	-2,08	1.789,08
Siemens	159,18	-0,39	157,9	159,5	0,00	-
Siemens Energy	23,33	1,74	23,03	23,33	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,2	-	4,12	4,2	-32,57	103,67
Snam	4,702	-0,65	4,674	4,729	4,20	15.927,61
Snowflake	-	-	-	-	-	-
Societe Generale	-	-	-	-	-	-
Softlab	1,87	2,47	1,85	1,915	-18,73	9,02
Sogefi	1,168	-0,68	1,164	1,176	26,33	141,05
Sol	25,4	-	25,05	25,45	43,02	2.299,67
Sole 24 Ore	0,602	-0,33	0,596	0,618	26,32	33,94
Somec	30,1	0,67	29,8	30,7	-7,94	206,43
Starbucks Corp	91,5	-1,40	91,5	92,7	0,00	-
Stellantis	15,224	-0,92	14,996	15,268	16,14	49.902,86
STMicroelectr.	43,71	0,36	42,695	43,87	33,20	40.146,21
T						
Tamburi Inv.	9,19	-0,22	9,1	9,2	25,85	1.696,53
Technogym	8,71	-1,19	8,45	8,815	23,24	1.788,53
Technoprobe	6,92	0,65	6,715	6,96	6,89	4.164,02
Telecom It. r nc	0,2562	-2,59	0,2511	0,2657	24,14	1.571,45
Telecom Italia	0,2594	-2,85	0,254	0,27	21,16	4.061,85
Telefonica	3,612	-0,77	3,612	3,63	0,00	-
Tenaris	12,745	-1,35	12,66	12,92	-21,74	15.089,03
Terna	7,644	-0,91	7,586	7,698	11,37	15.514,44
Tesla	237	-1,68	226,2	238,35	0,00	-
Tesmec	0,137	0,59	0,1358	0,1394	-2,79	83,36
Tessellis	0,373	-3,12	0,362	0,384	-45,46	71,68
The Italian Sea Group	7,7	0,79	7,42	7,74	36,40	406,95
Thyssenkrupp	6,838	-0,44	6,688	6,838	0,00	-
Tinexta	17,13	-1,72	17,06	17,45	-23,55	830,56
Tod's	38,4	-1,64	38,14	38,98	28,51	1.291,99
Toscana Aeroporti	13	-	12,8	13,3	15,15	244,61
Trevi	0,2775	1,83	0,267	0,2805	-15,57	84,97
Tripadvisor	14,93	1,77	14,93	14,93	0,00	-
Txt e-solutions	22,75	-0,44	22,3	22,85	79,20	297,17
U						
Unicredit	20,255	-1,44	20	20,445	53,43	39.543,82
Unidata	40,6	-0,98	40	40,6	-2,31	125,71
Unieuro	10,34	-0,19	10,25	10,4	-15,41	214,89
Unipol	4,874	-0,45	4,812	4,893	6,84	3.509,86
UnipolSai	2,262	-0,53	2,252	2,274	-1,79	6.437,15
V						
Valsoia	9,68	0,62	9,56	9,7	-0,33	103,75
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	4,8	-5,44	4,8	5,079	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	122,6	-1,87	121,94	124,44	0,00	-
Vonovia	17,75	-	17,6	17,755	0,00	-
W						
Webuild	1,755	-0,96	1,74	1,766	28,33	1.783,95
Webuild r nc	5,2	-1,89	5,2	5,35	-8,66	8,56
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	21,15	1,93	20,45	21,35	15,83	579,41
Z						
Zignago Vetro	15,32	-0,26	15,16	15,42	8,73	1.372,97
Zucchi	2,47	2,07	2,42	2,56	-4,54	9,52

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	759.17	0.00
Cac 40	7203.28	-0.79
Dax (Xetra)	15988.16	-0.22
FTSE 100	7502.03	-0.76
Ibex 35	9364.70	-0.76
Indice Gen	48976.46	-0.72
Nikkei 500	3012.99	-0.61
Swiss Market In.	11183.42	0.09

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0985	0,57	2,99
Giappone	156,05	0,75	10,94
G. Bretagna	0,86115	0,33	-2,91
Svizzera	0,9825	0,22	-0,22
Australia	1,6194	0,25	3,19
Brasile	5,2331	0,11	-7,19
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4463	0,19	0,16
Danimarca	7,4486	0,01	0,16
Filippine	61,133	0,64	3,06
Hong Kong	8,5987	0,56	3,40
India	90,03	0,51	2,11
Indonesia	16425,99	0,58	-0,57
Islanda	148,5	0,14	-1,98
Israele	3,9847	1,12	6,11
Malaysia	5,1091	0,70	8,74
Messico	18,8431	0,55	-9,65
N. Zelanda	1,7698	0,01	5,36
Norvegia	11,599	-1,26	10,32
Polonia	4,4253	-0,17	-5,46
Rep. Ceca	23,683	-0,34	-1,80
Rep.Pop.Cina	7,8866	0,44	7,18
Romania	4,9631	0,01	0,27
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4741	0,43	3,08
Sud Corea	1424,62	0,76	5,99
Sudafrica	20,2575	0,89	11,93
Svezia	11,7224	-0,29	5,40

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.23	594	99,84	0,00
31.07.23	414	99,68	2,96
14.08.23	1764	99,56	3,18
14.09.23	5252	99,29	3,00
29.09.23	5934	99,13	2,98
13.10.23	3379	99,00	3,07
14.11.23	2099	98,70	3,07
30.11.23	1040	98,48	3,15
14.12.23	8053	98,41	3,11
12.01.24	3915	98,09	3,17
14.02.24	3700	97,67	3,32
14.03.24	1988	97,37	3,30
12.04.24	7067	97,08	3,33
14.05.24	5157	96,76	3,33
14.06.24	20649	96,43	3,34

EURIBOR 21-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,401	3,448
1 Mese	3,413	3,46
3 Mesi	3,6	3,65
6 Mesi	3,907	3,961
1 Anno	4,111	4,168

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	54.05	56.95
Argento (per kg.)	602.05	659.47
Platino p.m.	949.00	0.0000
Palladio p.m.	1343.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	320,2	339,8
Sterlina	403,77	428,49
4 Ducati	759,43	805,93
20 $ Liberty	1.676,85	1.778,47
Krugerrand	1.715,62	1.820,66
50 Pesos	2.068,47	2.195,12

ABBIAMO PERSO IL SENSO DELLA REALTÀ

PIER ALDO ROVATTI

"Realtà" continua a essere una parola chiave, ma ciò che essa indica – decisivo per tutti – si modifica continuamente, al punto da risultare molto difficile da definire nella sua concretezza. Espressioni come la "nostra realtà" o "in realtà", con tutto il loro seguito, che cosa significano precisamente per ciascuno di noi? Hanno perso il loro senso? Sono diventate vaghe o inutili? Riusciamo a sostituirle con qualcosa di meno generico e di più utilizzabile per le nostre vite? Credo che la risposta a queste domande sia: "No, non possiamo, dobbiamo tenercele per quanto svuotato risulti ciò che chiamiamo realtà". Abbiamo bisogno di una maniglia alla quale afferrarci, altrimenti cadiamo in una completa confusione.

Comincio con l'osservare lo scenario. Da una parte abbiamo i tenaci sostenitori dell'"oggettività", quanti rifiutano che la realtà sia sparita, anzi che credono che vada difesa, non sbiadita o confusa, che occorra combattere per riportarla sul suo privilegiato piedistallo. Dall'altra parte stanno non tanto gli scettici (facilmente smascherabili), cioè tutti quelli che diffondono la convinzione che la parola "realtà" non significhi più nulla e dunque non serva più a nessuno, bensì coloro che rilevano che la realtà venga costantemente prodotta, modificata da tecniche di comunicazione che la rendono sempre più difficile da isolare. Non possiamo negare l'esigenza di sentirci reali, ma poi accade sempre più spesso che riempiamo tale indiscutibile esigenza con modalità spettacolari, con le immagini digitali che oggi troviamo diffuse ovunque e alle quali è quasi impossibile sottrarsi. Non c'è neppure bisogno di prendere sul serio quanti ci dicono che l'intelligenza artificiale è generativa di realtà per far nostra l'idea che qualunque realtà ormai si diffonde attraverso la sue narrazioni e che nessuno può sottrarsi completamente da una simile contaminazione.

> Molte parole che usiamo (e a cui diamo tuttora credito) corrono il pericolo di sfarinarsi in una polvere insignificante. Un esempio? Pensiamo alla parola ideologia

Sta accadendo sotto i nostri occhi, anche di chi non vuole vedere, uno schiacciamento di cui non abbiamo ancora ben considerato le conseguenze: il tradizionale binomio apparenza/realtà – che ha attraversato l'intero sapere fin dall'antichità – sembra essersi dissolto in una visione monodimensionale che non ci lascia per nulla tranquilli e – soprattutto – che non riusciamo né a comprendere bene né ad adoperare sempre con vantaggio nell'ambito delle nostre esistenze attuali.

Sembra ormai scomparso quel motore di pensiero che chiamavamo "dialettica": aveva dei limiti (anche in pensatori come Hegel e nello stesso Marx), prevedeva scorciatoie e semplificazioni, tuttavia rappresentava un importante cartello indicatore per evitare di restare bloccati surplace e per tentare di muoversi verso pratiche di miglioramento sociale. Ma oggi? Cosa dobbiamo pensare: che l'apparenza è scomparsa (o comunque: che potrebbe o dovrebbe scomparire) e che l'unica dimensione è la dimensione della realtà? Le valutazioni di una simile scomparsa ci conducono a una specie di limbo dove tutto rischia di confondersi e di restare bloccato nell'incertezza. Tutto è apparenza e al tempo stesso tutto è realtà, con le conseguenze che ne derivano e che ciascuno di noi può verificare facilmente.

Il nostro bisogno di "realtà" si soddisfa in una maniera incerta e fumosa: ammettiamolo, non sappiamo più che cosa può davvero significare questa parola diventata apparente (nel senso deteriore del termine) e spettacolarizzata in immagini che non si lasciano più intendere come tali. Non riusciamo più ad abitare la nuvola dentro cui la realtà che cerchiamo risulta avvolta e indistinguibile. La relazione tra apparenza e realtà è scomparsa ed è dunque scomparsa anche la possibilità di adoperare (in maniera non dogmatica) quell'appoggio di cui accennavo. Restiamo spiazzati e rischiamo l'immobilità (e la confusione).

Molte parole che usiamo (e a cui diamo tuttora credito) corrono il pericolo di sfarinarsi in una polvere insignificante. Un esempio? Pensiamo alla parola "ideologia" che adoperiamo normalmente: non vuole più dire nulla se cancelliamo la dialettica tra apparenza e realtà. Tutto diventa ideologico, anche l'appello a una qualche realtà (e il conseguente appello a una qualche verità). Giochetti filosofici? Per favore, non scherziamo. Dalle parole che usiamo e dal senso che possono mantenere dipende la nostra intera vita, nascita e morte comprese. —

TRIESTE

Sicurezza

«Confine, porto e Pnrr: resta alta l'attenzione della Guardia di finanza»

Avitabile, comandante regionale della Gdf: «Il Friuli Venezia Giulia non è immune dagli interessi malavitosi». Evasione fiscale: «Negli ultimi 18 mesi 289 casi»

Gianpaolo Sarti

I controlli nei cantieri sull'utilizzo dei bonus dell'edilizia. I sequestri di sigarette dei contrabbandieri che tentano di oltrepassare il confine. Le operazioni antidroga. Il contrasto all'evasione fiscale. Gli accertamenti sull'impiego dei fondi Pnrr, sopratutto in vista dei grandi investimenti infrastrutturali. E la vigilanza sull'attività portuale per arginare il pericolo, mai sopito, di infiltrazioni criminali. «Il Friuli Venezia Giulia, tanto più Trieste considerando il confine e l'importanza dello scalo portuale, è un territorio di grande attenzione da parte nostra», assicura il comandante regionale della Guardia di finanza, il generale di divisione Giovanni Avitabile.

Quali sono gli ambiti investigativi e di controllo che vi impegnano di più?

«Bisogna riconoscere a questa regione che il livello di attenzione al rispetto delle regole e delle norme è più elevato che altrove. Il Friuli Venezia Giulia, ad esempio, è agli ultimi posti per inadempienza fiscale. Il problema più grosso, qui, è la vicinanza alle frontiere: la regione è un punto di snodo di traffici illeciti, come la droga, il contrabbando di sigarette, oli minerali, preziosi e denaro».


A CAPO DELLE FIAMME GIALLE
IL GENERALE DI DIVISIONE GIOVANNI AVITABILE. FOTO LASORTE

«In un anno e mezzo intercettato 1 milione di euro in contanti in ingresso nel Paese non dichiarato»

Denaro?

«Intercettiamo in entrata molta valuta in contanti, non dichiarata in ingresso. Parliamo di 1 milione di euro negli ultimi 18 mesi».

Il territorio resta nel mirino della criminalità organizzata? Ad esempio il porto, già oggetto di infiltrazioni camorristiche. O la ristorazione, strettamente connessa allo sviluppo del turismo.

«Nell'ultima relazione la Dia ha segnalato l'assenza di un radicamento di organizzazioni criminali di stampo mafioso. Ma il rischio c'è, sopratutto legato alle organizzazioni criminali economiche: capitali frutto di illeciti che vengono immessi nei circuiti legali. Questo è un fenomeno su cui la Guardia di finanza di Trieste e dell'intera regione mantiene un'attenzione rilevante. Siamo molto attenti a ciò che accade nel tessuto economico: modifiche societarie, passaggi di proprietà, licenze e concessioni. Non ci sono particolari elementi di preoccupazione, ma il fenomeno non è trascurato. La città ha un territorio piccolo ma si è molto sviluppata sul piano turistico, grazie al traffico crocieristico e all'attrattività. L'altro aspetto è il porto, in cui dobbiamo mantenere alta l'attenzione nelle movimentazioni delle merci e nell'indotto. Il pericolo di inserimento di soggetti esterni c'è».

Come vi muovete per garantire il corretto utilizzo dei fondi del Pnrr?

«Un terzo dei fondi destinati al Fvg arriverà per il porto, circa 480 milioni di euro. Vigileremo con attività di polizia preventiva. A questo proposito abbiamo stipulato un protocollo d'intesa con l'Autorità di sistema portuale per assicurare un interscambio informativo per i controlli mirati».

E l'evasione fiscale?

«Negli ultimi 18 mesi in regione abbiamo individuato 289 evasori e 820 lavoratori in nero o irregolari; abbiamo inoltre denunciato 259 persone per reati tributari, di cui 2 tratte in arresto, sequestrando 23 milioni di euro di imposte evase».

C'è poi il fenomeno del contrabbando.

«In regione, sopratutto nella zona confinaria di Trieste, sono state sequestrate 108 tonnellate di tabacchi esteri. Questo è un dato molto rilevante che non si vedeva da anni. Si tratta di un canale illecito generato in Turchia e rivolto verso Paesi del Nord Europa, soprattutto Germania e Francia».

I controlli nei cantieri sull'utilizzo dei bonus edilizi, invece, quali risultati hanno portato?

«Anche a Trieste abbiamo avviato operazioni specifiche, riscontrando alcune violazioni: ad esempio crediti maturati per lavori mai effettuati, collegati a false fatturazioni». —

OGGI LA CERIMONIA

249° anniversario



Questa mattina alle 10.30 il Comando regionale della Guardia di finanza celebra il 249° anniversario della fondazione del corpo. La cerimonia, che si tiene nella caserma di Campo Marzio alla presenza delle autorità locali, è presieduta dal comandante regionale, il generale di divisione Giovanni Avitabile.

I NUMERI

Società fantasma



Negli ultimi 18 mesi l'attività della Guardia di finanza, in regione, ha consentito di individuare 289 evasori fiscali totali: cioè che gestivano imprese o in lavoro autonomo, completamente sconosciuti al fisco. Molti di questi operavano attraverso piattaforme di commercio elettronico. Ammontano a 820, invece, i lavoratori in nero o irregolari.

REDDITO DI CITTADINANZA

I finti bisognosi



In Fvg, in materia di reddito di cittadinanza, sono stati eseguiti 272 controlli mirati con la denuncia di 208 persone. I contributi indebitamente richiesti sono di 1,7 milioni di euro. In materia di riciclaggio sono stati eseguiti 124 interventi, con la segnalazione di 156 persone e il sequestro di beni per 1,7 milioni di euro.

Interventi e indagini del comando provinciale

Bonus edilizi, svelate frodi con ristrutturazioni finte Le operazioni anti droga

IL FOCUS

I cantieri che crescono come funghi anche a Trieste, grazie sopratutto ai bonus edilizi per le ristrutturazioni delle facciate, sono un fronte ancora aperto. Risale ad aprile scorso la conclusione di un'ampia attività del comando provinciale della Guardia di finanza che ha permesso di sequestrare oltre 200 mila euro: l'operazione, in particolare, riguarda una società edile con sede a Pesaro che aveva ottenuto crediti fiscali documentando il completo rifacimento delle facciate di due palazzine residenziali di pregio situati a Trieste. I lavori, però, non erano mai iniziati.

Ma l'attività delle fiamme gialle, nel capoluogo, è molto più ampia: «Ad esempio siamo in prima linea per il contrasto all'evasione fiscale – spiega il comandante provinciale, generale di brigata Michele Pallini – parliamo di proventi non certificati, fatture per operazioni insistenti, forme di trasferimento indebito di utile all'estero attraverso schermi societari, ma anche lavoro sommerso».

A questo proposito, a fine marzo, gli investigatori del comando provinciale avevano scoperto ben 68 lavoratori in nero impiegati nella ristorazione, di cui 40 finti riders.

Non manca il traffico di droga, tanto più in porto: risale ancora ad aprile il sequestro di ben 22,6 kg di oppio nascosto nel doppio fondo di un camion con targa iraniana. Un'operazione su cui le fiamme gialle di Trieste avevano lavorato in sinergia con la Polizia di frontiera marittima e l'Agenzia delle dogane e monopoli.


MICHELE PALLINI
COMANDANTE PROVINCIALE GENERALE DI BRIGATA. FOTO LASORTE

Nello scalo scoperti dentro a un camion ben 22,6 chili di oppio nascosti sotto un doppiofondo

«In un primo momento – si legge nel comunicato che dava conto dell'operazione – l'analisi del carico dell'autoarticolato aveva dato esito negativo. Solo in seguito un attento esame della motrice ha reso possibile l'individuazione di un doppiofondo ricavato nel vano marmitta contenente oppio».

Come noto in porto gli operatori si servono di scanner e di unità cinofile appositamente addestrate. —

G.S.

IL REBUS DOPO LE DIMISSIONI A SORPRESA DI DE SANCTIS

La Lega studia la soluzione per la presidenza di Esatto Spunta l'opzione Del Punta

Avvocato ed ex presidente dell'Itis, ha i requisiti previsti per l'incarico, ma non sarebbe l'unico profilo in lizza Bertoli: «A luglio la nomina»

Piero Tallandini

Dopo le dimissioni di Giorgio De Sanctis ad appena sei giorni dalla nomina, negli ambienti leghisti è tempo di riflessioni per individuare il profilo alternativo in grado di ricoprire l'incarico di presidente di Esatto, che, in base agli accordi politici ormai consolidati, spetta proprio a un esponente del Carroccio.

Bocche rigorosamente cucite per quanto riguarda i nomi. Ieri il segretario provinciale, nonché sindaco di Muggia, Paolo Polidori, ha preferito non rilasciare dichiarazioni sulla questione. Quanto a Everest Bertoli, nella doppia veste di segretario comunale e assessore competente, ha precisato di avere già le idee chiare, ma sull'identikit del profilo individuato ha glissato. «Intanto ringrazio De Sanctis e Danilo Slokar per la disponibilità che hanno offerto nelle scorse settimane e quanto alle dimissioni di De Sanctis credo che un gesto come il suo vada apprezzato. Intanto sto lavorando per la nomina di un profilo indiscutibile e altrettanto capace, in grado di gestire una delle società più importanti di Trieste. Non anticipo di chi si tratta, ma i tempi saranno il più possibile rapidi. Farò il suo nome all'assemblea dei soci, a inizio luglio». Da ricordare che la presidenza della la società di riscossioni e servizi del Comune richiede specifiche competenze a livello manageriale e il possesso dei requisiti previsti dallo statuto.



L'avvocato Raffaella Del Punta

Un nome, seppur non confermato dai diretti interessati, è comunque emerso, anche se non sarebbe l'unico profilo in lizza: si tratta dell'avvocato Raffaella Del Punta, già presidente dell'Itis (era rimasta in carica fino al 2013) ed ex consigliere comunale di Forza Italia, attualmente iscritta alla Lega. Il suo profilo era stato valutato già in maggio, quando ormai si stava delineando il ballottaggio tra De Sanctis e Slokar: nel caso di Del Punta era stata anche verificata la sussistenza dei requisiti. Insomma, quella dell'ex esponente forzista è una candidatura concreta.

Quanto alle tempistiche, la prossima settimana sarà convocato il consiglio di amministrazione e poi, nei primi giorni di luglio, si terrà l'assemblea dei soci dove il Comune indicherà il nuovo esponente del Cda (in sostituzione di De Sanctis) da nominare presidente. —

IN VIGORE DAL 26 GIUGNO

Tutti i divieti per il Circo in piazzale delle Puglie

Per consentire lo svolgimento dello spettacolo circense "Circo di Vienna – Wiener zircus" in programma dal 30 giugno al 16 luglio in piazzale delle Puglie (nella parte tra la viabilità principale e l'intersezione con via Doda e via D'Alviano) sono stati disposti dal Comune alcuni provvedimenti di viabilità. Dalle 7 di lunedì 26 giugno alle 24 del 17 luglio e comunque fino a cessate necessità: istituzione del divieto di sosta e fermata con rimozione per tutti i veicoli laddove non già esistente, in piazzale delle Puglie, sulla parte del piazzale compresa tra l'intersezione con via Doda – via D'Alviano e la viabilità principale che attraversa lo stesso piazzale; istituzione del divieto di transito in piazzale delle Puglie, sempre nella stessa area. Deroghe sono previste a favore dei mezzi di soccorso in servizio di emergenza e delle forze dell'ordine, delle attrezzature e dei mezzi che costituiranno l'occupazione di suolo pubblico nonché dei mezzi autorizzati dagli organizzatori dello spettacolo circense. —

Dopo l'audizione dell'imprenditore Saliasi

Lodi sull'ex Coop di Altura «Il progetto va chiarito» I residenti: «Primo passo»

IL TEMA

LORENZO DEGRASSI

«Non è vero che l'amministrazione comunale non ha interesse a riqualificare l'edificio delle ex Coop di Altura». A ribadirlo è l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, a commento della commissione comunale di mercoledì che ha ospitato l'imprenditore Maio Saliasi dell'Immobiliare Flora a cui appartiene lo stabile.

«Saliasi in un primo momento ci aveva proposto una permuta con la casa di riposo di Prosecco – così Lodi –, argomento complesso da affrontare in breve tempo e che va discusso anche con i servizi sociali. Adesso emerge che vorrebbe cedere due piani al Comune con una destinazione d'uso ben definita, a questo punto resta da capire quali siano le sue reali intenzioni. Ma al netto di questo – conclude Lodi – le problematiche del rione non hanno nulla a che fare con le istanze dell'imprenditore privato».

Problematiche portate avanti dal Comitato di quartiere di Altura, presente con dei rappresentanti mercoledì in aula, ai quali però non è stata data la possibilità di intervenire. «Troviamo irrispettoso verso gli abitanti di Altura che i presidenti delle due commissioni non ci abbiano consentito di parlare – spiegano Massimiliano Bracco e Stefano Borini –. Ma a prescindere da ciò valutiamo i lavori delle commissioni un primo passo nella direzione giusta, se la giunta e il sindaco assumeranno le funzioni di programmazione che competono loro rispetto alla pianificazione urbanistica e alla tutela degli interessi dei cittadini. Registriamo però negativamente la chiusura degli assessori competenti al confronto che l'imprenditore sollecita già da mesi. Le proposte fatte da Saliasi nel corso dell'audizione – concludono – le riteniamo dei segnali concreti per un primo passo verso la rigenerazione urbana di Altura». —

MINI RIASSETTO IN MUNICIPIO

Matteoni lascia la giunta Dipiazza Al suo posto scelta De Gavardo

La deputata di FdI deteneva la delega all'Educazione che va a De Blasio. La Sicurezza alla new entry

Matteo Unterweger

Nicole Matteoni lascia la giunta comunale. Al suo posto nell'esecutivo del sindaco Roberto Dipiazza entra Caterina De Gavardo, consigliera comunale e attualmente presidente della Seconda commissione (bilancio, imposte e tasse, finanze e patrimonio, economato, personale): assumerà la delega alle Politiche della sicurezza cittadina, fino a ieri nelle mani di Maurizio De Blasio. Il quale, a sua volta, si prenderà le Politiche dell'Educazione e della Famiglia, assegnate da inizio mandato – dall'ottobre del 2021 – appunto a Matteoni. Un riassetto tutto nel segno di Fratelli d'Italia, il primo partito della maggioranza in municipio, a cui appartengono i tre protagonisti della rotazione.

Le decisioni verranno ufficializzate nella mattinata di oggi, anche se la conferenza stampa convocata in municipio alla quale avrebbero dovuto presenziare il sindaco Dipiazza e la stessa Matteoni è stata annullata dopo che ieri le novità sono diventate di dominio pubblico.





Caterina De Gavardo. A destra, il sindaco Roberto Dipiazza e la deputata di FdI Nicole Matteoni

Una decisione non inattesa, quella dell'uscita di Matteoni: dopo l'elezione alla Camera del settembre dello scorso anno, infatti, per l'esponente di Fratelli d'Italia si era parlato subito di possibile addio alla giunta considerati i vari incarichi ricoperti contestualmente. Ogni discorso era tuttavia stato rinviato comunque al post elezioni regionali di aprile, anche per vedere quali altri movimenti sarebbe stato eventualmente necessario effettuare alla luce dei risultati delle urne (in effetti la giunta ha salutato Carlo Grilli e Michele Lobianco, volati in Consiglio regionale e sostituiti da Massimo Tognolli e Michele Babuder). Ora, dunque, la decisione, a quasi tre mesi dal voto che ha confermato Massimiliano Fedriga e il centrodestra alla guida della Regione Friuli Venezia Giulia. Matteoni, 35 anni e una lunga militanza prima in An e poi in Fratelli d'Italia (di cui è vicesegretaria provinciale oltre che membro della direzione nazionale) oltre ad Azione giovani, si dedicherà quindi al suo ruolo di deputata, restando nel contempo consigliera comunale.

Il sindaco Roberto Dipiazza spiega come «da Roma sia stato chiesto agli onorevoli eletti di essere sempre presenti in aula per avere anche garanzie sui numeri. Quindi Matteoni farà la parlamentare, pur mantenendo qui il suo ruolo di consigliere comunale». Il primo cittadino ringrazia infine Matteoni «per tutte le ottime cose che ha fatto per la città, un lavoro straordinario». —

L'ATTACCO DI NICOLINI (AT)

«Migranti, il sindaco non li aiuta e li denuncia»

«In tv il sindaco Roberto Dipiazza ha sostenuto che chi urina a cielo aperto in piazza Libertà lo fa perché appartiene a un'altra cultura. Come Adesso Trieste avanziamo un'ipotesi più suggestiva, ovvero che quelle persone siano costrette a questi comportamenti in strada non perché di un'altra cultura, ma perché privi di soluzioni appropriate, come un bagno pubblico in loco che chiediamo ormai da tempo al Comune, proposta a più riprese negata dalla maggioranza»: lo sostiene il consigliere comunale d'opposizione Kevin Nicolini, che siede tra i banchi di Adesso Trieste: «Da un lato il sindaco denuncia proprio coloro che non intende aiutare, invocando un inutile presidio fisso della Polizia, dall'altro lascia ulteriori 45 persone in strada decidendo di non prorogare i termini della cosiddetta "emergenza freddo". Più che di un'emergenza si dovrebbe parlare di una situazione strutturale in cui il Comune contribuisce a negare i più elementari diritti a centinaia di persone».—

IL PIANO DI TRASFORMAZIONE DELL'ANTICO SCALO

Porto vecchio, ok al cantiere per il viale monumentale

Sottoscritto il verbale di validazione del progetto esecutivo. Asse stradale, viabilità ciclopedonale, alberature, aiuole: operazione da quasi 20 milioni

Lorenzo Degrassi

Un'altra tappa fondamentale nell'iter di realizzazione del progetto "Porto vivo", destinato a trasformare e rivitalizzare l'intera area di Porto Vecchio. È stato infatti sottoscritto ieri il verbale di validazione del progetto esecutivo riguardante l'esecuzione dei lavori per la rimessa a nuovo del vialone centrale dell'antico scalo, asse portante di tutto il progetto, per il quale - come noto - l'amministrazione comunale ha previsto percorsi pedonali e ciclabili, filari di alberi e aiuole. Un piano di riqualificazione la cui delibera di partenza era arrivata sui banchi della giunta lo scorso marzo e che ora, appunto, scrive una nuova, decisiva tappa in vista di quanto dovrà essere realizzato entro il 2026, come prescritto dal Pnrr.

«Si tratta di un'opera di quasi 20 milioni di euro – spiega l'ingegner Giulio Bernetti, manager comunale responsabile unico del progetto – che inserisce un tassello fondamentale nell'area destinata a ospitare un asse viario, un'ampia viabilità pedonale e ciclabile, aree alberate, nuova illuminazione. Il tutto nel pieno rispetto della bellezza dei magazzini che si affacciano sul viale, e prevedendo pure il recupero di molti binari storici». Lungo l'asse stradale verranno inseriti tutti i sottoservizi necessari (acqua, fognatura, energia elettrica) e delle dorsali per i servizi tecnologici. Tutta la progettazione, dal livello preliminare a quello esecutivo, è stata fatta "in casa" dal Comune grazie agli uffici del Dipartimento Territorio, Ambiente, Lavori pubblici e Patrimonio, con il supporto di AcegasApsAmga e Hera Luce per quanto riguarda la parte relativa ai servizi tecnologici.


In Porto vecchio via libera al cantiere per il viale monumentale

«Si mette così in moto una nuova, ulteriore componente del piano di riqualificazione urbana di Porto vecchio», sottolinea a propria volta l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «In questo caso non sono previsti appalti integrati, pertanto il progetto esecutivo va in gara direttamente per i lavori». Soddisfatto anche l'assessore al Bilancio Everest Bertoli: «Su quest'area, al di là di quello che affermano le opposizioni, abbiamo una visione globale che consentirà di trasformare una delle zone più degradate della città in un vero e proprio quartiere cittadino che non avrà eguali nell'area del Mediterraneo centrale». L'assessore alla pianificazione territoriale Michele Babuder ritiene dal canto suo che «gli interventi infrastrutturali che si stanno già realizzando nell'area del Porto Vecchio, a cominciare appunto dai sottoservizi come illuminazione, condotte idriche e fognatura, sono evidenti e apprezzabili da chiunque, in linea peraltro con le tempistiche preventivate».—

Il pressing del capogruppo di At Laterza

«Cabinovia, il Comune renda noti i contenuti delle riunioni con Leitner»

IL DIBATTITO

Non ravvisa la necessità di rivolgere delle scuse al dirigente comunale Giulio Bernetti per le sue parole riguardo la cabinovia. Il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza ribadisce anzi che l'interrogazione di lunedì in Consiglio non era rivolta al dipendente comunale, bensì alla parte politica che porta avanti il progetto. «Sul tema è stato detto che attraverso la realizzazione di quest'opera – sottolinea Laterza – la ditta esecutrice Leitner avrà una vetrina esclusiva che gli consentirà sostanzialmente di ricollocarsi sul mercato degli impianti di mobilità urbana, fondamentale dal momento che gli impianti sciistici sono sempre più difficili da realizzare. Ciò a fronte invece di un interesse pubblico del progetto particolarmente dubbio, come rilevato dagli uffici competenti della Regione e della Soprintendenza, che hanno giudicato l'impatto ambientale della futura ovovia negativo e l'impatto trasportistico assolutamente trascurabile. Vorremmo anche sapere – prosegue il consigliere di opposizione – quali siano i contenuti delle ultime riunioni tra Comune e Leitner, posto che a oggi non è ancora stato firmato un contratto di assegnazione lavori, mentre ci risulta sia stato sottoscritto un pre-contratto, del quale ci piacerebbe conoscere i contenuti. Un pre-contratto infatti legittimerebbe l'azienda ad andare avanti, nonostante tutti i pareri contrari. Infine ci chiediamo perché nella recente Conferenza dei servizi, assieme ai dipendenti dell'area Territorio e Ambiente, fosse presente anche il portavoce del sindaco Vittorio Sgueglia Della Marra, che non ci risulta abbia delle funzioni amministrative legate all'iter dell'ovovia».— LO.DE.


Riccardo Laterza. A. Lasorte


Lorenzo De Vecchi


Paola Diener

Ai licei classico e scientifico «test non banali»

Le seconde prove della maturità 2023 viste dai docenti

LA GIORNATA

MICOL BRUSAFERRO

Seneca al classico, problemi da risolvere con le funzioni allo scientifico. Seconda prova dell'esame di maturità 2023 ieri per gli studenti triestini, come per i coetanei in tutta Italia, con argomenti diversi a seconda dei vari indirizzi di licei e istituti.

Il brano scelto dal Ministero dell'Istruzione per la versione di latino al classico è "Chi è saggio non teme il volgo" di Seneca, dall'opera "Lettere morali a Lucilio", con i ragazzi chiamati ad affrontare la traduzione, la comprensione e l'interpretazione del testo, l'analisi linguistica e stilistica, un approfondimento e riflessioni personali sul tema. Seneca, tra i più gettonati di sempre, non usciva alla maturità dal 2017. Per il docente del Dante Lorenzo De Vecchi «è stato uno dei maestri dell'Europa, nello stile e nel pensiero. Si tratta anche di un'importante prova di italiano: rendere adeguatamente la forza espressiva di Seneca è un ottimo esercizio di stile. Strano che nessuna delle domande di commento, novità degli ultimi anni che mi sembra necessaria, chieda conto del problema dell'apparire come tentativo di dare un senso alla propria vita, problema che sappiamo essere molto attuale. Ma è meglio così, forse – aggiunge ancora – si saranno evitate rischiose banalità».

Per la matematica, i maturandi dello scientifico sono stati chiamati a risolvere due problemi attraverso lo studio delle funzioni, con diversi quesiti da analizzare. Paola Diener, docente del liceo Galilei, spiega che «la prova non mi è sembrata particolarmente difficile, con tutti gli elementi a disposizione degli studenti per quanto riguarda la costruzione di un tema di esame. Non troppo complesso quindi, ma allo stesso tempo non banale. Ho notato però – rileva – che forse c'erano troppi riferimenti alla geometria analitica, e questo può aver messo in difficoltà i ragazzi, perché si studia al terzo anno quando gli studenti seguivano la didattica a distanza. L'unico aspetto della prova che non mi è piaciuto, ma per il resto ritengo l'esame adeguato, non semplicissimo ma nemmeno complicato».

Dalla prossima settimana inizieranno i colloqui. L'esame orale partirà dalla discussione multidisciplinare di un argomento presente nella lista dei materiali preparati dalla commissione. Si passa poi all'esposizione dell'esperienza dell'ex alternanza scuola-lavoro per continuare con collegamenti tra tutte le altre materie, prima di aspettare, con ansia ed emozione, il voto finale. —


L'evento di ieri. Andrea Lasorte

In Sala Tessitori il focus del Consiglio Andisu

«Patto fra atenei e enti per il diritto allo studio garantito a chi merita»

IL CONFRONTO

ALESSANDRA TOGNOLLI

«Lo studio come strumento di inclusione e giustizia sociale». Con queste parole Alessio Pontillo, presidente del Consiglio nazionale Andisu, ha dato avvio ieri mattina nella Sala Tessitori di piazza Oberdan all'incontro tra i rappresentanti degli enti che forniscono servizi agli studenti «capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi» che frequentano università, accademie di belle arti e conservatori di musica in tutto il Paese. «Questo è il momento perfetto per innovare le modalità di tutela al diritto allo studio», così Pontillo, «attraverso interventi mirati che coinvolgano le varie istituzioni sul nostro territorio». All'evento, organizzato dall'Associazione nazionale degli organismi per il diritto allo studio universitario in Italia (Andisu), ha preso parte l'Associazione delle università italiane statali e non statali riconosciute (Crui), a sottolineare la necessità di una stretta collaborazione tra gli organismi responsabili dei servizi di tutela al diritto allo studio e le università italiane stesse.

Per l'anno accademico 22/23 la spesa per borse di studio, posti letto e ristorazione è stata di circa 1,2 miliardi di euro, spesa che il prossimo anno grazie al Pnrr passerà a 1,5 miliardi. Tra i diversi temi trattati particolare attenzione è stata dedicata agli alloggi per i fuori sede, la cui quantità non ancora sufficiente rischia di limitare le possibilità dei futuri studenti. A questo proposito, la riforma della legislazione nazionale in atto ha tra i suoi obiettivi proprio quello di aumentare i posti letto disponibili, portandoli entro il 2026 a più di 100 mila.

«Bisognosi e meritevoli sono le due parole d'ordine rispetto alle quali qualsiasi ragionamento va fatto», ha sottolineato nell'occasione Alessia Rosolen, assessore regionale a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia.

Parole chiave dell'incontro sono state «sinergia» e «comunicazione» tra le istituzioni, ma anche «qualità delle proposte formative» e «supporto al termine del percorso universitario».

A livello locale l'Agenzia regionale per il diritto allo studio (Ardis) e la Regione hanno un ruolo centrale in questo campo, fornendo assistenza ai giovani sia negli anni di studio che in quelli successivi. «È fondamentale», ha chiuso Rosolen, «saper trattenere il capitale umano formatosi sul nostro territorio». —

Lavoro

Al Circolo della Stampa l'approfondimento su occupazione e nuove generazioni
In regione circa il 75-80% dei contratti non è in grado di garantire stabilità

Precariato e poco ricambio: Trieste e il Fvg fanno i conti con l'insicurezza dei giovani

IL FOCUS

LAURA TONERO

Ristoranti, bar, pizzerie, alberghi. E, poi, edilizia e istruzione. Sono gli ambiti in cui a Trieste si registrano i numero più importanti di contratti precari. A pagare questo stato di insicurezza sono soprattutto i giovani, tenendo conto che «fino al 2011 gli over 45 erano più precari degli under 34, mentre dal 2012 la tendenza si è invertita», ha spiegato ieri l'assessore regionale Alessia Rosolen, che intervenendo a un incontro organizzato dal Circolo della Stampa su giovani e lavoro ha anche riferito come in regione «circa il 75-80% dei contratti sia precario». Partendo dal dato dice che la regione conta 130 mila residenti tra i 18 e i 30 anni, il vicepresidente di Swg Maurizio Pessato ha posto l'attenzione sull'indice di vecchiaia del Fvg, «che impone di stare ancor di più attenti ai giovani». Indicando come in Italia il 57% delle persone guarda con poca fiducia ai giovani, Pessato ha posto l'accento sul fenomeno di quei ragazzi che non studiano e non lavorano, i cosiddetti "Neet" e che sono il 12, 5% (la media nazionale è del 19%) delle 162 mila persone che in regione si contano tra i 15 e i 29 anni.

Ricordando poi come «l'occupazione in Fvg nel 2022 sia salita a quota 520 mila, con quasi 10 mila occupati in più rispetto al 2021 (+2%)», lo stesso Pessato ha messo in evidenza come comunque esista «una mobilità volontaria, che a livello nazionale si attesta intorno al 36%, e che vede i lavoratori lasciare un posto per trovare qualcosa di più adeguato, non solo dal punto di vista economico». Tornando al precariato, Rosolen ha parlato di «responsabilità collettiva» ricordando però come «questa Regione sia credo l'unica che ha tenuto saldamente in mano i servizi pubblici per il lavoro, senza darli in appalto, perché per noi il lavoro è un servizio essenziale da fornire attraverso i nostri sportelli». L'assessore, evidenziando come «negli ultimi 10 anni sono entrati 33 mila giovani in meno nel mercato del lavoro», ha suggerito «una filosofia diversa per leggere i dati rispetto a quella che veniva utilizzata decenni fa, perché il mondo del lavoro è cambiato: l'incidenza della precarietà e dei 900 contratti collettivi che non ha certamente sottoscritto il Fvg e la demografia propongono uno scenario molto diverso». Anche Rosolen ha insistito sulle difficoltà di ricambio generazionale: «Ci sono pochi giovani, non c'è stata programmazione da parte delle aziende, ci sono aziende che in regione rischiano di chiudere perché non c'è ricambio generazionale neppure tra i vertici». Dall'analisi di Nicola Del Magro, della Nidl Cgil, è emerso invece come «i giovani si avvicinano difficilmente al sindacato, lo fanno quando hanno un problema serio, ma reputo che questa sorta di disinteresse abbia a che fare con la sfiducia in generale dei giovani che si riscontra anche nella loro scarsa affluenza alle urne». Nel pesare il mondo del lavoro attuale con quello di decenni fa, Del Magro ha sottolineato che «quando sento parlare di gavetta vado su tutte le furie, perché se vent'anni fa la gavetta era la prospettiva futura di stabilità, oggi è semplicemente sfruttamento».—



L'INCONTRO DI IERI SERA
AL CIRCOLO DELLA STAMPA
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

L'ASSESSORE REGIONALE

Il capitale umano



«Difronte al precariato – così l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen – tutti hanno le loro responsabilità, pubblico e privato. Una programmazione industriale, aziendale, non può essere legata solo al fatturato ma anche al capitale umano. Perché o come spesso si sente dire le persone non sono abbastanza preparate, oppure le imprese non hanno nessuna intenzione di investire in maniera corretta sulle persone». Rosolen ha anche ricordato come molti dei ragazzi che si laureano negli atenei della nostra regione, poi tornino nella loro regione di origine.

IL VICEPRESIDENTE SWG

Scuola e aziende



Da un'indagine sul mondo del lavoro di Swg tra i giovani che ha coinvolto anche quelli della regione, «per il 76% non c'è ricambio generazionale - spiega il vicepresidente Maurizio Pessato - mentre per i due terzi su questo territorio si aprono ambiti interessanti e un terzo ritiene ci sia un buon compromesso tra qualità della vita e opportunità professionali». Inoltre «il 36%, contro il 27% a livello nazionale, reputa ci sia sinergia tra scuola e mondo del lavoro, e il 25% ritiene che le aziende sappiano valorizzare i giovani». (la.to.)

L'ASPIRANTE PROF

Il Servizio civile



Osama Khalil, 26 anni e una laurea triennale in filosofia, sta terminando quella magistrale, e ieri, raccontando delle sue esperienze nel mondo del lavoro, ha rivelato orgoglioso di aver «appena trovato occupazione, di fatto grazie al Servizio civile universale che ho svolto all'Enaip. Lo stesso ente ora mi ha appena offerto un lavoro, e visto che il mio sogno è quello di insegnare ai ragazzi, magari filosofia, ho accettato. Per un part time, flessibilità che ho chiesto per poter preparare la tesi, prendo circa mila euro».

IL DISOCCUPATO

Le disillusioni



Giulio Gasparo, 30 anni e una laurea in Lingue e Letterature straniere, si definisce a tutti gli effetti «disoccupato». «Dopo la laurea - racconta - ho seguito un corso che formava le figure che sulle navi da crociera accompagnano i passeggeri nelle escursioni. Il Covid ha poi tenuto bloccato il mondo del turismo e comunque ho preferito cercare qualcosa d'altro perché per 12 ore di lavoro al giorno garantivano mille euro». Altre delusioni Gasparo le ha raccolte nel campo dell'istruzione e in quello dell'accoglienza nei musei. (la.to.)

Domani un gazebo in centro e una "visita ragionata" tra i palazzi

Gli architetti dialogano con la città per i cent'anni della professione

LA RICORRENZA

LORENZO DEGRASSI

Riflettere sulla figura professionale dell'architetto: sarà questo il focus delle iniziative organizzate dall'Ordine degli architetti di Trieste da qui alla fine dell'anno, in occasione dei cento anni della legge che ha istituito la professione di architetto e ingegnere in Italia (la numero 1395 del 1923).

La presentazione delle iniziative è avvenuta ieri nella Sala maggiore della Camera di commercio alla presenza dell'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi e del presidente del Consiglio comunale Francesco Panteca.

«L'obiettivo è condividere la storia della professione – questa la premessa della presidente locale dell'Ordine Graziella Bloccari – nel rispetto dei doveri che la società impone ai professionisti».

I primi eventi avranno luogo domani, sabato 24 giugno, giorno nel quale ricorre appunto la fondazione degli ordini professionali.



La presentazione delle iniziative dell'Ordine. Andrea Lasorte

In un gazebo, che sarà montato per l'occasione tra le vie Genova e Dante, verrà allestito un laboratorio per bambini e ragazzi dal titolo "Saluti dal futuro", nel quale immaginare un'altra idea di città – a partire da un'immagine – ridisegnandone i contorni e gli spazi.

I disegni diventeranno poi delle cartoline che, esposte al pubblico, verranno idealmente inviate ai cittadini e agli amministratori "adulti" quale suggerimento in vista di un futuro sempre più prossimo..

A conclusione del laboratorio si terrà la mostra delle foto utilizzate dai partecipanti per elaborare le cartoline e realizzate nell'ambito del progetto fotografico "Trieste Audace" promosso da DotArt per la decima edizione del "Trieste Photo Days".

Sempre domani, alle 15, l'associazione ArTe (Architetti per la Transizione ecologica) organizza una "visita ragionata" delle architetture di Trieste dagli anni Cinquanta a oggi con partenza dalla chiesa di San Luigi. Prenotazioni via mail a *segreteria@arte-aps. eu*.—

L'ORDINANZA DELLA POLIZIA LOCALE



Piazza Marconi a Muggia, inclusa nelle aree oggetto dell'ordinanza emessa dal comandante della Polizia locale, Mariagrazia Vergerio. Lasorte

Muggia, tutti i divieti per "Heads of state"

Primi provvedimenti in centro al via dal 26 giugno. Stop a sosta e transito di mezzi e pedoni per le riprese del film

Luigi Putignano / MUGGIA

Ha un nome il film che si girerà a Muggia nelle ultime settimane di luglio: si chiama "Heads of state", con John Cena, Idris Elba e Priyanka Chopra Jonas, prodotto dalla Stately Productions con sede a Londra per una nota piattaforma streaming (rumors dicono Amazon). A tal proposito la K+ con sede a Verona ha richiesto l'emissione di un'ordinanza per modificare la viabilità ordinaria nell'arco temporale che va dal 26 giugno al 5 agosto 2023 in diverse aree del centro muggesano.

Il progetto godrà dell'assistenza logistico/organizzativa di Promoturismo Fvg Film Commission e della Regione Fvg, con la coorganizzazione dei Comuni di Trieste e di Muggia. Per le scene previste nel comune di Muggia la troupe sarà composta da circa 500 persone e saranno presenti anche 500 comparse.

Nel dettaglio l'ordinanza firmata dal commissario di Polizia locale di Muggia Mariagrazia Vergerio prevede dalle 7 del 26 giugno alle 24 del 5 agosto l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli su ambo i lati di via D'Annunzio nel tratto compreso tra l'intersezione con via Felluga e il numero civico 12. Dalle 7 del 17 luglio alle 24 del 4 agosto sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata in piazza della Repubblica nel tratto compreso tra l'intersezione con via Tonello e il civico 38 di via Roma. Dalle 7 del 10 luglio alle 24 del 4 agosto verranno attivati il divieto di sosta con rimozione e il divieto di transito su tutto il lastrico solare del parcheggio di Caliterna, in piazza Marconi, piazzetta Galilei, corso Puccini, via Carducci, passo Marcuzzi, via Dante Alighieri, calle Luca Farra, calle Bacchiocco, calle Verdi, su tutta l'area rientrata lato mare ubicata di fronte al civico 2 di via Manzoni.

Poi sarà la volta delle prove generali della "Tomatina", la festività che si tiene nel comune spagnolo di Buñol della Comunità Valenciana che sarà ambientata a Muggia: dalle 6 alle 22 del 20 luglio sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli in via Manzoni e riva De Amicis e anche quello pedonale, eccetto per i frontisti durante le pause delle riprese, in piazza Marconi, piazzetta Galilei, corso Puccini, via Carducci, passo Marcuzzi, via Dante Alighieri, calle Luca Farra, calle Bacchiocco, calle Verdi; dalle 20 del 21 luglio alle 7 del 22 luglio, per le riprese serali/notturne presso il Molo Caliterna, sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli in via Manzoni e riva De Amicis. Infine il clou: dalle 6 alle 22 da lunedì 24 a sabato 29 luglio e comunque fino alla fine delle riprese della scena della "Tomatina", sarà istituito il divieto di transito per tutti i veicoli e anche pedonale nelle stesse modalità del 20 luglio, durante le prove generali. Infine dalle 20 del 19 alle 12 del 22 luglio sarà istituito il divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli in viale Frausin, largo Caduti per la Libertà nel tratto compreso tra viale Frausin e via Battisti e su tutta l'area del Molo Colombo a partire dall'intersezione con riva De Amicis, mentre sempre dalle 20 del 19 e fino alle 24 del 30 luglio l'istituzione del divieto di sosta con rimozione forzata per tutti i veicoli sarà operativa in via Battisti nel tratto compreso tra calle Naccari e largo Caduti per la Libertà. —

Ennesima seduta movimentata in Consiglio
Tensione fra l'esponente dem e la giunta

Bussani attacca Steffè e Polidori non ci sta L'aula si chiude prima

IL CASO

MUGGIA

Continua a Muggia il valzer delle uscite dal Consiglio sia da parte della minoranza che anche della maggioranza, che stavolta ha abbandonato l'aula su input del sindaco Paolo Polidori, facendo mancare il numero legale per la discussione di risoluzioni e mozioni. Polidori ha preteso che il capogruppo Pd Francesco Bussani porgesse le sue scuse all'assessore Elisabetta Steffè: Bussani aveva consigliato a Steffè di affidare a qualcun altro i suoi interventi per il suo «incedere un po' tentennante». Polidori ha definito «orribile e inqualificabile» l'iniziativa del dem, minacciando appunto di far uscire dall'aula la maggioranza per far mancare il numero legale. Le scuse di Bussani non sono arrivate e così Polidori con un perentorio «via, via» ha invitato i suoi ad abbandonare l'aula e a chiudere anzitempo l'assise. Eppure pareva tutto incanalarsi lungo binari diversi rispetto alle scorse sedute. Il primo punto all'ordine del giorno, sulla comunicazione delle delibere giuntali per l'utilizzo del fondo di riserva, aveva visto la partecipazione al voto del Pd con Bussani che aveva dichiarato che il Pd stesso avrebbe partecipato alla votazione «perché ci siamo spesi sulla questione e per coerenza», e con Polidori che aveva risposto con un rassicurante «certamente terremo conto delle richieste». L'unico consigliere a uscire nell'occasione era stato Maurizio Fogar. Poi sui successivi punti la minoranza aveva deciso di non partecipare al voto abbandonando l'aula fino all'epilogo finale della chiusura anticipata, poco dopo le 22.

Diversi comunque i temi affrontati, dalla ratifica della delibera giuntale 122 del 7 giugno per l'intervento urgente della Protezione civile per il ripristino del transito lungo la viabilità comunale di accesso a Borgo San Cristoforo fino alla salvaguardia e alla verifica degli equilibri di Bilancio con il conseguente assestamento generale e la contestuale applicazione di avanzo libero e vincolato del Bilancio di gestione 2023-2025, passando per la prima modifica al Programma triennale delle opere pubbliche. Pure il Biciplan è stato approvato, ma senza l'opposizione, che ha abbandonato l'aula. Sulla questione Roberta Tarlao ha affermato che «la ragione per cui ritengo il Biciplan in discussione un pessimo piano si ritrova facilmente nella definizione di Biciplan della legge che lo istituisce». Per la capogruppo di Meio Muja «la rete disegnata è un falso progetto che insegue il solo scopo di poter dire a Regione e Stato che "noi il Biciplan lo abbiamo e quindi potete darci i soldi per le ciclabili". Che realizzeremo, forse, sprecando finanziamenti in inutili mozziconi. Come i 400 metri dall'Ospo verso Muggia costati 150 mila euro. Quel tratto poteva costare un ventesimo. Con 150 mila euro avremmo potuto costruire tutta la rete principale e secondaria del Biciplan di Muggia». — L.P.

Ok al Biciplan con l'opposizione assente Tarlao polemica: «Un falso progetto»

L'INCONTRO CON LA GIUNTA

Il prefetto Signoriello in visita a Sgonico

SGONICO

Visita istituzionale, l'altro giorno a Sgonico, del prefetto di Trieste Pietro Signoriello. Accolto in Municipio dalla prima cittadina Monica Hrovatin, dal vicesindaco Igor Cernjava e dagli assessori Martina Budin e Rado Milic, Signoriello ha così potuto conoscere di personale la realtà territoriale del Comune del Carso. Nel corso dell'incontro sono state illustrate al prefetto le attività della giunta Hrovatin, a cominciare dai principali progetti di cui si sta occupando l'amministrazione municipale.



Signoriello e Hrovatin

«Durante la visita – spiega Hrovatin – abbiamo ribadito l'importanza della leale e proficua collaborazione tra enti per il bene di tutti i nostri cittadini, ciascuno per la propria parte di competenza».

Nelle sale del Municipio continua intanto la mostra di pittura e fotografia "Visioni d'insieme tra luci e ombre" di Jasmine Kandus e Miriam Guerrini. La mostra sarà aperta e visitabile fino al 13 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e il mercoledì anche nel pomeriggio, dalle 15.30 alle 17.30. — U.SA.

IL DIBATTITO NELLA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO OVEST

Dal cimitero ai dottori: Prosecco rialza la voce

Ugo Salvini / TRIESTE

Continua la protesta da parte della Circoscrizione Altipiano Ovest nei confronti del Comune di Trieste in particolare su due temi, da tempo sul tavolo: la manutenzione del cimitero e l'assenza di un'adeguata assistenza sanitaria, problemi entrambi riferiti al territorio di Prosecco.

Nell'ultima seduta del "parlamentino" il consigliere Roberto Cattaruzza, esponente di Sinistra in Comune – Levica, ha presentato infatti una mozione sulla «inesistente manutenzione della struttura cimiteriale di Prosecco da parte dell'amministrazione», approvata poi all'unanimità, e un'interrogazione sul nodo sanità. Proprio su quest' argomento, Cattaruzza ha parlato dell'«assenza, nel nuovo Piano integrato di attività e organizzazione 2023-2025 dell'Asugi, di un riferimento alla Casa della salute, da realizzare a Prosecco, e di un cenno al grave problema della carenza di medici di medicina generale e di pediatri sull'intero territorio dell'Altipiano Ovest».

Nella mozione sui cimiteri, invece, il Consiglio ha invitato il presidente della Circoscrizione Pavel Vidoni a rivolgersi all'amministrazione «affinché le richieste avanzate dai cittadini siano finalmente soddisfatte per quanto riguarda il problema dei loculi pericolanti, l'ampliamento della struttura, il miglioramento dell'accessibilità per i disabili sia a Prosecco sia a Santa Croce, la necessità di dotare il cimitero di panchine per gli anziani e dei servizi igienici obbligatori». —

L'INIZIATIVA DI ASSOCIAZIONI E PARROCCHIE

Arrivata in Ucraina l'ottava spedizione di aiuti umanitari

È arrivata in Ucraina l'ottava spedizione di aiuti umanitari organizzata da un gruppo di realtà locali, che in questi sedici mesi di guerra hanno contribuito a sostenere la popolazione civile. Il carico, allestito grazie al lavoro e alle donazioni raccolte da Amici del Cuore, City Sport, Csi onlus, parrocchie di Valmaura e di San Vincenzo de' Paoli e Conferenza di San Vincenzo de' Paoli slovena, ha raggiunto la regione di Kharkiv, a pochi chilometri dal confine russo, dove i combattimenti nell'ultimo periodo hanno subito un'ulteriore recrudescenza. Complessivamente, con macchine e furgone, è giunta una tonnellata e mezzo di aiuti di vario tipo: cibo, prodotti per l'igiene, pannoloni, kit di pronto soccorso, materassi e coperte, perché le temperature, di notte, possono scendere di parecchio anche d'estate. In tutto, dall'inizio del conflitto, questo pool di associazioni ha portato circa 15 tonnellate di aiuti e tutte le spedizioni sono state seguite sul posto dai volontari triestini, che hanno effettuato personalmente le consegne. Un metodo sicuramente dispendioso in termini di energie e di costi per sostenere un viaggio di quasi 5.500 chilometri fra andata e ritorno (senza dimenticare i rischi dovuti ai bombardamenti), ma fondamentale per verificare di persona che gli aiuti finiscano a chi davvero ne ha bisogno.



CONFCOMMERCIO

Domenica ottici a congresso

L'obiettivo è gettare le basi per un gruppo regionale di Confcommercio Federottica. I presidenti (nella foto) di Trieste-Gorizia Fabrizio Stolfa, di Udine Marco Cataldi e di Pordenone Stefano Aquilini organizzano il primo congresso della categoria domenica dalle 9.30 alle 17.30 all'hotel Là di Moret a Udine.

LE LETTERE

Scuola e giovani
L'educazione aiuta a diventare più umani

Il ricorso dei genitori dell'alunno che accoltellò la prof contro la bocciatura scolastica e l'uccisione di un senzatetto a Pomigliano, da parte di alcuni ragazzini, mi suscitano una riflessione come insegnante
La scuola del dopoguerra aveva un'emergenza, insegnare a "leggere e far di conto" per combattere l'analfabetismo.
La scuola di oggi deve "istruire ed educare", non deve trasmettere solo nozioni e conoscenze, ma anche valori comportamentali che permettano una civile convivenza ed il rispetto delle regole fornendo gli strumenti per vivere e partecipare attivamente alla società.
Come dico semplicemente ai miei alunni, è molto appagante avere voti alti in tutte le materie, ma se non sappiamo comportarci adeguatamente con gli altri, in famiglia, con gli amici, nel lavoro, non ci serviranno a niente.
È evidente che i genitori del ragazzo che ha accoltellato la professoressa, non hanno l'evidenza di questo concetto se hanno presentato un ricorso contro la bocciatura scolastica del figlio.
I suoi voti alti, semplicemente, non si reggono su alcuna base educativa.
L'articolo sulla stessa pagina, che scrive del comportamento dei ragazzi che senza un motivo hanno ucciso a calci e pugni una persona indifesa, è frutto di una stessa educazione sbagliata che probabilmente esalta le prestazioni, scolastiche, sportive e simili, ma non educa come disse Jacques Maritain "ad aiutare la persona umana a diventare più umana".

Maria Luisa Paglia
Insegnante

La riflessione
La politica carceraria e il grado di civiltà

Il grado di civiltà di un Paese si giudica da come tratta il problema della salute pubblica, degli anziani, dell'infanzia e delle carceri. In particolare la problematica delle carceri non è di conoscenza di tutti e va dedotta la necessità di "culturizzare" l'ambiente informandolo degli aspetti negativi, delle necessità, del servizio alla società che deve dare il carcere specie attraverso la riabilitazione, il recupero e il reinserimento del reo, una volta scontata la pena, auspicabile che sia quella giusta, ma questo è un altro problema.
Condivido le valutazioni fatte sulla grande professionalità di un amico, il dottor Enrico Sbriglia, che con grande impegno continua a sostenere la necessità di trasformare la politica carceraria oggi inadeguata alle vere necessità e finalità che dovrebbero caratterizzare carceri civili. Tutta una serie di accortezze dovrebbero essere ispirate al rispetto della dignità che comunque va preservata, dell'identità del carcerato, tutte le premesse di risposte positive e di disponibilità ad accettare la rieducazione e il reinserimento.
La pena, infatti, consiste nella detenzione, nella programmata limitazione alla libertà di movimento non necessariamente nella privazione, per esempio, dei rapporti continuativi con la famiglia, alla violazione della dignità personale dalle necessità quotidiane all'assistenza medica, di fatto spesso assente o ritardataria. La formazione e l'impegno lavorativo e ricreativo sono strumenti essenziali in questo programma di fatto sociale.
La politica carceraria, negativa nel nostro Paese, invece è altamente avanzata in Norvegia, più civile e razionale di noi e con amministratori più preparati. Il carcere norvegese si basa su un sistema detentivo focalizzato sui diritti umani e sul rispetto. Così è l'unico sistema detentivo che oggi risulta rispettoso dei diritti umani e concretamente in modo razionale, scientifico e programmatico volto alla rieducazione e al reinserimento sociale del reo riuscendo così a ridurre la recidiva al di sotto del 20%!
Così infatti si limita solo alla restrizione e non a privazioni generali, quali quelle sopra citate, sviluppa i regimi di sicurezza molto più bassi e non per questo meno funzionali, cura la quotidianità per renderla il più possibile uguale alla vita esterna ricordando la stessa come una meta da riconquistare, eliminando così ulteriore rancore e astio verso la società, inevitabile umana reazione.
Lo Stato deve essere consapevole delle norme della scienza di reinserimento, non strumento di affossamento di personalità creando così i prolegomeni alla inevitabile reazione criminale, in odio alla società "persecutrice". Quindi i politici per primi vanno letteralmente istruiti da chi può dare questa istruzione. Spesso, per esempio, i servizi sociali intervengono su figli e famiglie! Ma chi sono per valutare il bene e il male, per esempio, del bambino? Spesso personaggi che non hanno famiglia o presuntuose figure del sapere ma la società della scienza delle biblioteche non è esperienza di vita!
E i tribunali di sorveglianza? Spesso teorici del diritto non uomini di chiesa o di ambienti sociali o padri di famiglia. Insomma meno "cattedre" e più umane persone a sottolineare le necessarie riforme.
E un appello va fatto anche per il volgare trattamento agli stranieri isolati anche per la lingua e privati di chi possa tradurre le loro necessità e trattati con modi incivili e populistici.
I mandanti di queste negligenze e di fatto barbarie dovrebbero loro superare i cancelli del carcere. Le volgari, disumane modalità che oggi imperversano nel contribuire ad assassinare migranti spesso oggetto di omissioni di soccorso, specie in mare. Colpevoli che dovrebbero essere giudicati, fossero Capi di Stato, da un tribunale che dovrebbe essere più severo di quello dei crimini di guerra. Ma certa politica cavalca queste disgrazie e dà la precedenza a giochi di potere, interessi privati, fanatismi ed esaltazioni.

Tullio Cappelli Haipel

Il ricordo
Quell'estate del '43 nella colonia di Banne

Ho letto l'articolo di Erné sulla colonia estiva di Sesana. Di fianco a quella costruzione si ergeva una gigantesca scritta "Dux" che si rifletteva con un'altra simile, eretta sulla parte posteriore della colonia di Banne, l'attuale complesso scolastico di via Basovizza. Alti una decina di metri, i due manufatti si potevano accendere e di notte si richiamavano visibili al di sopra della vallata. Già orfano di guerra, nel luglio del'43, sono stato ospite della colonia di Banne. Trasferimento tramite tramvia e quindi, in divisa e col solleone, da Opicina sgambata fino a destinazione.
Nel complesso eravamo circa in trecento; camerate maschili nell'ala verso Opicina, femminili verso la pineta. Scanditi con la tromba: sveglia, pasti e ritirata. La notte del 25 luglio, spari in lontananza e al mattino un gruppo di soldati si era accampato in pineta. Le maestre ci riunirono per spiegarci il cambiamento, non si canta più "Giovinezza" e non si grida "eia, eia, alala". Al caso viva il re e l'inno reale. Poi la laboriosa combinazione di come

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 GIUGNO 1973

– Nel corso di un'affollatissima serata presentata da Fulvio Marion, una giuria ha eletto Miss Trieste 1973 nella persona della bionda Rossana Judanelli, con l' "hobby" della danza classica.
– Il Supercaffè ha vinto il Torneo ENAL "Città di Trieste" di calcio, vincendo la finale, dopo i rigori, contro la Di Lorenzo. A seguire le squadre dei Vigili del Fuoco e della Duke.
– Il col. USA Thomas Kirk trascorre a Trieste, con la moglie triestina Jolanda Bernardini, un periodo di riposo dopo la prigionia dei vietcong. Forse un concerto a S. Giusto della signora, cantante di musica leggera, e del marito al sax.
– "Show" di tuoni e fulmini, ieri sera dalle 21,30, con abbondanti scrosci d'acqua per un vero e proprio nubifragio di tre ore, dopo il caldo umido e afoso nei giorni di trapasso dalla primavera all'estate, con pure l'abbassamento della temperatura.
– Proteste per lo stato di abbandono in cui si trova l'area circostante la chiesa ed il cimitero del Santuario di Muggia Vecchia e per il permesso ai veicoli di sostare nella zona erbosa ed alberata vicino al belvedere.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 22/6/2023

BARI	5	34	20	22	63
CAGLIARI	51	12	80	26	50
FIRENZE	64	9	1	5	81
GENOVA	80	81	24	41	66
MILANO	67	14	78	16	28
NAPOLI	66	42	28	8	63
PALERMO	64	3	8	89	56
ROMA	74	85	66	39	38
TORINO	86	81	16	55	78
VENEZIA	72	69	8	81	74
NAZIONALE	60	21	86	27	69

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

1	12	42	67	80
3	14	51	69	81
5	20	64	72	85
9	34	66	74	86

Numero Oro 5 — Doppio Oro 34

SuperEnalotto

21 - 30 - 38 - 65 - 67 - 90

Jolly 77 — Superstar 7

Al momento della chiusura del giornale le quote delle vincite del Superenalotto non erano ancora arrivate in redazione

IL SAN LUIGI A ERTO



Sport, memoria, cultura e ambiente: gli ingredienti della partita per il Vajont giocata a Erto fra i Primi calci del Longarone Alpina e il San Luigi, per non dimenticare quanto accaduto 60 anni fa.

PROMOTURISMO

Al via i primi due itinerari guidati a Muggia



Visite guidate a Muggia grazie a PromoTurismoFvg, presente in piazza Marconi con l'infopoint. Al via i primi due itinerari: "Muggia e lo spirito della Serenissima" e "Beethoven abita a Muggia". Sono operativi online sul sito www.turismofvg.it e sul sistema di prenotazione Regiondo. Per "Muggia e lo spirito della Serenissima" le visite, in italiano e in inglese, si svolgeranno ogni sabato alle 17.30 dal 24 giugno al 9 settembre. Per "Beethoven abita a Muggia" ogni due domeniche a partire dal 2 luglio.

vestirsi per tornare. Né divisa, né magliette della Gil, (Gioventù Italiana del Littorio). Avevo dieci anni, ero andato in colonia in divisa e tornato a casa in borghese.

Francesco Hlavaty

L'emergenza
La "fuga dei cervelli" impoverisce il Paese

Stando all'Aire, Anagrafe degli italiani residenti all'estero, è aumentato nel 2023 il numero di italiani, in maggioranza giovani laureati, trasferitosi all'estero alla ricerca di occasioni adeguate di lavoro non rinvenibili da noi: una fuga di personale qualificato che desta preoccupazione e richiede, a mio avviso, urgenti rimedi. Per due ordini di motivi: il primo ha a che vedere con lo spreco di risorse pubbliche implicito nella formazione di capitale umano talentuoso che emigrando va ad arricchire la produzione di valore aggiunto di altre economie.
Il secondo, quello secondo me più preoccupante, è legato al fatto che la "fuga di cervelli" impoverisce significativamente la produttività della nostra economia di oggi e, ancor più, di quella che dovrebbe risultare dalle transizioni verdi e digitali che stanno "ristrutturando" tutte le economie del mondo. L'Italia non può pensare di rimanere competitiva senza disporre del capitale umano capace di gestire le innovazioni riferite ai tre fronti principali di competitività del nostro Paese sui mercati mondiali: l'agro-manifatturiero, il turismo e la nuova "economia della conoscenza", alimentata dall'innovazione, dalla ricerca e dal rapido progresso tecnologico. Un quadro desolante.
A mio avviso la fuga dei cervelli può essere interrotta creando un ambiente attrattivo per i giovani, che valorizzi e non ostracizzi l'imprenditorialità, con percorsi di carriera trasparenti e condizioni di welfare che permettano di conciliare la vita lavorativa con quella personale. Siamo in grado di costruire questo ambiente?

Fulvio Chenda

In città vecchia
Lo spazio verde che non c'è più

Che tristezza! Nel cuore di Città Vecchia c'era uno "spazio verde incolto", circondato da un recinto; sul recinto c'era un cancello, e sul cancello un giorno era apparso un cartello: "Trasformami in un giardino!"
Ora lo "spazio verde incolto" non c'è più, non c'è più il cartello, non ci sarà mai un giardino, e al suo posto c'è uno spazio rasato a zero, su cui dovrà sorgere un albergo: ma il terreno a disposizione è scarso, per cui la costruzione "si svilupperà in altezza". Ecco, si sentiva la mancanza di un grattacielo – un grattacielino – tra le vecchie case del mio vecchio rione...

Silva Duda

ELARGIZIONI

In memoria di Vittorio Fracchioni da Paolo e Annamaria D'Agnolo 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Susy (23/06) da parte di Nella 100 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI

In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana da parte del Saggio di fine anno Arteffetto Danza Corrado Canulli 895 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria della defunte Fie de Capodistria da parte delle Fie di Capodistria 70 pro FAMEIA CAPODISTRIANA PER "LA SVEGLIA"

IL CALENDARIO

Il santo Lanfranco Beccari
Il giorno è il 174°, ne restano 191
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 10.02 e cala alle 00.10
Il proverbio Abbondanza genera baldanza

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; P.le Foschiatti 4/A - Muggia, 0409278357; Via di Prosecco 3 - Opicina (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 3516060650

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m_3$	O3 in $\mu g/Nm_3$
20 giugno	26	118
21 giugno	28	137
22 giugno	30	94
23 giugno	14	117
24 giugno	11	109
25 giugno	15	116

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL PROGETTO

L'associazione "Made in Fvg" rafforza i legami tra i giovani triestini all'estero E c'è chi sogna di tornare a casa



Presentazione al caffè degli Specchi. Sotto, Micol e Sharon. F.Lasorte

FRANCESCO CODAGNONE

Sono partiti dal Friuli Venezia Giulia per inseguire sogni diversi. Da Trieste a Londra, da Monfalcone a New York. Mossi dai propri talenti e in cerca di nuove esperienze: un percorso di studi, una carriera, una famiglia, l'opportunità della vita. Senza mai smettere di pensare, con nostalgia, alle estati al Pedocin. L'associazione "Made in Fvg" nasce per documentare le loro esperienze: triestini e corregionali che, nel corso degli anni, si sono trasferiti in tutto il mondo. Una rete che oggi conta più di duemila storie, per oltre dieci anni raccontate dalla giornalista Micol Brusaferro tra le pagine digitali del Piccolo, nel suo blog online "Triestini nel mondo". Era il 2008 quando Brusaferro, casualmente, s'imbatteva sui social in qualche vecchio compagno del liceo, volato oltreoceano: percorsi diversi, alcuni con carriere molto importanti. Da lì è cominciata l'avventura: con centinaia di interviste realizzate, scritte o video, anche all'estero, la giornalista è riuscita a scovare moltissime testimonianze, professionisti eccezionali in diversi settori e storie incredibili. L'idea era quella di fare rete e poi un passo avanti: da qui l'associazione, fondata alla fine dallo scorso anno dalla giornalista e da sua sorella Sharon, laureata alla Scuola per Interpreti di Trieste, grande viaggiatrice, a sua volta con una sua rete di giovani espatriati un po' ovunque.



"Made in Fvg" mette insieme tutte queste storie, con obiettivi diversi: fornire servizi gratuiti ai corregionali all'estero, fare rete tra le persone che da Trieste e dal resto della regione si sono trasferite in tutto il mondo. E poi offrire loro l'opportunità, se vogliono, di fare ritorno. Come spiegano le sorelle Brusaferro, «dopo la pandemia molti sognano di far rientro a casa», l'associazione si propone anche di inviare a friulani e giuliani all'estero offerte lavorative presenti in regione, e valorizzare aziende e imprenditori che hanno deciso di restare e investire sul territorio. La presentazione di "Made in Fvg" ieri sera al caffè degli Specchi. Erano presenti l'assessore regionale alle Autonomie Locali Pierpaolo Roberti, che ha insistito sulla «necessità di creare nuove opportunità in regione, e promuovere quelle che il territorio già offre», e l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che ha confermato «l'impegno della Regione nel valorizzare talenti, strutturando un sistema di welfare che permetta loro di far rientro». —

GLI AUGURI DI OGGI



GUERRINA E LUCIANO
Tanti auguri per il vostro 60° anniversario dai figli Massimo e Cristina, i nipoti e tutti i parenti.



MARY
"I primi 60 anni, tantissimi auguri amore mio". Il marito Stefano, Michela e i parenti.

VOLONTARIATO

Stop alla raccolta dei tappi, il grazie dell'Unitalsi

Per vent'anni i volontari dell'Unitalsi triestina hanno raccolto tappi di plastica a scopo benefico. In questo lungo periodo centinaia di cittadini, ma anche scuole, chiese, negozi e istituzioni, hanno contribuito alla raccolta. L'Unitalsi, oltre all'acquisto di carrozzine e altri strumenti utili a persone con disabilità, ha finanziato col ricavato della vendita dei tappi altre attività di volontariato dell'associazione. La raccolta, fino a questo punto, era stata possibile per la disponibilità di spazi gratuiti messi a disposizione da privati. Ora, però, «la perdita di questi spazi e la mancanza di valido personale volontario ci costringe a smettere questo servizio – comunica in una nota la sezione dell'Unitalsi –. Pertanto, dal 30 giugno, la raccolta verrà definitivamente sospesa. Un doveroso grazie a ogni persona che ha contribuito a rendere possibile questa iniziativa». —



CULTURE

La stagione 2023-2024 del Rossetti





Presentato il nuovo cartellone dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, che s'inaugura il 3 ottobre
Oltre 70 titoli presentati dal presidente Granbassi e dal direttore e regista Paolo Valerio

Apre Haber con il suo Zeno Orsini, Massini, Lavia, Papaleo e Isabella Rossellini tra i big

TITOLI E ATTORI

Roberto Canziani

L'estate è appena cominciata, ma lo sguardo è puntato già all'autunno. Dopo la pausa estiva, l'avvio della stagione 2023-24 del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia è fissato al 3 ottobre. A inaugurare il nuovo cartellone sarà un titolo di non poco peso: "La coscienza di Zeno".

Il romanzo di Italo Svevo, pubblicato nel maggio del 1923, compie cent'anni. A portare in scena quel personaggio, che in sé compendia psicanalisi, sigarette, e naturalmente Trieste, sarà Alessandro Haber. L'attore aggiungerà il proprio nome a una cospicua serie di interpreti zeniani, tra i quali Renzo Montagnani, Johny Dorelli, Massimo Dapporto. Oltre che, nelle intenzioni mai portate a termine di Giorgio Strehler, anche Marcello Mastroianni. Un bel titolo di merito. Del resto, in questa città, Zeno è più popolare di Amleto.

È durata poco più di un'ora, ieri nella sala Generali del Rossetti, la presentazione al pubblico dell'imminente cartellone. Dando per consolidato il successo che accompagnerà, tra pochi giorni, il debutto di "The Phantom of the Opera" (dal 4 al 16 luglio) e gli spettacoli outdoor al castello di Miramare (dal 7 luglio), Francesco Granbassi, presidente, e Paolo Valerio, direttore del teatro, hanno voluto gettare lo sguardo oltre l'estate. Verso una stagione in cui non sarà facile - hanno detto - replicare i numeri di quella passata. Una sfida, viste le 170mila presenze in sala: ovvero circa 70mila diversi spettatori, per incassi di circa 5 milioni.

Ma il Rossetti - ha spiegato Granbassi - può contare sul pubblico della città che, in Italia, vanta il più alto indice di teatralità. Qualsiasi cosa ciò voglia dire.

È toccato poi a Valerio mettere in fila gli oltre settanta titoli (altri se ne aggiungeranno) che in diversi filoni vanno a formare il bouquet con cui lo Stabile Fvg si presenterà ad autunno. «Ve li annuncerò tutti, in una cavalcata formidabile di soli 14 minuti» ha promesso il direttore. E così è stato. Tredici e mezzo, anzi. Una cascata di titoli e di interpreti che si infilerà poi a settembre nella cassetta postale di tutti i concittadini con un libretto illustrato di cento pagine.

All'inaugurazione con "La coscienza di Zeno" (la regia sarà dello stesso Valerio), si aggiungeranno via via nomi familiari agli spettatori triestini, ma anche volti nuovi, destinati ad allargare le platee (sono più di 1500 i posti della sala Assicurazioni Generali, ne conta 128 la Bartoli) alle diverse anime del pubblico che le frequenta.

E dunque, operando un'inevitabile selezione tra le tante ospitalità previste. "L'ispettore generale" con Rocco Papaleo. "Le memorie di Ivan Karamazov" con Umberto Orsini. "Boomers" con Marco Paolini. "Franciscus", lo spettacolo che Simone Cristicchi dedica a San Francesco. "L'interpretazione dei sogni" con Stefano Massini. "Darwin's Smile" con Isabella Rossellini. "Cyrano" con Arturo Cirillo. "Paradiso XXXIII" con la drammaturgia e le musiche di Elio Germano e Theo Teardo. "Ginger e Fred" con Monica Guerritore e Claudio Casadio. "Un curioso accidente", sperduto titolo di Carlo Goldoni, recuperato da Gabriele Lavia. "Quasi amici" ve-

LA STAGIONE DEL ROSSETTI / MUSICAL E DANZA

"Chicago", "Cabaret", "Billy Elliot" e "Cats" con Malika Ayane

A ottobre "Il Marchese del Grillo" con Max Giusti. Giò Di Tonno sarà Capitan Uncino in "Peter Pan". Ritornano "Les ballets Trockadero de Monte Carlo"

Sara Del Sal

La stagione dei musical, che è diventata Stagione Politeama è ricchissima e davvero perfetta per accontentare tutti i pubblici. Il primo titolo è ovviamente la produzione stellare di "The Phantom of the Opera" che dal 4 al 16 luglio sarà per la prima volta in scena in Italia con la star Ramin Karimloo nel ruolo del titolo. A ottobre, invece la stagione partirà con "Il Vajont di tutti-Riflessi di speranza" di e con Andrea Ortis, seguito da "Cetra una volta". La prima grande produzione sarà una commedia musicale in arrivo a ottobre intitolata "Il marchese del Grillo", dal film di Mario Monicelli con Max Giusti. Un pizzico di comicità con "Dizionario Balasso-Colpi di Tag" mentre il musical torna a novembre con "Pippi Calzelunghe" per la regia di Fabrizio Angelini. Grandi risate con Katia Follesa & Angelo Pisani impegnati in "Ti posso spiegare!".

A novembre l'atmosfera si farà rovente, perchésarà in



Giulio Scarpati nel musical "Billy Elliot", musica di Elton John

scena il capolavoro di Fred Ebb e Bob Fosse: "Chicago". Per questo nuovo allestimento la regia sarà affidata a Chiara Noschese. Tornano anche le suggestioni del Circo Moderno con Machine de Cirque con "La Galerie", mentre si riderà con "Scusa Sono in riunione…Ti posso richiamare?" una commedia con Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta.

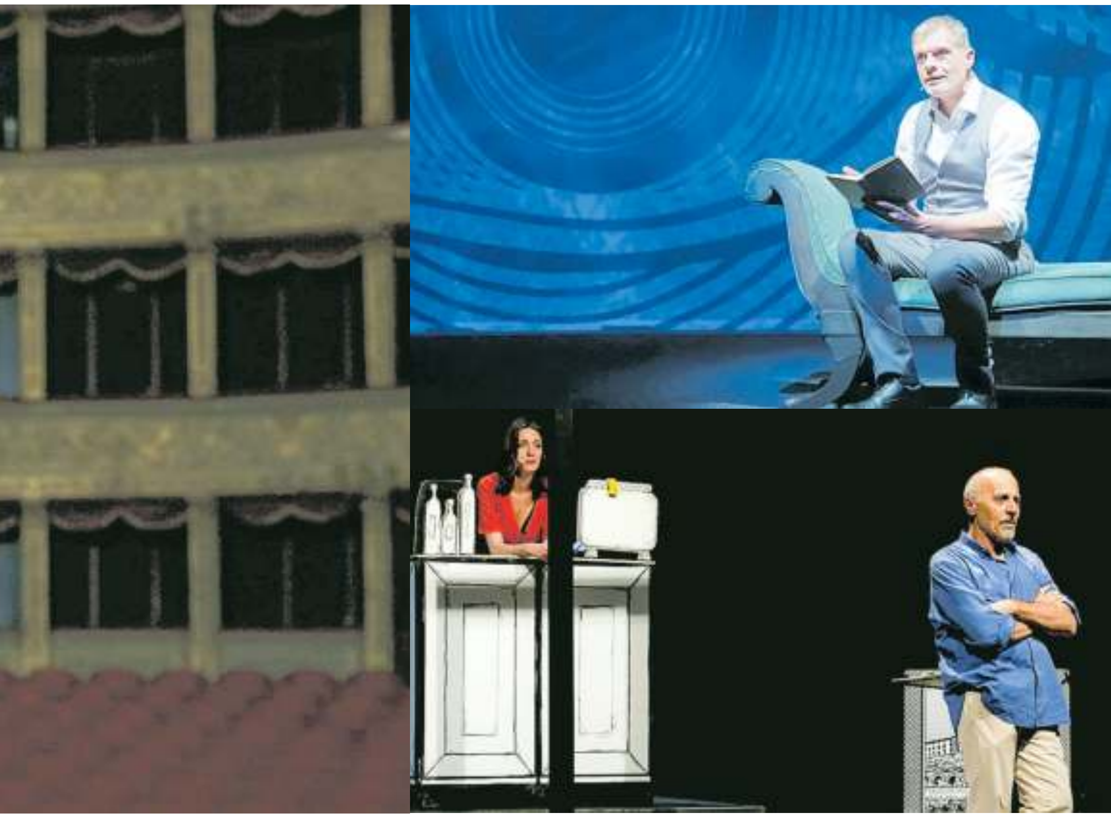
A dicembre riecco a Trieste Lorella Cuccarini con "Rapunzel-il musical", scritto e diretto da Maurizio Colombi. La stagione Politeama comprende anche la grande danza che porterà al Rossetti la Roma City Ballet Company impegnata in uno dei titoli più famosi al mondo come "Lo schiaccianoci", ma con la coreografia di

FATTI & PERSONE

Joan Collins e il primo nudo a Trieste sul Piccololibri



Domani sul Piccololibri - l'inserto di sette pagine all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa, venduto con il nostro quotidiano - il critico Paolo Lughi racconta il film del 1969 "L'amore breve", regia di Romano Scavolini, con una splendida Joan Collins, che girò in città la sua prima scena di nudo in un gelido pomeriggio invernale. Alessio Screm ripercorre invece la storia di Orlando Dipiazza, uno dei più rappresentativi compositori del '900 per canto corale, nato poverissimo, che da bambino venne scartato dalla banda del suo paese, Aiello, nel basso Friuli, perchè troppo debole. Il paginone centrale, a firma del fisico Giuseppe Mussardo, traccia un ritratto di Galileo Galilei, mentre l'illustratore Max Calò regala ai lettori un'altra avventura della sua creatura, la giovane Mia, in giro per Trieste. La copertina del Piccololibri ricorda, con la penna di Elsa Nemec, il trionfo al Teatro Grande di Trieste de "La Zingara" di Balfe nel 1854.



drà in scena Massimo Ghini.

Alessio Boni si cimenterà con "Iliade". Tornerà Antonio Calenda con una nuova regia, "La lezione" di Ionesco, e tornerà pure Mariano Rigillo nei panni di Ezra Pound. Neri Marcoré riscoprirà "La buona novella" di Fabrizio De André. Agli Oblivion toccherà un "Tuttorial". Una menzione speciale va intanto ai due maturi campionissimi del teatro italiano: per Umberto Orsini e Franco Branciaroli è previsto a febbraio un titolo d'oro: "I ragazzi irresistibili", irresistibile copione di Neil Simon ("il Goldoni del '900"). Chiuderà a maggio Ferzan Ozpetek con "Magnifica presenza".

Uno sguardo diverso, orientato al contemporaneo, anima invece la programmazione della sala Bartoli. E anche qua, selezionando tra le 24 proposte: "Io, Steve Jobs", con Corrado d'Elia. "Hybris", con Antonio Rezza. "Giacomo" (tra parentesi, Matteotti) fatto rivivere da Elena Cotugno. "Il cacciatore di nazisti" (in altre parole, Simon



I PROTAGONISTI
DA SINISTRA IN ALTO: ALESSANDRO HABER, ISABELLA ROSSELLINI, MAURO COVACICH, ELIO GERMANO. AL CENTRO, UMBERTO ORSINI. A DESTRA, IN ALTO, STEFANO MASSINI E, SOTTO, MARCO PAOLINI. QUI SOPRA, MASSIMO GHINI E PAOLO RUFFINI

Ritorna Simone Cristicchi con "Franciscus", Alessio Boni con "Iliade", Neri Marcorè cantando De Andrè

Wiesenthal) interpretato da Remo Girone. "Danza cieca", la serata in cui il coreografo Virgilio Sieni lavora con un danzatore non vedente. La ripresa di "Quell'anno di scuola" da Stuparich, regia di Alessandro Marinuzzi, e quella di "Saba" e "Svevo" firmati Covacich.

Oltre ai musical, di cui parliamo a parte, il terzo grande filone punta su quell'entertainment, soprattutto musicale, che ha da tempo conquistato nuovi pubblici, meno portati per la prosa. "Cetra una volta" rievoca il famoso Quartetto. "Scusa sono in riunione..." è una commedia musicale con Vanessa Incontrada, così come Max Giusti spadroneggia in "Il Marchese del Grillo".

E ancora: Natalino Balasso, Dario Vergassola, il circo di Olivier Lépine. Anche la danza parla stili diversi: quello dinamico del coreografo Daniel Ezralow, quello classico dello "Schiaccianoci", quello ironico di Les Ballets Trockadero, che tornano al Rossetti per la quinta volta.

Luciano Cannito. La danza divertente, quella di altissimo livello che conquista anche i meno appassionati è in cartellone a dicembre con "Le ballets Trockadero de Monte Carlo". Non mancherà il tradizionale appuntamento con il "Galà dell'Operetta e del Musical".

Per capodanno ci si potrà divertire con "Sister Act-il musical" basato sul film con Whoopy Goldberg. Cambio di atmosfera repentino, con l'ingresso, a gennaio, nel club più esclusivo della Germania, per "Cabaret". In questo caso l'adattamento, la regia e la traduzione sono di Arturo Brachetti che condividerà questa storia così densa ed emozionante con Diana Del Bufalo.

"Lights in the dark" sarà invece una proposta tutta da scoprire, progetto di Yokoi, uno dei più grandi ballerini e coreografi giapponesi che si è ritagliato un posto speciale nella scena hip hop con il suo gruppo di danza. Quello che farà tappa a febbraio, invece, sarà "Cats" di Massimo Romeo Piparo, che ha voluto ancora una volta Malika Ayane per cantare le melodie di Andrew Lloyd Webber. Un nome una garanzia: Daniel Ezralow torna con il suo "Open" per dimostrare quali nuove frontiere della danza si possano ancora esplorare.

"Peter Pan-il musical" con le musiche di Edoardo Bennato per la regia di Maurizio Colombi è uno di quei titoli che piacciono sempre al pubblico e in questo caso ci sarà un Capitan Uncino davvero speciale: Giò Di Tonno. L'Italia riporta in scena un titolo molto caro agli adolescenti degli anni '80 e '90: "Saranno Famosi-Fame-The Broadway Show", un musical in cui si raccontano le vicende degli aspiranti artisti tra le aule delle scuole che li formeranno per la loro ascesa verso il successo. Torna, a marzo, un titolo tra i più belli del musical internazionale: "Billy Elliot" con le musiche di Elton John, con Giulio Scarpati, Rossella Brescia e tanti, talentuosissimi giovani. Segue "Malefici-Il musical per tutta la famiglia" con il testo di Dario Vergassola, mentre la chiusura della stagione sarà affidata al titolo più musical che ci sia in Italia: "Grease", un evergreen tutto da cantare. —

CINEMA

ShorTS, 128 corti da gustare e in arrivo da "Mare Fuori" la star Massimiliano Caiazzo

Dall'1 a 8 luglio il festival in quattro location con 40 nazioni
A Fabrizio Gifuni il premio Interprete del Presente

IL PROGRAMMA

Federica Gregori

Non gli basta partire con un programma denso e accattivante dall'1 all'8 luglio, tra autorevoli ospiti - Fabrizio Gifuni in testa - contenuti rinnovati e il ritorno di sezioni amatissime, anche dai più giovani. ShorTS International Film Festival, la manifestazione cinematografica organizzata dall'Associazione Maremetraggio e diretta da Maurizio di Rienzo riprende il filo diretto col pubblico triestino già stasera, alle 21.15 al Giardino Pubblico, con una speciale serata di preapertura dove saranno presentati 7 cortometraggi targati EFA - European Film Academy, sorta di "Oscar europeo del corto" con cui ShorTS ha un rapporto ormai consolidato. Opere brevi da Iran, Lituania, Ucraina, Scozia per di più premiatissime, a dare un assaggio di quello che sarà il corposo programma dell'edizione numero 24, che si snoderà in forma nuova e tra più sedi.

Ben quattro le location: il Giardino Pubblico per le proiezioni serali dei corti di Maremetraggio e di quelle che saranno le tre grandi novità, sempre "corte", battezzate ShorTS Express, Eco-ShorTS, Italia in ShorTS (più, nell'ultima serata, un focus quest'anno dedicato alla Grecia); il Teatro Miela che ospiterà, oltre a masterclass e incontri coi premiati, soprattutto il vivacissimo "festival nel festival" per bambini e ragazzi Shorter Kids'n'Teens e la novità Campolungo; la Casa del Cinema, che accoglierà invece il workshop CinematicVR; infine, per la prima volta, la Sala Xenia che darà spazio ai mondi onirici della realtà virtuale e ai relativi panel tematici. Non mancherà una location online, MYmovies, che offrirà una selezione di corti inediti scelti fra tutte le sezioni. Il festival è come sempre gratuito, a iniziare da stasera, e per info il sito di riferimento è www.maremetraggio.com

A "dare i numeri" alla presentazione di ieri alla stampa, il direttore artistico Maurizio di Rienzo. Cinquanta saranno i corti internazionali in gara per Maremetraggio, 8 gli Eco-ShorTS a tema ambientale, 16 i corti made in Italy di Italia in ShorTS e ben 19 gli ShorTS Express: lavori brevissimi, fulminanti, anche di un minuto. Il tutto a cura di Massimiliano Nardulli che ha operato una sorta di sistematizzazione dei sempre più eterogenei contenuti. «Di storie brevi ne esistono molte più di quanto non ci aspettiamo - ha sottolineato di Rienzo -: sarà proprio con questa pioggia di "corti molto corti" che daremo il benvenuto al pubblico sabato primo luglio alle 21.15 al Giardino Pubblico».

Quaranta le nazioni complessivamente rappresentate, e ancora: 10 più 10 piccoli film del doppio segmento Kids'n'Teens, curato da Manuela Morana, per «due pomeriggi chiassosi e animati anche dalle critiche: l'adunata di bambini e ragazzi è per martedì 4 e mercoledì 5 al Miela». I Kids (6-10 anni) e i Teens (11-15 anni), spettatori di domani, diventeranno giurati che sappiamo molto agguerriti nel portare al traguardo il corto del cuore. Nove opere recenti e 5 già note del focus Grecia, le 5 immersioni profonde della realtà virtuale curata da Antonio Giacomin - quest'anno lunghe, lunghissime, alcune di 20 minuti, da godere attraverso 10 visori in una fruizione però collettiva: tutti vedranno lo stesso film in una sorta "VR cinema" - e da ultimo, parlando di sostenibilità, anche un corto molto triestino, "Radici", evento speciale mercoledì 5 sulla storia della torrefazione Bazzara (anche sponsor), «porteranno le opere totali a 128 - sottolinea il direttore - che è un gran bel numero per un festival».



Il giovane attore Massimiliano Caiazzo nel film "Piano piano"

Pioggia di corti, quindi, ma anche di fan visto alcuni ospiti in arrivo: oltre al neo David di Donatello Gifuni, già Premio Interprete del Presente per ShorTS (in tempi non sospetti) che gli sarà consegnato sabato 8 alle 19 al Miela, a destare l'attenzione delle giovani spettatrici sarà senz'altro Massimiliano Caiazzo, giovane talento esploso nella serie Rai "Mare fuori": è atteso domenica 2, sempre alle 19 al Miela. La nuova sezione Campolungo, che guarda ad autori di corti e di almeno un film lungo aprirà a un personaggio tutto da scoprire: Adriano Valerio, cineviaggiatore di cui giovedì 6 e venerdì 7 alle 19 al Miela si proietteranno 6 shorts e il lungo "Banat", del 2015, riflettendo su cosa ci si porta dietro dal mondo corto esordendo nel cinema lungo. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
''Oro puro'' di Fabio Genovesi

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat Trieste Fabio Genovesi presenta il libro "Oro puro" (Mondadori) insieme a Paolo Stanese.

Alle 18.30
''Il karma del camaleonte''

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco Maria Serra presenta il suo libro "Il karma del camaleonte" insieme a Elisabetta Gregoratm letture di Lucia Beorchia.

Alle 19
Teosofia di base

Oggi alle 19 nella sede di via Toti 3, Bruno Koterle terrà il sesto incontro sulla Teosofia di base. Ingresso libero.

Alle 21
Melodie femminili

Concerto "Melodie femminili", dall'opera, all'operetta e al musical, oggi alle 21 al Campetto Sportivo Parrocchiale di Borgo San Mauro. Maria Giovanna Michelini e Stefania Seculin sono le interpreti di questo viaggio nel mondo della musica attraverso i brani e le arie più coinvolgenti della piccola e grande lirica e del musical. Al pianoforte Corrado Gulin.

Alle 10
Donne in cammino dall'Asia all'Europa

Oggi, alle 10, alla Casa Internazionale delle Donne in Via Pisoni 3, conferenza su "Donne in cammino dall'Asia all'Europa: incontro con Bandana Pattanaik, coordinatrice internazionale del Gaatw-Global Alliance Against Traffick in Women. L'incontro è per operatori che si occupano del fenomeno migratorio.

Alle 21.30 a Brda
L'opera di Vinci con Ribis e Corbetta

Per il Piccolo Opera Festival oggi alle 21.30 a Vila Vipolže, Brda (Slovenia) e domani, alle 21.30, a Palazzo Locatelli di Cormons, "L'ammalato immaginario" di Leonardo Vinci con il baritono Gabriele Ribis e il soprano Eva Corbetta diretti da Eric Foster.

Alle 18.30 a Lignano
Incontro con Ebadi Premio Hemingway

Oggi, alle 18.30,sulla Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, incontro con l'avvocatessa e attivista iraniana Shirin Ebadi, vincitrice del Premio Hemingway Testimone del nostro tempo, in dialogo con l'autore Alberto Garlini. Il Premio Hemingway verrà consegnato domani alle 20 al Cinemacity di Sabbiadoro.

Alle 19.30
Bande a Servola

Rassegna bandistica provinciale Anbima nel piazzale della parrocchia di Servola. "Trieste... e non solo" spazierà dalle tradizionali canzoni triestine in chiave Show-Band ai classici, ai pezzi internazionali anni '70 e '80. Il pubblico sarà coinvolto con il canto e poi con balli e coreografie. Ingresso libero.



"La stanza" di Rossit all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 19, all'Ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte, 9), per la rassegna teatrale ''Sotto il cielo di San Giacomo'' di Teatro incontro, va in scena la commedia giallo-rosa ''La stanza'' di Sandro Rossit. Ingresso a offerta libera. Info al 3381167057 o sulla pagina Facebook di Teatro incontro.



Il regista bulgaro Stephan Komandarev, Premio Bratina 2023

CINEMA

Il Premio Darko Bratina al regista bulgaro Stephan Komandarev

GORIZIA

Anche quest'anno il premio Darko Bratina viene attribuito a un regista che non brilla certo per notorietà, ma l'obiettivo dell'iniziativa organizzata dal Kinoatelje risiede proprio nella valorizzazione di talentuosi cineasti non conosciuti a dovere. Per la 24.ma edizione della kermesse, il riconoscimento verrà attribuito al bulgaro Stephan Komandarev. A lui sarà dedicata una retrospettiva dal 16 al 22 ottobre che approderà a Gorizia, Nova Gorica, Trieste, Udine, San Pietro al Natisone, Lubiana e Isola.

Nato a Sofia nel 1966, "nel suo ruolo di cronista delle condizioni sociopolitiche della classe operaia - si legge nelle motivazioni del premio - Komandarev non usa il cinema solamente come un mezzo per criticare le strutture di potere e protestare nell'interesse della riforma sociale, bensì riflette assiduamente, con il linguaggio cinematografico del realismo sociale, su un paese eternamente al bivio, pieno di contraddizioni e permeato dal suo passato doloroso".

Il riconoscimento gli verrà consegnato all'interno del festival "Omaggio a una visione", sempre organizzato dal Kinoatelje. Al momento, tuttavia, non è ancora stato reso noto il calendario dell'iniziativa.

Di sicuro, Komandarev ritirerà il premio a Gorizia che, come Nova Gorica, sarà la sede principale della kermesse.

Alla manifestazione, inoltre, quest'anno sarà celebrato il centenario del cinema armeno con il ritorno di Harut Khachatryan, vincitore del Premio Darko Bratina 2009.

L'annuncio del premio a Stephan Komandarev è stato dato a Gorizia negli ambienti del Kinoatelje dalla direttrice del festival "Omaggio a una visione" Mateja Zorn e da Sandra Jovanovska, selezionatrice delle opere in concorso alla sezione denominata Primi Voli. Questa sezione si incentra sui cortometraggi e ha come obiettivo la valorizzazione dei nuovi linguaggi cinematografici, con una attenzione particolare a quelli creati dai giovani autori.

A tal proposito, è aperto un bando con scadenza 10 agosto per quanti volessero partecipare al concorso. A scegliere i vincitori, che verranno conferiti nell'arco del festival, ci penserà una giuria appositamente nominata. —

A.PES.



TEATRO

Al Museo Sartorio Pasolini a nudo racconta "Il Caos" contro il terrore

Domani e domenica lo spettacolo di Diana Höbel con Ariella Reggio

Annalisa Perini / TRIESTE

Nel giardino del Museo Sartorio, per la rassegna Let's Play, oggi e domani alle 21, debutta, firmato da La Contrada, "Pasolini, il Caos contro il terrore" di e con Diana Höbel, con la partecipazione straordinaria di Ariella Reggio e le musiche originali dal vivo di Baby Gelido e i contribuiti visivi di Paolo Cervi Kervischer. All'interno della rassegna che unisce La Contrada, Bonawentura/Teatro Miela e il Teatro Stabile Sloveno, in collaborazione di Comune di Trieste e Civici Musei, lo spettacolo, presentato in anteprima nazionale, è ispirato agli articoli che Pier Paolo Pasolini scrisse per il settimanale "Tempo" dal 1968 al 1970, racchiusi appunto nella silloge "Il Caos", riedita da Garzanti nel 2015. Ma, come spiega Höbel «da quei testi lo spettacolo prende le mosse per trarne alcune tematiche e farle fiorire e risuonare oggi, interrogandosi sul presente. Come in un mosaico che si ricompone, il teatro di narrazione va a avanti e indietro nel tempo, non in chiave strettamente biografica, bensì con i suoi tasselli, attraverso la coerenza del pensiero di Pasolini e i

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

CINEMA REVOLUTION TUTTI I FILM A 3,50€

Emily La vita della scrittrice Brontë (Cime Tempestose).	16.30, 18.45, 21.15
Houria - La voce della libertà Di Mounia Meddour con Lyna Khoudri.	16.20, 19.30
Rapito Di Marco Bellocchio dal Festival di Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
After work Di Erik Gandini, con Noam Chomsky.	18.00, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

REVOLUTION FILM ITALIANI ED EUROPEI A 3,50€

Disney - Pixar: Elemental	16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.15
Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.50, 21.15
Disney - La sirenetta	16.30, 18.45, 21.15
Un matrimonio mostruoso A € 3,50.	16.30, 20.00
Fidanzata in affitto	18.15, 21.45
The Flash	16.30, 19.00, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Disney- Elemental	16.15 (Laser), 17.15, 18.15, 19.00 (Laser), 20.00, 21.00
The Flash	17.00, 18.00, 20.15, 21.15
Fidanzata in affitto	15.15, 21.45
Un matrimonio mostruoso A solo 3,50€	15.00, 18.45
Transformers - Il risveglio	21.30
Marvel-Spiderman: across the spiderverse	15.30, 20.45
Disney - La sirenetta	15.00, 17.30

IL GIARDINO DEL CINEMA ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

shorTS International Film Festival Ingresso gratuito	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

The Flash	17.45, 21.00
Elemental	17.30, 20.30
Spider-man: across the spider-verse	18.00, 21.00
Un matrimonio mostruoso Cinema Revolution 3,50€	17.20, 21.00
Fidanzata in affitto	19.10
Emily Cinema Revolution 3,50€	17.40, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Elemental	17.30, 20.30
Elemental (versione slovena)	17.45
The Flash	20.20
Emily Cinema Revolution 3,50€	17.40, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI dalle 16.00 ogni 40', ultima replica ore 22.00 **Nel mezzo dell'inferno** regia Fabrizio Pallara, drammaturgia Roberta Ortolano e Fabrizio Pallara; spettacolo in Realtà Virtuale per un solo spettatore, si consiglia di verificare la disponibilità; 35'.

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 **In cerca di Zeno per le strade di Trieste** a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina 1h30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

MUSEO SARTORIO
Oggi ore 21 EPISTOLARIO TRIESTINO di Daniela Gattorno, con Daniela Gattorno e Marzia Postogna, nell'ambito della rassegna Let's Play. Prenotazioni su contrada@contrada.it

Domani e domenica 25 giugno ore 21 PASOLINI, IL CAOS CONTRO IL TERRORE di e con Diana Höbel, nell'ambito della rassegna Let's Play. Prenotazioni su contrada@contrada.it

TRIESTE - DALLE 20.45

Grooggy Dogs e Harmony Glenn oggi al Triskell

Direttamente da Siviglia, per la prima volta in Italia, saranno i The Grooggy Dogs con il loro suono potente ad aprire i concerti, alle 20.45, di oggi al Triskell, il festival internazionale di musica e cultura celtica che si terrà fino al 2 luglio al Boschetto del Ferdinandeo di Trieste. A seguire alle 22.30 gli olandesi Harmony Glenn che chiuderanno la serata con il loro power folk dalle radici irlandesi e scozzesi.



suoi riferimenti, su personalità e concetti. Si apre all'attualizzazione di temi e domande, su argomenti come le contestazioni giovanili, i diritti civili, il ruolo dell'intellettuale nella società. Più che parlare di Pasolini lascio che sia Pasolini a parlarci e a raccontare noi stessi. E uno spunto per lo spettacolo sono state anche le riflessioni di cinque giovani partecipanti a un mio laboratorio svolto all'Istituto D'Annunzio Fabiani di Gorizia».

Nell'agosto del 1968, nel suo primo articolo per "Tempo", Pasolini rivela che ha deciso di scrivere la sua rubrica per "la necessità civile di intervenire nella lotta spicciola e quotidiana". «Ho fatto mia questa esigenza dichiarata – prosegue l'autrice - e ci sarà un excursus anche sul suo concetto di tensione verso la verità, una verità storica, ma anche verso se stessi, una posizione rispetto all'esistenza che non si sia attraverso letture della realtà fatte di comodo, e solo di facciata, come chi è soltanto apparentemente impegnato, ma non nei fatti. Si parla invece di un approccio veramente critico e attivo nei confronti della società».

«Per raccontare "Il Caos", gli anni dal '68 al '70, ma non solo - conclude Höbel - si può partire dalla foto di Pasolini nudo, messo a nudo, nell'ottobre del '75 a pochi giorni dal suo omicidio, immortalato dal fotografo Dino Prediali nella Torre di Chia, dove si era ritirato a scrivere "Petrolio". Dalla sua figura magra, atletica a dispetto di chi lo voleva deboluccio, perché gay. Questo ritratto a pochi giorni dalla morte lo rende davvero simile a un Cristo, fragile e forte grazie all'oggetto libro, che lo veste e lo accompagna. Sempre nudo, anche quando nudo non era, Pasolini. Sempre mostrando la sua fragilità. Perché la sua nudità è una costante, dice sempre ciò che pensa, come, appunto, in quel primo articolo del '68».

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro dei Fabbri. Biglietti al TicketPoint (tel. 040-3498276), sulla App gratuita della Contrada, su contrada.it e vivaticket.it.

LA PRIMA
MUSICHE DI BABY GELIDO
IMMAGINI DI PAOLO CERVI KERVISCHER

Uno sguardo sul presente a partire dagli articoli del poeta apparsi sul "Tempo" dal 1968 al '70



La violinista Tiziana Bertoncini Foto Harald Krichel

TRIESTE – DOMANI E DOMENICA

Per i Teatri del Suono prologo a Contovello con Tiziana Bertoncini

Alex Pessotto / TRIESTE

Quello di domani e domenica a Contovello è un prologo alla quarta edizione di "Teatri del suono", festival curato da Stefania Amisano e organizzato da "cantierezero", gruppo di musicisti, artisti, ricercatori e studiosi nel campo della musica classica, contemporanea, del sound design, delle arti performative, visive e digitali, delle discipline umanistiche e scientifiche.

La kermesse, sostenuta dalla Regione, vuole favorire un dialogo tra musica e culture contemporanee. Proseguirà a Trieste, dal 10 al 18 febbraio, ma anche in altre località della regione e dell'Austria. Intanto, però, c'è l'evento speciale pensato per Contovello. Nella chiesa di San Girolamo, alle 18 di domani, esibizione di Tiziana Bertoncini, violinista e artista multimediale, che presenterà in prima italiana il suo nuovo lavoro: "Oko" per violino ed elettronica. Nella stessa giornata alle 21.15, al Park miru sarà invece la volta del compositore e artista multimediale sloveno Andrej Kobal a proporre "Sononymes of the edge", performance di elettronica dal vivo.

Sempre nella chiesa di San Girolamo, ma domenica, alle 19.30, Clémence Martel presenterà una sua recente composizione: "Hommage à Pérotin" è il titolo dell'appuntamento per voce ed elettronica.

Di eventi in scaletta ce n'è molti altri, realizzati anche con il conservatorio Tartini. Per esempio, sabato dalle 17 e domenica dalle 11.30, negli spazi del Park Miru appassionati e curiosi potranno vedere due installazioni sonore interattive create da Syd Reynal, Claudio Weidmann e Clémence Martel.

Va inoltre segnalato l'evento di venerdì, alle 18.30, che può considerarsi un prologo del prologo: alle 18.30, alla libreria Dedalus di via Torrebianca 21, a Trieste, si terrà la presentazione del volume "Montagne e territori ibridi tra urbanità e ruralità", impreziosita dalla partecipazione della flautista Zinajda Kodrič. In caso di maltempo, gli eventi all'aperto in programma al Park Miru (concerti, installazioni, degustazioni) si svolgeranno alla Casa del Prosekar, a Prosecco (di fronte alla chiesa parrocchiale). Per partecipare alle degustazioni è necessario prenotare, inviando una mail a info@prosekar.it. Poi, per ogni altra informazione c'è comunque il sito www.teatridelsuonofestival.eu. —

SAGRADO – ALLE 20

Fuochi di San Giovanni Musica e antiche danze all'agriturismo Milič

Nadia Pastorcich

Fuochi di San Giovanni in musica. L'agriturismo Milič (Sagrado di Sgonico, 2) propone oggi, alle 20, l'evento "Fire & Katice – Slovenian modern folk music". Un tuffo nei misteri del Carso, terra di confine, punto mistico che da sempre porta con sé antichi rituali. In ogni paese carsico viene celebrato il solstizio con i fuochi di San Giovanni. «Il fuoco di San Giovanni, nei paesi slavi – spiega Lucija Milič – invocava il dio Kresnik. Nella mitologia slava la divinità Kresnik era tra le più importanti: era il dio del solstizio. Il suo simbolo era una ruota infuocata. Inoltre era il dio del sole, del fuoco, dei fulmini e della fertilità. Invocava forza e giustizia. Si presentava anche di notte, il che indica che aveva anche delle componenti lunari. Per avvicinarsi a lui, alla sua forza e per invocare la fertilità, le nostre genti creavano i fuochi».

A legare le diverse culture dell'est Europa è proprio la tradizione dei fuochi di San Giovanni. Davanti a quel fuoco c'è chi danza, chi canta e chi suona. L'agriturismo Milič ha deciso di proporre una serata infuocata con il gruppo femminile vocale di Lubiana "Katice", contraddistinto dalla continua ricerca nel trovare nuove interpretazioni alle canzoni tradizionali slovene. «Le canzoni – conclude Milič – vengono selezionate da ogni angolo della Slovenia e vengono proposte melodie dai luoghi più remoti della nazione, dove la cultura tradizionale s'intreccia con gli influssi di altri popoli, donando ricchezza e complessità, tra ritmi incalzanti e ambientazioni mistiche, contemporanee. Per questo abbiamo deciso di proporre il loro concerto insieme ad un bel fuoco di San Giovanni propiziatorio». Info: 3421202845. —



PROGRAMMA
IL GRUPPO VOCALE KATICE DI LUBIANA

Trieste–Alle 17

Visita guidata alla mostra di Venucci

Oggi, alle 17, visita guidata dalla professoressa Marina Parladori alla mostra "Romolo Venucci. Viaggio verso l'astrazione" al Museo della Civiltà istriana fiumana e dalmata in via Torino 8 a Trieste. L'esposizione, realizzata in collaborazione con il Museo della Città di Fiume, è dedicata all'illustre pittore (Fiume, 1903-1976) che nel 1930 venne definito come "uno dei migliori pittori emergenti del panorama artistico italiano". La mostra è aperta tutti i giorni:10.30-12.30/16.30-18.30. L'ingresso è libero.

Muggia–Alle 21

Festa barocca con gli allievi del Tartini

La seconda serata della Festa Barocca di Muggia, sempre nella chiesa di San Francesco, oggi alle 21, si avvarrà della collaborazione del Conservatorio Tartini e vedrà impegnati gli allievi dei corsi di flauto dolce, traversiere e musica d'insieme per strumenti antichi del docente Manuel Staropoli. L'ingresso è libero, in caso di maltempo in chiesa. Domani, alle 21, in duomo, si esibirà l'organista Roberto Velasco con gli ottoni della Serenade Ensemble, quindi i partecipanti al workshop tenuto da Manuel Staropoli.

TRIESTE – ALLE 17.30

Il libro di Redivo su Nevio Taucer oggi all'Itis

L'Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste - Alut organizza oggi alle 17.30 la presentazione, a cura di Diego Redivo e alla presenza dell'autore, del volume "La disobbedienza civile - profili storici e temi attuali" di Nevio Taucer" (Luglio Editore). Alla "Sala polifunzionale n. 2" dell'Itis, sita in via Pascoli 31 (entrata via Pascoli angolo via Conti). Obbligo di indossare la mascherina nelle aree comuni.

TRIESTE – DOMANI

Alla Rettori Tribbio le donne di Grubissa

TRIESTE

Domani alle 18.30 s'inaugura alla Galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6) la personale della pittrice Patrizia Grubissa, intitolata Stati d'animo, che sarà introdotta dalla curatrice Marianna Accerboni: in mostra una trentina di opere realizzate dal 2017 a oggi ad acrilico su tela che propongono una galleria di ritratti interiori, in linea con il linguaggio contemporaneo. Fino al 7 luglio (orario: feriali 10 - 12.30 e 17 - 19.30 , domenica, lunedì e festivi chiuso, info 335 6750946).



Nella sua bellissima casa-studio arroccata in una silenziosa stradina nella valle di Rozzol a Trieste, arredata con gusto e con il piglio d'architetto, - scrive Accerboni - Patrizia Grubissa compone il suo mondo fantastico incentrato soprattutto su figure muliebri connotate da una forte valenza cromatica e da una personalità vitale e decisa e pervase da un intenso sentire. Realizzate ad acrilico, steso nel periodo dell'esordio con la spatola e negli anni successivi a pennello, esprimono il mondo segreto e le emozioni della pittrice, gli stati d'animo che di volta in volta solcano il suo animo di persona diretta e sensibile. —

SPORT



Calcio Serie C

Paradosso Unione: rebus proprietà, ds e mister ma c'è una rosa di 20 giocatori sotto contratto

Nonostante le partenze di Celeghin, Tavernelli, Matosevic e Tessiore la base resta consistente. Rientrano Ganz e Sabbione

Antonello Rodio / TRIESTE

Ci sarà a breve questa fantomatica vendita della Triestina? Sarà venuta davvero l'ora di un gruppo americano alla guida della società alabardata? L'impressione è che servirà ancora qualche giorno per saperlo, forse l'ok definitivo della Covisoc all'iscrizione.

Fatto sta che sia l'eventuale nuova proprietà, sia l'attuale se resterà ancora Giacomini in sella, si troveranno ben presto a fare i conti con la gestione sportiva e una squadra da costruire. In questo momento di interregno, anche se affiorano voci qua e là, l'immobilismo decisionale è pressoché totale. Lo dimostra anche il fatto che, come noto, per tre giocatori interessanti non è stata esercitata l'opzione di riscatto: si tratta come noto di Matosevic che è tornato al Cosenza, di Tavernelli che è rientrato al Cittadella e di Celeghin che fa ritorno al Como.

Men che meno si è parlato di possibile rinnovo per chi era in scadenza, ovvero Crimi, Lollo e Tessiore. Anzi quest'ultimo è destinato a salire in serie B visto che sarebbe a un passo dal Cittadella. Ma in realtà non sono affatto pochi i giocatori ancora sotto contratto con la società alabardata, anzi la base da cui ripartire è folta, ammesso che non si voglia fare un nuovo repulisti.

Del giro della prima squadra, attualmente legati alla Triestina ci sono ben 20 giocatori: 15 facevano parte della rosa che ha disputato la seconda parte di campionato, mentre per altri 5 si tratta di rientri alla base dopo i prestiti ad altre squadre. Ovviamente non si tratta di giocatori che per forza dovranno giocare con l'Unione nella prossima stagione, perché se non interessano più si lavorerà per trovare altre soluzioni. Basti pensare allo scorso anno, quando sotto contratto ce n'erano parecchi ma nell'ottica della rivoluzione Romairone aveva trovato a tutti un'altra sistemazione, salvando il solo Crimi.

Ma partiamo dai quindici che erano nel roster anche all'ultima partita di Seregno. Con scadenza giugno 2024, con ancora un anno di contratto, ci sono Pezzella, Ciofani, Paganini, Masi, Mbakogu, Minesso, Sarzi Puttini e Galliani. A parte gli ultimi due, gli altri si sono rivelati tutti determinanti, anche se Minesso ha deluso parecchio e deve ritrovare la verve delle stagioni precedenti, mentre a Pezzella andrebbe ricavata una precisa collocazione tattica che ne possa valorizzare i piedi buoni. Con contratti ancora più lunghi e scadenza giugno 2025 troviamo poi Felici, Adorante, Gori, Rocchetti, Germano e Lovisa. Tra questi, Felici è da mesi chiacchierato sul mercato e potrebbe prendere il volo. Fra quelli sotto contratto c'è anche Malomo, che era in prestito dal Foggia ma con obbligo di riscatto in caso di salvezza: il suo legame è con scadenza 2025. Ma ci sono poi altri cinque giocatori sotto contratto che rientrano dopo essere stati mandati in prestito. Si tratta di Sabbione e Baldi dall'Alessandria, di Ganz dal Latina, di Pisseri dal Monopoli, tutti con scadenza 2024. Ancora più lungo il legame con Coppola (2025), che rientra dalla squadra maltese del Birkirkara. —



LE IMMAGINI

Tra conferme e alcuni ritorni alla base

Nella foto grande Malomo, rimasto a Triestina dopo che è stato centrato il traguardo della salvezza. Nelle due immagini Sabbione e Ganz, al rientro alla base dopo i prestiti





Il punto

Allenatore, nel valzer dei nomi spunta anche l'ex Gorgone

TRIESTE

Il momento di impasse in casa alabardata non spegne le voci sui candidati alla panchina della Triestina per la prossima stagione.

Dopo quello di Andrea Soncin, allenatore della Primavera dl Venezia, spunta un altro rumors di tecnico delle giovanili: è quello della vecchia conoscenza alabardata Giorgio Gorgone, che dopo tanti anni a fare il vice di Stellone, negli ultimi tempi ha allenato da titolare la Primavera del Frosinone con ottimi risultati. Gorgone ha giocato per ben sei stagioni con la Triestina, dal 2005 al 2011, rimanendo poi per un anno anche come tecnico della Berretti. Insomma sarebbe sicuramente una soluzione gradita alla tifoseria ma anche al diretto interessato, che ha sempre sostenuto di avere Trieste nel cuore e di voler tornare un giorno con i colori alabardati. Ma Gorgone ha anche altre offerte sul piatto da esaminare, per cui si vedrà.

Intanto iniziano ad accasarsi i reduci dall'esperienza con il Pordenone, che avrà tempo fino al 21 agosto per scongiurare il fallimento: il difensore albanese Ajeti, che si dice interessasse anche alla Triestina, approda al Cluj di Mandorlini, beffando sul filo di lana il Benevento che era forte sul giocatore. Intanto l'ex diesse neroverde Matteo Lovisa si accasa allo Juve Stabia. Si complica intanto l'assalto del Vicenza al tecnico Domenico Toscano: il Cesena infatti non sembra intenzionato a liberare facilmente l'allenatore, legato al club romagnolo da un altro anno di contratto. Sul fronte giocatori, ormai certo invece il ritorno di Filippo Delli Carri al Padova: il difensore firmerà a breve un triennale. Intanto la Virtus Verona blinda e rinnova alcuni protagonisti del suo ottimo campionato: Matteo Casarotto firma fino al 2027, per Andrea Nalini accordo per un anno con opzione di rinnovo. —

A.R.



Giorgio Gorgone nelle vesti di tecnico della Primavera del Frosinone

Basket

Pistoia corre contro il tempo ma si iscriverà

Il club toscano, festeggiata la promozione, ha un budget esiguo per la A1. Trieste ripescata in caso di eventuale forfait

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una festa promozione che, mercoledì sera al PalaCarrara, ha riunito in un abbraccio squadra e tifosi e rappresenta il primo passo verso l'iscrizione. A dispetto dei rumors e delle speculazioni che raccontano di un'imminente rinuncia alla prossima serie A, Pistoia guarda con determinazione e fiducia alla prossima stagione. Il margine, considerati i tempi di un play-off durato fino alla metà di giugno, resta stretto: nel giro di una settimana la società toscana dovrà completare tutti gli adempimenti legati all'iscrizione (scadenza il 30 giugno), primo passo per iniziare a programmare il prossimo campionato. Una volta confermata la sua presenza nel campionato 2023/24, sarà il momento di quantificare il budget da affidare al ds Marco Sambugaro, già al lavoro per alcune conferme. Su tutte quella del tecnico Nicola Brienza, primo artefice di una cavalcata che ha riportato Pistoia in serie A a qualche anno dall'autoretrocessione e dal riposizionamento in serie A2.

Possibile, se non probabile che la società del presidente Massimo Capecchi cominci il prossimo torneo senza la piena copertura del budget con la volontà di rafforzare la compagine societaria in corso d'opera con l'ingresso di nuovi sponsor. Situazione sulla quale vigilerà la Co.m.tec ma che non rappresenta un modus operandi sconosciuto visto che anche Trieste, nel 2018/19, trovò in Allianz il salvagente per coprire la voragine lasciata dall'uscita di Alma e nella passata stagione, era partita con un buco di bilancio di oltre un milione di euro colmato poi, a operazioni in corso, grazie all'ingresso dei soci americani di Cotogna Sports Group.

Chiuso definitivamente, salvo clamorosi dietrofront dalla Toscana, il capitolo serie A, in casa triestina è ora di cominciare a concentrarsi sulla programmazione della prossima stagione. A sei settimane dalla retrocessione, l'unica novità riguarda la scelta del general manager arrivato per dare sostanza al progetto di rilancio voluto dalla nuova proprietà. Micheal Arcieri dovrebbe rientrare dagli Stati Uniti nel corso del fine settimana per cominciare a prendere le prime decisioni sulla squadra della prossima stagione. Domenica, infatti, scade l'opzione nel contratto di Marco Legovich (posticipata più volte dalla fine dello scorso torneo) e si capirà finalmente il futuro del tecnico triestino in questi giorni impegnato nel suo ruolo di assistente di coach Magro con la nazionale under 20. Una volta definito chi sarà l'allenatore, arriveranno le scelte di mercato e l'individuazione dei giocatori ai quali affidare la responsabilità di un'immediata risalita. —

BASKET

Si assegna il titolo tra Milano e Virtus San Lorenzo a Servola

O davanti alla tv o su un campo sarà una serata di basket. Si gioca la gara7 decisiva per l'assegnazione del titolo al Formum di Assago tra Milano e Virtus Bologna. una gara apertissima dopo il netto successo delle Vu nere in gara6.

A livello giovanile invece si conclude stasera a Servola il torneo San Lorenzo organizzato dalla società giallorossa.

PALLAVOLO

Si ferma il sogno del Cus Trieste agli Universitari

Niente da fare nelle finali nazionali nelle Marche contro tre formazioni attrezzate con giocatori della massima serie

TRIESTE

Tre partite contro rivali toste, tre k.o e il ritorno a casa: questa in sintesi l'avventura del Cus di Trieste nel volley maschile nel difficile torneo del Campionato Nazionale Universitario nelle Marche.

Esordio con sconfitta, ma a testa alta, per il team accademico di Trieste: 3–0 (25-23; 25-23; 25-15) il finale nel match contro il Cus Modena/Reggio Emilia, uno dei team favoriti per la vittoria finale, con la corazzata emiliana che vanta atleti di serie A. Coach Marco Pilot parte con Pagliaro–Vattovaz, Berti-Weiss-Gambardella-Maugeri e Innocente, e tiene botta sino al 23-24 per poi cedere il set. Quasi fotocopia il secondo atto, con Pilot che fa entrare l'accoppiata Barazzuol-Tosato, al posto di Pagliaro e Weis: i ragazzi friulgiuliani, però, non riescono a mettere la testa avanti nel punteggio e, pur lottando, si devono arrendere ai vantaggi, ancora 25-23. Nella terza frazione, infine, il Cus Mo.Re. dimostra grande cinismo, specialmente in battuta e i gialloblù scivolano a meno dieci.

Nel secondo match, il Cus cede 2-1 contro il Viterbo, nonostante i bei punti di Vattovaz e di Weis. La terza e decisiva partita con il Cus Parma viene persa 3-0 (25-20, 25-19, 25-15) dai gialloblù, che affrontavano un team composto da elementi di Serie B, ma anche con un paio di giocatori di A2, dunque roster di buonissima caratura. Pilot parte con la "solita" formazione (Pagliaro-Vattovaz-Berti-Weis-Gambardella-Innocente), con il solo Bellocchio che inizia come centrale, al posto di Maugeri: Trieste resta in partita fino al 15 pari, poi emergono esperienza, testa e capacità di gestire la concentrazione del Parma, che forza molto il servizio e si assicura un piccolo vantaggio, poi conservato fino al termine del primo set. Nella seconda frazione, entrano Barazzuol e Tosato, e il solito Vattovaz, mattatore di giornata, mette in difficoltà la difesa parmense. Gli emiliani, però, controbattono efficacemente ed al Cus Trieste scivola dalle mani il punto. I gialloblù calano la tensione ed anche il terzo ed ultimo set è dei parmensi (25-20; 25-19; 25-15), che si assicurano la vittoria per 3-0 e sbarrano la strada al team di Marco Pilot, che conclude qui la propria avventura universitaria nei Cnu 2023 nelle Marche. —

ANDREA TRISCOLI


La formazione del Cus Trieste che ha partecipato ai campionati nazionali universitari

BASKET SERIE A2

Udine, insediato Vertemati è subito divorzio da Gentile

UDINE

Si separano le strade di Alessandro Gentile e dell'Apu Old Wild West, all'indomani dell'annuncio ufficiale di Adriano Vertemati sulla panchina bianconera. A decidere di non proseguire il matrimonio con Gentile è stata l'Apu, non viceversa. A darne notizia, però, è il giocatore nel pomeriggio di ieri con un post di una dozzina di righe sul proprio profilo Instagram: «Cari amici di Udine, mi sarebbe piaciuto molto continuare questo percorso e cercare di raggiungere insieme il traguardo che ci eravamo prefissati la scorsa stagione. Con grande rammarico prendo atto del fatto che la nuova gestione ha deciso di percorrere strade che non prevedono il mio coinvolgimento nel nuovo progetto». Il messaggio è tutt'altro che criptico: AleGent sarebbe rimasto molto volentieri a Udine, dov'è nato anche il suo primogenito Dusan ma il nuovo corso di coach Vertemati e del ds Gracis parte in direzione opposta.


Alessandro Gentile

Qualche ora prima si era lasciato andare a uno sfogo, sempre via social, dai contorni misteriosi. Riletto a posteriori, pare palese che si riferisse a Vertemati, con cui ha avuto ottimi rapporti a Treviso e a Varese. «Ama i tuoi nemici e odia i tuoi amici, i nemici rimangono leali ma gli amici cambiano sempre». —

GIUSEPPE PISANO

PALLANUOTO

Gli Under 18 alabardati senza l'azzurrino Fumo alle semifinali scudetto

TRIESTE

Dopo aver acciuffato in extremis un meritato quarto posto in regular-season, la Pallanuoto Trieste ha nel mirino il girone di semifinale nazionale Under 18A.

Sono quattro i gruppi in cui sono state divise le 16 squadre più forti della categoria, i giovani alabardati sono finiti in quello che si disputerà nella piscina "Francesco Scuderi" di Catania. Le avversarie sono di grande levatura: Rn Savona, Lazio Nuoto e i padroni di casa del Nuoto Catania. Il calendario degli incontri verrà deciso tramite sorteggio, in ogni caso si inizia a giocare nel tardo pomeriggio di oggi alle 19.30, l'ultima partita è in programma domani sabato alle 16.30. In palio due posti che qualificano alle finali scudetto in programma tra il 2 e il 5 luglio.

Sulla carta pare un'impresa impossibile quella che attende i ragazzi allenati da Ugo Marinelli, di due o tre anni più piccoli rispetto alla categoria.

«Noi siamo una sorta di Under 16 rafforzata - spiega il tecnico alabardato - il nostro obiettivo è quello di provare a fare risultato. Il gruppo è unito e sicuramente consapevole delle proprie qualità».

C'è però un'assenza assai pesante, ovvero quella del talentoso Federico Fumo impegnato con l'Italia Under 15 in vista degli Europei di luglio a Podgorica. I convocati per il girone 4 di semifinale nazionale: Costantino Cattarini, Riccardo Liprandi, Nikola Pavic, Francesco Casavola, Gaetano Micillo, Leonardo Nider, Filippo Sivini, Giacomo Kavalic, Pietro Belletti, Alessandro Casavola, Max Cernecca, Davide Tiozzo, Brando Rosic. Allenatori Ugo Marinelli e Alberto Petrucci. —


Gli Under 18 della Pallanuoto Trieste

Così non Var

Agli Europei under 21 non c'è la tecnologia e il calcio fa un salto nel passato ne fa le spese l'Italia ko con la Francia ma penalizzata dall'arbitro che non vede un rigore, un fallo sul gol subito e, nel finale, la palla del nostro pareggio oltre la linea

FRANCIA	2
ITALIA	1

FRANCIA (4-3-3): Chevalier, Kalulu, Bade', Lukeba , Nkounkou, K. Thuram (20' st Cherki), Caqueret, Kone 6 (40' st Simakan); Barcola (19' st Olise), Kalimuendo (34' st Wahi), Gouiri (34' st Adli). All.: Ripoll.

ITALIA (3-5-2): Carnesecchi, Okoli 6, Pirola (30' st Cancellieri), Scalvini; Bellanova, Ricci (43' st Colombo), Rovella (30' st Miretti), Tonali, Udogie (43' st Parisi), Pellegri, Cambiaghi (1' st Gnonto). All.: Nicolato.

Arbitro: Lindhout (Ned).

Marcatori: 23' pt Kalimuendo, 36' pt Pellegri, 17' st Barcola.
Note: 38' st espulso Bade'. Ammoniti: Nkounkou, Scalvini, Lovato (in panchina), Adli.

Guglielmo Buccheri

La prima degli azzurrini a Euro 2023 ci lascia la sensazione di un gruppo capace di rimanere al centro del ring anche davanti a chi è più forte. La Francia lo è, l'Italia non si è persa e il verdetto finale ci condanna per colpa di leggerezze proprie; è di Udogie l'assist a Barcola per il 2-1 francese, ma, soprattutto, perché giocare senza Var al tempo della Var è una follia: la moviola in campo non c'è agli Europei e, così, il signor Lindhout si perde un clamoroso fallo di mano di Kalulu ad inizio ripresa e un altrettanto clamoroso fallo su Okoli nell'azione dell'orrore di Udogie. E senza "goal line technology" ci viene negato l'evidente gol del 2-2 nel recupero quando il colpo di testa di Bellanova supera la linea di porta, ma il guardalinee è fuori posizione e l'orologio dell'arbitro non può suonare. Il capitano degli azzurrini è Sandro Tonali e l'ormai ex ragazzo rossonero dirige a fasi alterne: da lui la giovane Italia si aspetta un po' di esperienza e un po' di idee, Tonali dà il meglio quando c'è da rimettere in equilibrio il duello invitando Pellegri al colpo di testa del pareggio. Già, Pellegri. Il centravanti dalle caratteristiche che farebbero felice il ct azzurro Mancini è l'osservato speciale: non perché sia in discussione tecnicamente, ma perché l'ultima da titolare è datata 30 ottobre 2022, Toro-Milan 2-1. Pellegri se sta bene può alzare lo sguardo e l'asticella dove vuole, se viene frenato dai vecchi problemi fisici è costretto a pensare ad un ostacolo alla volta: Nicolato lo conosce, lo apprezza, sa valorizzarlo e, ieri, è stato ripagato.

La Francia si affaccia all'Europeo con il peso della valutazione complessiva dei suoi interpreti - 428 milioni di euro - più alta della compagnia e, a tratti, si vede: la qualità offensiva è tale da farti perdere la testa, quella generale meno, perché in difesa non tutto va per il verso giusto. L'Italia vive sulla regia di Rovella, sulla saggezza di Ricci, sulle accelerazioni di Bellanova e vorrebbe vivere sulla solidità di Scalvini e sull'abilità di Udogie: questi ultimi due, tra i più accreditati, fanno fatica a imporsi. C'è molto Lione e Rennes tra i ragazzi di Ripoll, c'è molta gioventù dal futuro scritto, o da scrivere, tra gli azzurrini. Il Toro può sorridere: Ricci e Pellegri lasciano il segno, Bellanova, obiettivo granata, anche. La Juve può apprezzare il lavoro là in mezzo del suo Rovella, una stagione a Monza e, ora, pronto a dare una mano ad Allegri nel campionato della ripartenza. Udogie, al Tottenham da luglio, tradisce, l'Uefa anche. Ora che quanto visto ieri toglierà argomenti a chi ancora vede nella Var qualcosa di contrario al gioco del calcio, c'è da chiedersi perché far disputare una manifestazione tanto ricca di significati senza tecnologia: ogni cosa ha un costo, ma ne ha molto di più assistere ad errori grossolani che possono cancellare un sogno.

La prima degli azzurrini è anche un'illusione: senza sbavature individuali si poteva andare oltre le amnesie arbitrali. Il finale conta poco perché se a questa Francia concedi spazio, puoi finire gambe all'aria e, per poco, non è accaduto. Miretti e Ricci ci hanno fatto sobbalzare, ma Chevalier si è improvvisamente trasformato in un piccolo eroe per un minuto. La Francia è in dieci, Cancellieri, all'ultimo assalto, manda il pallone in curva a porta vuota. Domenica ci aspetta la Svizzera, a quota tre dopo il successo contro la Norvegia: Var o no, non possiamo fallire. —



Destiny Udogie, 20 anni, a terra nell'azione difensiva, si oppone a un'incursione dei francesi Loic Badé (23), a destra, e Kouadio Koné (22)

UNO SGUARDO SUI GIOVANI PIÙ PROMETTENTI

Toro, Genoa e Sassuolo su Prati azzurro d'oro degli Under 20

Un blitz di poche ore e il ds del Toro rientrerà stamani dalla Romania dov'è in corso l'Europeo Under 21. Una ricognizione per uno sguardo ai giovani ventenni più promettenti, secondo la politica granata: accanto a qualche giocatore esperto ci saranno sempre più ragazzi. Nelle ultime settimane si è fatto più forte l'interessamento del Toro per Matteo Prati, 19 anni, un Mondiale Under 20 vissuto da protagonista fino alla finale persa contro l'Uruguay. Sul giocatore occhi puntati anche da Genoa e Sassuolo. —

Tifosi in subbuglio per le cessioni eccellenti, ma i soldi serviranno: si punta su Frattesi e Thuram

Theo Hernandez corteggiato dall'Atletico dopo Tonali forse via dal Milan un altro big

IL RETROSCENA

Stefano Scacchi / MILANO

La cessione record di Sandro Tonali al Newcastle permetterà al Milan di rifare mezza squadra, ma potrebbe non essere l'ultima partenza eccellente dell'estate rossonera. Il trasferimento del centrocampista lombardo al club dei sauditi in Premier League per 75 milioni (con 10 milioni a stagione di ingaggio) è il più alto di sempre per il Milan e in assoluto per un calciatore italiano. I numeri non si discutono, ma i tifosi sono in fermento per la perdita ravvicinata di Maldini, Ibrahimovic e Tonali. Emblematica la reazione della moglie dell'ex capitano, licenziato venti giorni fa da Gerry Cardinale e Giorgio Furlani dall'incarico di capo dell'area tecnica: «Amore mio, non c'è male da cui non derivi un bene», ha scritto Adriana Fossa su Instagram. Chiaro il messaggio: meglio essere stati esclusi se la politica della proprietà americana è quella di sbarazzarsi delle colonne rossonere. In casa Milan nessuno sigilla le porte ad altre possibili cessioni. L'Atletico Madrid potrebbe offrire 70 milioni per Theo Hernandez che piace anche al Manchester United. Gli incastri devono essere tre, secondo l'approccio di Elliott-Red: l'assenso del giocatore, una cifra soddisfacente e la presenza sul mercato di alternative all'altezza. Per Tonali le condizioni c'erano, anche se il centrocampista inizialmente avrebbe fatto qualche resistenza. Nelle prossime settimane si capirà se accadrà lo stesso per altri big della formazione di Pioli dove aumentano i dubbi di fronte a certi movimenti. Maignan, ad esempio, viene segnalato come piuttosto perplesso. Il Milan intanto mette nel mirino i rinforzi. A centrocampo piacciono tanti giovani: Yunus Musah, Mats Wieffer, Cesare Casadei e Tijjani Reijnders. Ma soprattutto Davide Frattesi del Sassuolo, conteso a Juventus e Inter. Grazie alla maxi-cessione di Tonali, il Milan è passato in vantaggio. Ma l'Inter vuole evitare la stessa beffa di un'estate fa con Bremer, perso per la mancata cessione di Skriniar con l'effetto di subire il sorpasso della Juventus che aveva venduto De Ligt per 80 milioni al Bayern Monaco. Ora il copione rischia di ripetersi se Brozovic non accetterà in fretta il passaggio all'Al-Nassr in Arabia Saudita (anche il Barcellona osserva). Potrebbero aiutare i 15 milioni dell'Hertha Berlino per Gosens. Ma non bastano. All'Inter serve qualche giorno in più per sbloccare la questione Brozovic. Dovrebbe essere accontentata dal Sassuolo. Il Milan lavora anche in attacco: è vicino Marcus Thuram che ha detto no al Psg. Ma è partita anche una telefonata ai manager di Roc Nation, agenzia internazionale che è partner del Milan e cura l'immagine di Lukaku. Un modo di sondare il terreno per Big Rom, simile a quello di un anno fa con Dybala, poi finito alla Roma. Una mossa per disturbare le manovre dei rivali cittadini grazie ai soldi del Newcastle. Ma il bomber belga continua a volere solo l'Inter. Ha rifiutato i 25 milioni a stagione dei sauditi dell'Al Hilal e spera che il club nerazzurro trovi una nuova intesa con il Chelsea per un altro affitto annuale. —



Theo Hernandez, a sinistra, piace all'Atletico Madrid. Sandro Tonali andrà al Newcastle

Il club madrileno potrebbe offrire 70 milioni per il francese

Pallamano

Trieste, un mercato double face

Perfezionata l'iscrizione alla A Silver, si confida nel ripescaggio in Gold. Un successo la sagra a Chiarbola

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La Pallamano Trieste ha perfezionato l'iscrizione alla serie A Silver.

Atto dovuto visto che proprio oggi decorreva la scadenza dei termini, in attesa di verificare la possibilità di un possibile ripescaggio nella serie A Gold.

La formazione del presidente Michele Semacchi resta alla finestra: ancora qualche giorno d'attesa poi si conoscerà il futuro del club.

SCENARI Sfumata negli spareggi di inizio maggio la promozione, Trieste ha salutato il giovane croato Vinkovic e dato l'addio a Luciano Scaramelli che, grazie alla buona stagione disputata in biancorosso, ha imboccato la strada della massima serie firmando a Conversano.

La ricostruzione è partita dalla conferma di Fredi Radojkovic sulla panchina triestina e sulla scelta di completare lo staff affiancando al tecnico la coppia Carpanese- Visintin, punti di riferimento dello spogliatoio biancorosso.

Sul mercato, il direttore sportivo Giorgio Oveglia si è mosso finora per portare a casa due giovani di prospettiva con esperienza in Gold. Gli arrivi di De Luca e Andreotta sono i primi innesti di una società che adesso lavora sottotraccia in attesa di capire quale campionato sarà chiamata ad affrontare.

«Gli obiettivi sui quali stiamo lavorando - spiega il direttore sportivo Oveglia - sono giocatori che possono fare al caso nostro sia in Silver che in caso di Gold».

Un possibile innesto è Tim Solefors, il terzino svedese che abbiamo visto qualche settimana fa nel provino organizzato al Palasport di Chiarbola. Ci è piaciuto, ci ha dato disponibilità di massima per tornare a giocare da noi, ci stiamo lavorando.

L'altro obiettivo è il mancino in grado di riempire la casella di terzino destro rimasta scoperta. Sfumato il primo obiettivo, siamo su uno sloveno che potrebbe darci quella sostanza offensiva che stiamo cercando».



Andreotta è un rinforzo in vista della prossima stagione

SAGRA L'organizzazione in vista della prossima stagione passa anche attraverso i buoni risultati della sagra che la società ha allestito e che durerà fino al prossimo due luglio.

Uno sforzo non indifferente che vede impegnati tutti gli uomini e le donne di buona volontà che sono, a vario titolo, vicini al club biancorosso.

Ottimo cibo, birra e buona musica sono gli ingredienti che in questi giorni stanno attirando nell'area del palasport di Chiarbola un buon pubblico.

Sabato sera lo spettacolo sarà assicurato dalla presenza del Mago di Umago, domenica invece lo garantiranno la verve e la simpatia di Maxino.

A pubblicizzare l'evento ci hanno pensato anche due colonne della Pallanuoto Trieste, Ray Petronio e Michele Mezzarobba, che sulla pagina Facebook della società hanno invitato i tifosi a raggiungere i ragazzi della pallamano davanti al Palasport di via Visinada.

Scelti per voi





Tali e Quali
RAI 1, 21.30
Rivediamo, in replica, una puntata del programma dedicato ad artisti dilettanti, identici in tutto e per tutto ai personaggi musicali che interpretano. Con **Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio**. Conduce **Carlo Conti**.



Tutti mentono
RAI 2, 21.20
Nei giorni precedenti l'omicidio molti segreti degli abitanti di Belmonte sono stati svelati: Yolanda capisce che Arturo non lavora da mesi, Ana vuole lasciare il marito e Macarena teme di essere incinta.



Il colore della libertà
RAI 3, 21.20
Bob Zellner (**Lucas Till**), nipote di un membro del Klu Klux Klan, la pensa diversamente dal nonno, prende coscienza dei diritti negati alla comunità afroamericana e deve scegliere da che parte stare.



Quarto grado - Le storie
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi ed **Alessandra Viero** conducono il programma di approfondimento giornalistico che si focalizza sui casi irrisolti della cronaca nera che appassiona e divide l'opinione pubblica.



La ragazza e l'ufficiale
CANALE 5, 21.20
Seyit (**Kivanc Tatlitug**) si risveglia dallo stato d`incoscienza e fa ritorno a Pietrogrado, dove apprende che la città è in subbuglio. Lo Zar ha abdicato e i ribelli stanno mettendo a ferro e fuoco l`intero paese.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Att.
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei sorelle Serie Tv
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.30 Tali e Quali Spettacolo
0.05 Tg 1 Sera Attualità
0.10 Codice Attualità
1.15 Cinematografo estate Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
7.10 Gli Italians Lifestyle
7.40 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.10 Tg2 Italia Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Un'estate in Sud Tirolo (1ª Tv) Film Comm. ('21)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.35 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.25 Tg 2 Attualità
16.45 European Games Atletica leggera
18.10 Tg Parlamento Attualità
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutti mentono (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile...Att.
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.05 Overland 14 Doc.
18.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Il colore della libertà (1ª Tv) Film Dramm. ('20)
23.15 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Dave - Presidente per un giorno Film Comm. ('93)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Quarto grado - Le storie Attualità
0.50 All Rise Serie Tv
1.45 Concerto Per Amore 1985 Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Meteo.it Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 Un altro domani Soap
16.45 Inga Lindstrom - Una Sorpresa Dal Passato Fiction
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.38 Meteo.it Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 La ragazza e l'ufficiale (1ª Tv) Serie Tv
0.20 Station 19 (1ª Tv) Serie Tv
1.15 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Serie Tv
15.15 American Dad Cartoni
15.40 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45 Prodigal Son Serie Tv
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Un amore da copertina Film Commedia ('19)
17.15 10 passi dell'amore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel
21.30 I delitti del BarLume - La tombola dei troiai Film Giallo ('15)
23.15 I delitti del BarLume - La briscola in cinque Film Commedia ('15)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
23.00 La confessione (1ª Tv) Attualità
23.45 La confessione Attualità

20 (20)
14.15 The 100 Serie Tv
15.45 The last ship Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Blade II Film Horror ('02)
23.35 Asher Film Azione ('18)
1.40 Chuck Serie Tv
3.00 Powerless Serie Tv
4.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.15 Fast Forward Serie Tv
15.55 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
17.25 Il Commissario Rex Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Jiu Jitsu Film Fantascienza ('20)
23.00 Revolt Film Fantascienza ('17)
0.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.50 La giusta causa Film Thriller ('95)
14.55 Arsenico e vecchi merletti Film Comm. ('44)
17.20 Yado Film Avv. ('85)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Insomnia Film Thriller ('02)
23.30 A History of Violence Film Drammatico ('05)
1.30 La giusta causa Film Thriller ('95)

RAI 5 (23)
15.50 Ifigenia in Tauride Spettacolo
17.35 Rimskij-Korsakov - Sheherazade suite Spettacolo
18.40 Rai 5 Classic Spettacolo
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 Strinarte Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Concerti Accademia Nazionale S. Cecilia Spettacolo
22.45 Prima Della Prima Documentari

RAI MOVIE (24)
10.40 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)
12.20 Il segreto dello Sparviero Nero Film Avventura ('61)
14.10 La giuria Film Thriller ('03)
16.20 Gli imperdibili Attualità
17.55 Per un pugno di eroi Film Guerra ('67)
18.00 Un re per quattro regine Film Western ('56)
19.30 Walker: independence Serie Tv

RAI PREMIUM (25)
14.40 Heartland Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Una grande famiglia Fiction
17.25 Paura di Amare Serie Tv
19.15 Doc - Nelle tue mani Serie Tv
21.20 Black Out - Vite sospese Fiction
23.15 La porta rossa Fiction
1.05 La squadra Fiction
2.45 Heartland Serie Tv
3.25 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.00 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 La Bonne Film Erotico ('86)
23.15 Bliss - Attimi di piacere Film Drammatico ('21)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Tenente Colombo: Indagini Ad Incastro Fiction
21.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
23.10 Nonno scatenato Film Commedia ('16)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Guerra e Pace Serie Tv
21.10 La bicicletta verde Film Drammatico ('12)
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità
23.45 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Solo Per Amore Serie Tv
18.00 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Il mio grosso grasso matrimonio greco 2 Film Commedia ('16)
23.10 Insieme per caso Film Commedia ('01)
1.25 Solo Per Amore Serie Tv
2.55 Love is in the air Telenovela
3.40 Una vita Telenovela
4.25 Centovetrine Soap

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Le mamme della sposa (1ª Tv) Film Comm. ('15)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Pensavo fosse amore Documentari
23.30 Bad Hair Day - Problemi di peli (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Van Der Valk Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 The Sinner Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Doc.
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman (1ª Tv) Documentari
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** "Zuin di nature". Alle **21.40** "In viaç cun lis pantianis e la machine dal timp", seconde part, di A. Zani.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 GrFVG; Onda verde regionale; **11.05** Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end.. da paura; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Cinebike Festival a Grado. ShorTS-International Film Festival di Trieste; **14.15** Chi è di scena; **15** GrFVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** GrFVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: L'inserto "Dentro Fiume" de "La Voce del Popolo". La mostra "Al soffio dell'Adriatico. Mosaico di micromondi". Un ritratto del poeta piranese Dino Vatta.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Brezmejno goriško poletje – druga in zadnja runda; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Afera Hreščak v tržaškem občinskem svetu; **15** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: Kratki časi - trst iz žabje perspektive - 29. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Speciale Radio1 Musica - Musicultura
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Saalfelden Jazz Festival Vijay Iyer Trio
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiara, Frank e Ciccio
20.00 Say Waaad?
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Patrizia Prinzivalli
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 I ponti di Madison County Film Sky Cinema Romance
17.25 Tutti amano Jeanne Film Sky Cinema Due
17.55 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
18.00 Il Viaggio Di Fanny Film Sky Cinema Family
19.00 Black Sea Film Sky Cinema Action
19.05 Fair Game - Caccia alla spia Film Sky Cinema Suspense
19.10 Sulla giostra Film Sky Cinema Drama
19.10 Non è un paese per vecchi Film Sky Cinema Due
19.15 Passengers Film Sky Cinema Collection
19.40 Master Spy - Una spia per amico Film Sky Cinema Family
19.45 Tu mi nascondi qualcosa Film Sky Cinema Uno
21.00 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action
21.00 Daddy's Home 2 Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Walk Film Sky Cinema Drama
21.00 Il piccolo Lord Film Sky Cinema Family
21.00 L'età dell'innocenza Film Sky Cinema Romance
21.00 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense
21.15 Deep Impact Film Sky Cinema Collection
21.15 Forever Young - Les Amandiers Film Sky Cinema Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.30 ITALIAN COMICS ANIMATION
15.00 WEBOLUTION
15.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.55 VIDEOMOTORI
16.10 LE PAROLE PIU' BELLE
16.40 ORAMUSICA
16.55 ARTEVISIONE MAGAZINE
17.25 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 QUARTA DI COPERTINA
20.00 SHAKER
20.50 FREE SPIRITS
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL GIARDINO DEI SOGNI
22.00 INCONTRO CON SIMONE CRISTICCHI

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA - GIOVEDI
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.40 RING - R
15.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
19.05 COOK ACADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 MEMOFESTIVAL – Dalla piazzetta esposti amianti di Monfalcone
22.00 Emergenti International con Marco Bellina
23.30 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
01.30 From disco to disco

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su tutta la regione cielo variabile con probabili locali rovesci e temporali. Possibile qualche isolato temporale forte. Temperatura massima in calo. Verso sera vento da nord sui monti, da nordest su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	22/25
massima	28/31	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	15	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa prevalenza di cielo sereno, sui monti cielo poco nuvoloso. Sulle zone orientali al mattino soffierà Bora moderata che a Trieste potrebbe persistere anche in giornata, brezze altrove. L'atmosfera sarà più secca dei giorni precedenti.

Tendenza: domenica cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti per nubi pomeridiane. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	29/32	26/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	22,6	29,5	66%	10 km/h
Monfalcone	21,2	32,9	63%	9 km/h
Gorizia	19,2	32,6	52%	21 km/h
Udine	19,5	33,0	46%	19 km/h
Grado	23,9	29,3	64%	15 km/h
Cervignano	19,2	32,7	69%	4 km/h
Pordenone	21,4	32,8	41%	22 km/h
Tarvisio	14,7	31,3	48%	28 km/h
Lignano	23,9	32,1	56%	18 km/h
Gemona	22,3	31,8	52%	10 km/h
Tolmezzo	17,3	29,8	63%	27 km/h
Forni di Sopra	17,0	27,7	66%	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,3	0,02 m
Monfalcone	calmo	23,5	0,02 m
Grado	calmo	24,3	0,02 m
Lignano	calmo	23,6	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	24	Copenaghen	14	25	Mosca	12	27
Atene	24	32	Ginevra	16	27	Parigi	17	22
Belgrado	21	33	Lisbona	15	29	Praga	17	31
Berlino	18	29	Londra	16	28	Varsavia	19	30
Bruxelles	14	24	Lubiana	16	35	Vienna	18	31
Budapest	20	33	Madrid	18	29	Zagabria	19	36

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	25
Bari	21	34
Bologna	21	35
Bolzano	19	36
Cagliari	23	32
Firenze	20	37
Genova	21	27
L'Aquila	21	32
Milano	22	32
Napoli	20	33
Palermo	23	32
R. Calabria	26	34
Roma	19	35
Torino	19	26
Venezia	22	30

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabile su est Lombardia, Triveneto ed E. Romagna con acquazzoni e temporali, localmente forti; ampie schiarite al Nordovest.
Centro: irregolarmente nuvoloso con possibili temporali in Appennino ed entro sera su Toscana, Umbria e Marche.
Sud: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti diurni in Appennino e velature.

DOMANI
Nord: variabilità su Romagna e Alpi orientali al mattino con tendenza a schiarite; soleggiato altrove.
Centro: instabilità con possibili acquazzoni e temporali sparsi tra Marche, Abruzzo e Lazio.
Sud: variabilità in Appennino con possibili rovesci pomeridiani; maggiori schiarite sulle coste.

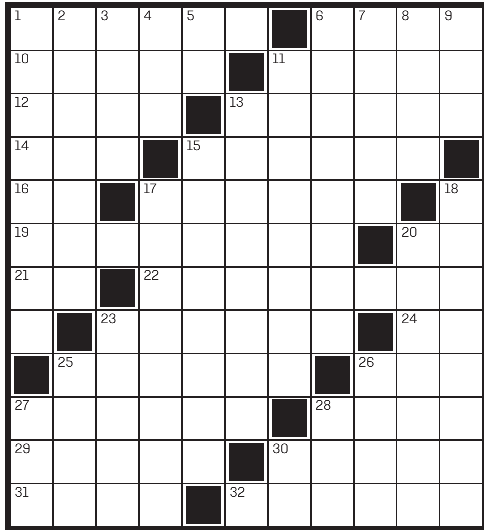
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

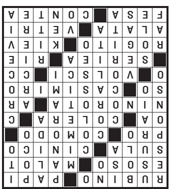
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Gemma rossa - **6** I successori di san Pietro - **10** Avido - **11** Scrisse *Senza famiglia* - **12** Un uccello marino - **13** Disincantato - **14** A favore di - **15** Piacerebbe fare il proprio - **16** In gola e in bocca - **17** Lo causa un vibrione - **19** L'autore del tema de *Il padrino* - **20** L'argo in laboratorio - **21** La fine del discorso - **22** Il re considerato il creatore dello Stato polacco - **23** Coriolano li guidò contro Roma - **24** Sono due nel sacco - **25** Vi si gioca per lo scudetto - **26** Cattive nell'animo - **27** Uno strumento notarile - **28** La capitale ucraina - **29** Attrezzata per il volo - **30** Sono doppi in certe finestre - **31** La carne per le scaloppine - **32** La provincia degli inglesi.

VERTICALI: **1** Il pronostico che dava l'oracolo - **2** Pratica lo strozzinaggio - **3** Boccone alimentare - **4** La Miranda di *Zazà* - **5** Lo ripete il dispettoso - **6** Si ammirano dalle alture - **7** La Valli del cinema - **8** In quantità ridotta - **9** Andato... nei versi - **11** Una tuta tutta macchie - **13** Vi combattevano reziari e mirmilloni - **15** Caratterizza il racconto con tanti personaggi - **17** Colorato pappagallino domestico - **18** Vi sboccano più strade - **20** Un soldato armato di frecce - **23** Una Las... con i casinò - **25** Picchia quando è alto - **26** Martin, regista de *La lunga estate calda* - **27** Il cantante di *Self Control* - **28** Lo storico fidanzato della bambola Barbie - **30** Sono al centro del tavolo.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Saprete trovare senza troppe difficoltà la soluzione a un problema pratico che vi aveva un po' infastidito. Nell'arte erotica, sarete capaci di farvi apprezzare.

TORO
21/4 - 20/5

Sarete considerati brillanti, nella professione. Prima che arrivi il week end, potreste ottenere un riconoscimento che non v'aspettavate, dai superiori. Negli affetti, risultate generosi.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Dovreste cercare di collaborare di più. Facendo tutto da soli, non avrete gli stessi risultati che otterreste se aveste maggiore spirito di squadra. La persona amata vi trova brillanti.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il vostro altruismo viene notato da gente che può farvi a sua volta del bene. Un discorso più intimo del solito può rivelarsi illuminante a proposito di un argomento complicato.

LEONE
23/7 - 23/8

Sarete piuttosto meticolosi nell'organizzare le faccende economiche. Un'occasione d'investimento si rivelerà vincente, se solo avrete la furbizia di approfittarne prima degli altri.

VERGINE
24/8 - 22/9

Nei prossimi giorni, vi sentirete molto autonomi e convincerete la gente che c'è da fidarsi delle vostre idee (nonché delle vostre azioni). Ci saranno attività diverse.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Forse vi state mostrando troppo severi verso qualcuno che, secondo voi, ha bisogno di essere rimesso in riga. Prima di giudicare gli altri, ascoltatene le ragioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Comportarvi in maniera altruista e otterrete le attenzioni di qualcuno cui piacciono le persone che sanno mettere da parte i propri interessi per il bene dell'ambiente lavorativo e della coppia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
È vero che a tutti piacciono le cose fatte bene, però voi state scadendo nella pignoleria. Sarà il caso di avere una maggiore visione d'insieme invece di perdersi in dettagli di poco conto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Sapete fare da soli, a differenza di altri che hanno costantemente bisogno d'aiuto. Nella professione, si apprezza molto il vostro comportamento autonomo, e si prepara un riconoscimento.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

È finito un periodo in cui apparivate oltremodo supponenti. La vostra generosità è palese e vi rende simpatici in ogni contesto. Il partner vi è più vicino.

PESCI
20/2 - 20/3

Bisogna sapersi lasciare andare, in questo periodo. Ve ne state troppo sulle vostre e vi perdete l'occasione per conoscere meglio una persona che può rendervi più felici.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 giugno 2023 è stata di 13.836 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini